

ORCHESTRATEUR

LINGUE - COMPRENDERE, RIFORMULARE E ARGOMENTARE IN CINQUE LINGUE

Una guida approfondita, disponibile offline

Leggere, capire, ritrovare un capitolo

LAFAYETTE DIGITAL PRODUCTS

Sommario

Le voci del sommario sono cliccabili. I segnalibri del PDF consentono di accedere a capitoli e sezioni. Il collegamento in fondo a ogni pagina riporta qui.

Capitolo 1 - Una parola nel contesto: significato, registro, collocazione e polisemia 6

Capitolo 2 - Costruire una scheda utile: esempio, categoria e recupero attivo 17

Capitolo 3 - Famiglie di parole e falsi amici: confrontare senza tradurre parola per parola 28

Capitolo 4 - Descrivere con precisione tempo, spazio e quantità 39

Capitolo 5 - Narrare e spiegare: cronologia, tempi verbali e punto di vista 50

Capitolo 6 - Argomentare: tesi, ragioni, esempi, obiezioni e conclusione 60

Capitolo 7 - Precisare la portata di un’affermazione: certezza, ipotesi, condizione e disaccordo 71

Capitolo 8 - Leggere un documento: autore, contesto, funzione e organizzazione 81

Capitolo 9 - Riformulare e tradurre senza perdere il significato 91

Capitolo 10 - Confrontare cinque lingue senza rinchiuderne gli usi in regole assolute 103

Capitolo 11 - Ripassare per produrre: scrivere, parlare e verificare i propri progressi 115

Capitolo 12 - Collegare le lingue a matematica, fisica, filosofia e meteorologia 127

REPERTORIO DI LETTURA - LINGUE 139

LINGUE - COMPRENDERE, RIFORMULARE E ARGOMENTARE IN CINQUE LINGUE

Una guida di lavoro per leggere con precisione e costruire una risposta

Questa guida aiuta a comprendere una frase, spiegare un documento e costruire una risposta scritta o orale. Si rivolge a un lettore verso la fine della scuola secondaria che desidera rafforzare i propri metodi di ripasso. Le spiegazioni di questa traduzione sono in italiano; gli esempi confrontano francese, inglese, spagnolo, italiano e tedesco. Il percorso non è un dizionario esaustivo né un corso che copra tutte le opere, gli argomenti e gli esami di una particolare specializzazione. Consulti le indicazioni del proprio corso per adattare il lavoro.

Il principio guida è semplice: un'espressione si comprende non solo attraverso le parole che contiene, ma attraverso le relazioni che stabilisce. Una negazione, una condizione, un'unità o un verbo che descrive il pensiero possono cambiare la portata di una conclusione. I capitoli spiegano queste distinzioni, confrontano approcci e propongono poi esercizi con risposte ragionate. Più risposte possono essere accettabili quando conservano il significato e giustificano la propria costruzione. Una risposta aiuta a comprendere; non è una formula da copiare in ogni situazione.

Per un primo studio, segua i capitoli nell'ordine. Per un ripasso mirato, utilizzi il repertorio di lettura e torni poi alle definizioni da cui dipende la difficoltà. Cominci con un breve lavoro senza guardare la soluzione. Confronti quindi le proposte: ha conservato le persone coinvolte, la relazione temporale, la condizione e il grado di certezza? Infine, affronti la stessa difficoltà con un esempio nuovo. Alternare lettura e produzione linguistica permette

di distinguere una frase riconosciuta da una costruzione che si sa riutilizzare.

Le situazioni di lavoro e i dati numerici descritti come fittizi sono stati creati per isolare un ragionamento. Non descrivono un’indagine, una prova su un telefono o le prestazioni di un’IA. Le illustrazioni storiche e istituzionali rimandano a fonti identificate; servono a rendere comprensibile una domanda senza sostituire la lettura dell’opera o del documento. I riferimenti compaiono nei capitoli. Può essere necessaria una consultazione online per verificare un contesto o un’evoluzione; le spiegazioni e gli esercizi della guida restano utilizzabili come testi salvati.

Prenda l’abitudine di annotare la difficoltà precisa invece di un giudizio generale sulle proprie capacità: un antecedente ambiguo, un falso amico, una condizione perduta o un’unità confusa. Il progresso diventa più visibile quando si sa spiegare ciò che si è corretto. La lingua serve allora a comunicare un pensiero con sostegni e limiti visibili, anziché dare un’apparenza di certezza a qualcosa che resta da comprendere.

LAFAYETTE DIGITAL PRODUCTS - Contenuto didattico originale sviluppato e tradotto integralmente in italiano con l’aiuto di Codex, l’assistente di intelligenza artificiale di OpenAI. Questo contributo non significa approvazione da parte di OpenAI. Le spiegazioni e gli esempi non costituiscono una certificazione linguistica, una traduzione professionale o l’attribuzione di un livello ufficiale. Le versioni francese e inglese sono state lette in modo editoriale indipendente.

LINGUE - COMPRENDERE, RIFORMULARE E ARGOMENTARE IN CINQUE LINGUE

Capitolo 1 - Una parola nel contesto: significato, registro, collocazione e polisemia

Obiettivi Alla fine di questo capitolo dovrebbe saper giustificare il significato di una parola attraverso indizi, scegliere una formulazione adatta al destinatario e distinguere una traduzione possibile, una abituale e una fuorviante. Il livello previsto è quello di un allievo verso la fine della scuola secondaria: spiegare un documento, difendere un'interpretazione e rivedere una formulazione. Gli esempi sono originali. Questa guida sostiene il lavoro linguistico; da sola non copre le opere e gli argomenti di tutte le specializzazioni letterarie.

1. L'idea centrale: un'equivalenza dipende dalla situazione

Una lista presenta facilmente due parole una di fronte all'altra: « maison = house ». Questa corrispondenza aiuta a riconoscere un significato abituale; non basta per produrre qualsiasi frase che contenga « maison ». Una maison d'édition è una publishing house, una casa editrice, non una casa in cui dormire. Maison come casa intesa quale luogo di appartenenza può evocare un legame, anziché un edificio. L'inglese distingue allora spesso house e home. Non impari che una sia sempre materiale e l'altra sempre emotiva: un'espressione va verificata nella sua frase e una parola ha più usi.

Una parola rappresenta un significato possibile attivato da un contesto. Il contesto comprende la frase, il documento, la situazione e le conoscenze che l'autore presuppone nel lettore. «

La banque ferme à dix-sept heures » probabilmente si riferisce a un istituto finanziario che chiude alle cinque del pomeriggio. « Cette banque de données est accessible hors ligne » si riferisce a una raccolta organizzata di informazioni accessibile senza connessione. Le parole « données » e « accessible hors ligne » riducono qui l'ambiguità. Leggere bene non significa quindi sommare traduzioni isolate, ma ricostruire le relazioni tra i termini.

Un ragionamento utile segue tre passaggi. Prima individui gli indizi visibili. Poi proponga un significato che renda coerente l'intera frase. Infine verifichi che non contraddica il passaggio successivo. Se restano possibili due interpretazioni, indichi l'incertezza. Fare una congettura non è un errore quando la si riconosce come tale; trasformare un'ipotesi in certezza senza verificarla impedisce di comprendere i propri errori.

2. Significato descrittivo ed effetto sul lettore

La denotazione è il contenuto descrittivo di una parola in un uso particolare. La connotazione riguarda le associazioni e le valutazioni che può evocare. Due termini possono riferirsi alla stessa realtà senza produrre lo stesso effetto. Definire una proposta « prudente », « timide » o « mesurée » -prudente, timida o misurata- non induce il lettore a giudicarla nello stesso modo. La prudenza può essere valorizzata, la timidezza criticata e il giudizio misurato associato al controllo di sé.

Questa distinzione aiuta a leggere un testo argomentativo. Se un autore definisce una decisione « courageuse », coraggiosa, aggiunge una valutazione; questa non dimostra che la decisione sia efficace. Per commentare il passaggio potrebbe scrivere: « Le qualificatif valorise la décision avant que ses conséquences soient démontrées. » L'aggettivo presenta favorevolmente la decisione prima che ne siano dimostrate le conseguenze. Individua così un procedimento senza affermare che l'autore menta. Una

connotazione dipende anche dal contesto culturale e dal lettore: non è una reazione automatica identica per tutti.

Nella traduzione occorre conservare questo orientamento quando il documento lo rende rilevante. Sostituire « timide » con « prudent » può migliorare l'immagine della persona, ma cambia il giudizio. Una versione grammaticalmente elegante può quindi essere infedele. Viceversa, conservare una somiglianza sonora a prezzo di un significato incoerente non è fedeltà, ma somiglianza superficiale.

3. La polisemia non si risolve con la prima voce

La polisemia significa che una parola ha più significati collegati. Il contesto permette generalmente di sceglierne uno. « Clair » può descrivere luce, un colore, una spiegazione o una situazione comprensibile. Tradurre « une explication claire » richiede un'idea di intelligibilità; tradurre « un bleu clair » richiede un'idea di tonalità chiara. Occorre quindi leggere la voce del dizionario fino al campo e all'esempio appropriati.

L'omonimia riguarda parole con la stessa forma parlata o scritta i cui significati non sono necessariamente collegati. Forme soltanto simili possono rientrare nella paronimia: vicinanza non significa identità. I linguisti possono discutere il confine storico tra omonimia e polisemia; per chi impara, la questione pratica resta distinguere gli usi. « Vol » in un racconto di viaggio aereo e « vol » in una denuncia non conducono alla stessa traduzione: flight e theft indicano volo e furto. Contare le lettere non basta a distinguerli.

Esistono anche espressioni il cui significato non si ricava parola per parola. « Prendre une décision » si traduce abitualmente con make a decision in inglese e eine Entscheidung treffen in tedesco. Il francese non "prende" letteralmente una decisione come oggetto

e il tedesco non “incontra” letteralmente un oggetto. I verbi appartengono a combinazioni abituali. Una scheda di apprendimento affidabile memorizza tali combinazioni anziché imporre lo stesso verbo in cinque lingue.

4. Un’unità da imparare: la parola, la grammatica e i suoi accompagnatori

Vocabolario e grammatica si sostengono a vicenda. Sapere che una parola riguarda un’osservazione non indica come inserirla in una frase. Occorre conoscerne la categoria, il genere quando la lingua lo marca, la costruzione e gli accompagnatori frequenti. Il tedesco richiede di imparare i nomi con il loro articolo; l’inglese richiede spesso una preposizione associata a un aggettivo o a un verbo; francese, italiano e spagnolo hanno costruzioni pronominali che non si trasferiscono meccanicamente.

Confronti cinque frasi originali che esprimono la stessa idea generale: Francese: Nous dépendons de ces informations. Inglese: We depend on this information. Spagnolo: Dependemos de esta información. Italiano: Dipendiamo da queste informazioni. Tedesco: Wir sind auf diese Informationen angewiesen.

L’esempio inglese ricorda che information è normalmente non numerabile in questo uso: il plurale francese non si traduce aggiungendo una s. L’esempio tedesco sceglie una costruzione idiomatica; una traduzione può cambiare struttura conservando la relazione di dipendenza. Si impara prima a “esprimere dipendenza” e poi come ciascuna lingua realizza questa funzione.

Una collocazione è una combinazione abituale di parole. « Forte pluie », heavy rain, lluvia intensa, pioggia intensa e starker Regen illustrano un’intensità espressa con accompagnatori diversi. Scegliere correttamente una parola isolata non garantisce quindi che l’intera espressione sia naturale. Per ripassare, associ un nome

a due verbi o aggettivi incontrati in frasi che comprende. Eviti di creare una regola universale da un esempio: l’inglese non traduce ogni intensità mediante heavy.

5. Registro: chi parla, a chi e con quale scopo?

Il registro dipende dalla situazione: conversazione informale, richiesta cortese, spiegazione scolastica, relazione tecnica o intervento pubblico. Riguarda la scelta delle parole, le forme di cortesia, le abbreviazioni, la lunghezza delle frasi e talvolta la pronuncia. Il registro informale non è inferiore in ogni circostanza; diventa inadatto quando ostacola la relazione o la comprensione attese.

« Ça marche » serve spesso a confermare una proposta tra persone che si conoscono. In una relazione, « Cette méthode fonctionne dans les conditions testées » precisa una conclusione e i suoi limiti: il metodo funziona nelle condizioni provate. La differenza non è soltanto di eleganza: la seconda frase indica ciò che è stato verificato. « Cette méthode fonctionne toujours » sarebbe più categorica, ma meno giustificata, perché afferma che il metodo funziona sempre.

Una buona riformulazione conserva l’intenzione senza adottare un tono artificialmente solenne. Per chiedere una spiegazione, « Pouvez-vous préciser ce résultat ? » è misurata e cortese. In inglese, Could you clarify this result? esprime una richiesta comparabile. In spagnolo, ¿Podría aclarar este resultado?; in italiano, Potrebbe chiarire questo risultato?; in tedesco, Könnten Sie dieses Ergebnis erläutern? In ogni caso è esplicita una relazione formale. La scelta del trattamento familiare o formale va verificata con il destinatario; una formula francese non crea automaticamente una relazione identica altrove.

6. Due approcci in concorrenza, due usi complementari

Il primo approccio parte dall’equivalente tradotto. È rapido, utile ai principianti ed efficace per verificare un oggetto concreto in una situazione poco ambigua. Il suo limite emerge quando la parola ha più significati, una costruzione diversa o associazioni culturali. Il rischio è comprendere abbastanza per riconoscere un passaggio, ma non abbastanza per produrre una frase precisa.

Il secondo approccio parte dal contesto e da una parafrasi: « Que signifie ce mot ici, et comment pourrais-je expliquer cette idée autrement ? » Si chiede che cosa significhi qui la parola e come si possa spiegare l’idea diversamente. Richiede più tempo, ma sviluppa una comprensione trasferibile. Aiuta anche quando il dizionario propone un termine a sua volta sconosciuto. Il limite è che una parafrasi approssimativa può cancellare una distinzione tecnica. Occorre allora tornare a una definizione specialistica.

La strategia migliore combina i due. Un’equivalenza fornisce un punto di ingresso; una frase originale e una parafrasi permettono di verificarlo. Può imparare evidence con « éléments à l’appui d’une conclusion », elementi a sostegno di una conclusione, e controllarne poi l’uso in una frase. La parola non va tradotta sistematicamente con « évidence ». Una traduzione rapida diventa uno strumento anziché una regola cieca.

7. Illustrazione storica: confrontare capacità anziché liste

Il Consiglio d’Europa pubblicò il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue nel 2001. Organizza la descrizione delle capacità mediante livelli e abilità osservabili, anziché attraverso un’unica lista di parole da possedere. Questo fatto storico illustra un cambiamento didattico: riconoscere mille termini non basta a mostrare che si sa spiegare, interagire o riformulare. La guida riprende tale questione di metodo; non certifica né attribuisce automaticamente un livello.

Riferimento: https://www.coe.int/en/web/common-european-framework-reference-languages/level-descriptions

8. Studio di due documenti brevi

Documento A, fittizio: « Les observations sont encourageantes, mais l’équipe n’a testé que trois situations. » Encourageantes esprime una valutazione favorevole. Mais introduce un limite. Il lettore deve conservare entrambi i movimenti: le osservazioni sono incoraggianti, ma sono state provate soltanto tre situazioni. Riassumere con « La méthode est fiable » eliminerebbe la riserva e aggiungerebbe un grado di prova assente dal testo. Una parafrasi fedele sarebbe: « Les premiers résultats sont favorables ; le nombre de situations étudiées reste réduit. » I primi risultati sono favorevoli e il numero delle situazioni studiate resta ridotto.

Documento B, fittizio: « Ce passage est lourd, mais la caisse est légère. » Senza una frase precedente, passage può indicare un brano difficile da leggere, un luogo o un momento. Lourd non risolve la questione. Caisse e légère sembrano evocare un oggetto fisico, una cassa leggera, ma i due segmenti possono anche affiancare argomenti senza relazione. Una risposta rigorosa riconosce l’insufficienza delle informazioni. Per eliminare l’ambiguità bisognerebbe precisare « Le passage du roman est

difficile à lire » o « Le passage est encombré »: il brano del romanzo è difficile da leggere oppure il passaggio è ostruito. Questo esempio insegna una capacità essenziale: non ogni ambiguità va risolta inventando.

9. Esercizi progressivi

Esercizio 1. In « Le courant emporte les feuilles » e poi in « Le courant alimente la lampe », individui un indizio che distingua i due significati di courant.

Esercizio 2. Trasformi « Ce plan est génial » in una frase neutra che precisi un criterio di valutazione. Non inventi un risultato già dimostrato.

Esercizio 3. Una scheda dice soltanto « information = information ». Aggiunga due elementi utili per produrre una frase inglese.

Esercizio 4. Confronti « Elle est obstinée » e « Elle est persévérante ». Che cosa può cambiare questa scelta in un ritratto? La commenti in una frase senza pretendere di conoscere con certezza l’intenzione dell’autore.

Esercizio 5. Un allievo scrive « make a research » per esprimere « mener des recherches ». Spieghi perché tradurre ogni parola non garantisce una collocazione naturale. Proponga un’espressione inglese.

Esercizio 6. Traduca il significato di « There is little evidence for this claim » in francese. Eviti il falso amico e conservi la cautela.

Esercizio 7. Riformuli per un insegnante: « J’ai pas compris, c’est quoi ce truc ? » Conservi il bisogno di spiegazione senza svalutare il lavoro.

Esercizio 8. Nel documento A separi una valutazione da una limitazione. Proponga una sintesi di una frase che le conservi entrambe.

Esercizio 9. Una traduzione cambia « résultats possibles » in « résultats certains ». Il testo diventa più persuasivo. È più fedele? Giustifichi attraverso una relazione logica.

Esercizio 10. Scelga una parola del proprio corso che possa avere più significati. Scriva due frasi che li rendano identificabili e indichi gli indizi.

10. Risposte ragionate

Risposta 1. Emporte e feuilles evocano movimento di materia: la corrente può essere un movimento d’acqua, secondo il contesto. Alimente e lampe evocano un circuito elettrico. Nella prima frase, altre informazioni distinguerebbero acqua e aria; non aggiunga un fiume se non è menzionato.

Risposta 2. « Ce plan semble adapté à l’objectif annoncé, car il distingue les étapes et leurs responsables. » La formulazione sceglie un criterio osservabile e conserva semble, “sembra”, se l’efficacia non è stata provata. « Ce plan a supprimé toutes les erreurs » aggiungerebbe un fatto assente affermando che il piano ha eliminato tutti gli errori.

Risposta 3. Annoti che information è non numerabile in questo uso e una frase come « This information is useful ». Aggiunga « a piece of information » se occorre riferirsi a un singolo elemento. La scheda insegna così una costruzione e un contesto, non soltanto una forma identica.

Risposta 4. Obstinée suggerisce spesso che la persona mantiene una decisione nonostante ragioni per rivederla; persévérante generalmente valorizza la continuità dello sforzo. « Le second

qualificatif présente plus favorablement sa constance » descrive un effetto di formulazione -il secondo aggettivo presenta più favorevolmente la sua perseveranza- senza leggere la mente dell'autore.

Risposta 5. Si può dire « conduct research » o « do research », secondo la frase. Research è solitamente non numerabile in questo senso. La correzione riguarda quindi sia il verbo associato sia il gruppo nominale; sostituire make non basta se l'articolo resta inadatto.

Risposta 6. « Peu d'éléments étayent cette affirmation. » La traduzione riguarda il sostegno a un'affermazione; non dice che sia necessariamente falsa. « C'est évidemment faux » cambierebbe il grado di certezza e la conclusione affermando che è evidentemente falsa.

Risposta 7. « Je n'ai pas compris cette étape. Pourriez-vous expliquer le passage de cette hypothèse au résultat ? » La richiesta diventa precisa, cortese e rispondibile: chiede il passaggio dall'ipotesi al risultato. È possibile anche una formulazione più breve se la tappa è chiaramente indicata.

Risposta 8. Encourageantes è la valutazione; « que trois situations » è il limite. « Les premières observations sont favorables, mais elles portent sur un petit nombre de situations. » La frase non valuta la qualità statistica di quelle prove senza ulteriori informazioni.

Risposta 9. No. Certo è più forte di possibile: ogni certezza implica una possibilità, ma una possibilità non implica certezza. La traduzione avrebbe quindi rafforzato senza prove l'impegno dell'autore. Fedeltà ed efficacia persuasiva sono criteri distinti.

Risposta 10. Un esempio possibile: « Le tableau présente les mesures » e « Le tableau représente un paysage ». Présente e

représente, insieme a mesures e paysage, orientano le due interpretazioni: una tabella di misure e un dipinto di un paesaggio. Sono validi altri esempi se esplicitano indizi anziché imporre una traduzione.

11. Scheda di ripasso ed errori abituali

Prima di conservare una traduzione, ponga cinque domande: quale significato è attivo, quale categoria grammaticale interviene, quali parole l'accompagnano, quale registro è adatto e quale riserva va conservata? Una scheda può rispondere con una breve definizione, una costruzione e una frase propria. Tre traduzioni possibili senza contesto valgono talvolta meno di un esempio ben giustificato.

Errori da correggere: prendere il primo significato del dizionario; supporre intercambiabili parole simili; cancellare una connotazione; trasferire una preposizione; rafforzare la certezza; risolvere un'ambiguità inventando un evento. Ogni correzione deve riguardare l'intera frase.

Autovalutazione: spieghi evidence senza utilizzare « évidence »; costruisca una richiesta formale nella lingua studiata; giustifichi il significato di un termine con due indizi. Se ci riesce dopo qualche giorno senza tornare al testo, ciò che ha imparato diventa utilizzabile. È un esercizio di ripasso, non una certificazione di livello.

Riferimenti documentali Consiglio d'Europa, livelli del QCER: collegamento nella sezione 7. IATE, banca terminologica delle istituzioni europee: https://iate.europa.eu/home Le frasi, i documenti brevi e gli esercizi di questo capitolo sono creazioni LFDP. Gli esempi di vocabolario non sostituiscono la verifica di una traduzione specialistica, contrattuale o medica.

Capitolo 2 - Costruire una scheda utile: esempio, categoria e recupero attivo

Obiettivi Costruisca una scheda che aiuti a comprendere e riutilizzare un’espressione; distingua ciò che riconosce da ciò che sa produrre; organizzi una breve sessione in cui gli errori orientino il lavoro successivo. Le routine proposte sono adattabili. Una sessione riuscita non certifica né la padronanza di una lingua né il successo in un esame.

1. L’idea centrale: una scheda deve indurre un’azione

Una scheda di vocabolario è utile quando fa compiere un’azione con una parola. Rileggere « reliable : fiable » può creare una sensazione di familiarità. Rispondere senza vedere la soluzione, scegliere un termine in una frase o spiegare perché una traduzione sia inesatta rivela una capacità diversa. Occorre quindi definire l’azione desiderata prima di accumulare voci.

Consideri una scheda su reliable. Sul fronte scriva « Une méthode à laquelle on peut se fier dans le cadre annoncé : quel adjectif anglais convient ? » Il compito chiede un aggettivo inglese per un metodo di cui ci si può fidare entro il quadro dichiarato. Sul retro annoti reliable, una frase originale e una limitazione: « This method is reliable under the tested conditions. » La scheda combina un significato, una costruzione e una riserva. Non dice che un metodo sia affidabile soltanto perché se ne sa tradurre l’aggettivo.

Una scheda può anche esercitare una distinzione: « In this sentence, does actual mean réel or actuel? » La risposta deve dipendere da una frase completa. Non si vuole sorprendere il lettore con un’eccezione, ma impedire che la somiglianza tra parole sostituisca il ragionamento. Il fronte diventa un piccolo compito, il retro una correzione spiegata.

2. Il contenuto minimo per rendere riutilizzabile una voce

Una scheda solida contiene un’espressione, la sua categoria grammaticale, una definizione accessibile, una costruzione e un esempio. Aggiunga il registro quando cambia l’uso. Non occorre scrivere un paragrafo erudito per ogni nome concreto. Concentri lo sforzo su ciò che causa realmente l’errore: un articolo tedesco, la distinzione tra nomi numerabili e non numerabili in inglese, una preposizione, un significato specialistico o una sfumatura di certezza.

Esempio di scheda originale: Espressione: to take something into account. Funzione: locuzione verbale. Significato: includere un elemento in una decisione o spiegazione. Costruzione: take + element + into account. Frase: We must take the uncertainty into account. Verifica: una traduzione francese possibile è « tenir compte de l’incertitude »; le parole non si allineano una a una.

Lo stesso contenuto generale può esprimersi con tener en cuenta in spagnolo, tenere conto di in italiano e berücksichtigen in tedesco. Queste corrispondenze non forniscono automaticamente la costruzione di ogni frase. La scheda tedesca può aggiungere « Wir müssen die Unsicherheit berücksichtigen. » L’esempio mostra direttamente il complemento. Conservare una frase ben compresa è spesso più economico che aggiungere una regola che non si saprebbe applicare.

Una buona scheda risponde anche a una domanda di provenienza: ho incontrato l’espressione in un documento verificato, nel mio corso o in una frase che ho creato? Una frase propria è un esercizio, non una prova di uso consolidato. Per un’espressione tecnica la confronti con una risorsa terminologica o con il vocabolario della disciplina. Un’IA può suggerire formulazioni; la proposta richiede comunque una verifica.

3. Riconoscere, recuperare, riutilizzare: tre criteri diversi

Riconoscere un’espressione significa ritrovarne il significato quando compare. Recuperarla significa produrla da un indizio senza vederne la forma. Riutilizzarla significa inserirla in una frase nuova appropriata. I tre criteri non sono intercambiabili. Può comprendere « despite » in un testo e non saper costruire una frase con essa; può ricordarla e dimenticare che introduce un gruppo nominale o una forma in -ing, anziché una proposizione con verbo coniugato senza adattamento.

La scheda deve quindi precisare l’esercizio. Per il riconoscimento, presenti una frase e chieda una parafrasi. Per il recupero, indichi un’intenzione da esprimere. Per il riutilizzo, proponga una situazione nuova. La progressione seguente è originale: a) « Despite the delay, the group completed the task. » Che cosa significa il primo gruppo di parole? b) Esprima « malgré le retard » in inglese senza riguardare la risposta. c) Scriva una frase che combini una difficoltà e un esito senza riutilizzare delay o task.

Il terzo esercizio è più impegnativo perché verifica il trasferimento. Una breve risposta corretta è preferibile a una frase ambiziosa diventata incomprensibile. Scrivendo « Despite the noise, I could concentrate », utilizza la struttura per un contenuto diverso. Scrivendo « Despite it was noisy », l’errore riguarda la costruzione. Può scegliere « Although it was noisy, I could concentrate »; cambia il connettivo e la struttura, ma conserva la concessione.

4. Organizzare una breve sessione misurabile

Scelga poche schede e un obiettivo preciso. Per una sessione di dieci minuti, una distribuzione possibile consiste nel lavorare su sei espressioni, produrre tre frasi e correggere una difficoltà persistente. Questi numeri sono indicazioni organizzative, non una prescrizione scientifica universale. Un principiante può aver bisogno di meno voci; un allievo esperto può ripassare più schede già note.

Cominci senza il retro della scheda. Scriva la risposta o la pronunci ad alta voce, poi confronti. Classifichi l’errore: significato, forma, costruzione o registro. Questa distinzione evita di rifare tutto il lavoro quando soltanto un elemento causa problemi. Se il significato è corretto ma la preposizione no, la domanda successiva dovrebbe esercitare la costruzione. Se la forma è nota ma il significato cambia con la frase, la scheda successiva dovrebbe confrontare due contesti.

Basta un piccolo registro: data, espressione, riuscita al primo tentativo e correzione mirata. Non annoti soltanto « à revoir », “da ripassare”. Scriva « article allemand oublié » o « confusion between evidence and certainty ». Saprà allora che cosa verificare. L’obiettivo non è ottenere una tabella impeccabile, ma rendere leggibili gli errori e razionali le scelte successive.

Le schede difficili non devono occupare tutta la sessione. Alterni una difficoltà con espressioni che sa utilizzare e termini con una frase che le combini. Se ripassa più lingue, cambi esplicitamente lingua all’inizio di un blocco; una mescolanza involontaria può produrre una forma inventata. Successivamente, un confronto mirato tra lingue può diventare un esercizio utile, ma richiede una consegna chiara.

5. Due organizzazioni in concorrenza: per tema o per difficoltà

Raggruppare per tema collega le parole a una situazione: leggere un grafico, descrivere un esperimento, raccontare un ricordo o difendere una posizione. Facilita la creazione di un paragrafo coerente. Il rischio è dare l’impressione di conoscere il vocabolario soltanto quando compare nell’ordine imparato. Raggruppare per difficoltà riunisce falsi amici, costruzioni o parole confuse di frequente. Mira agli errori; il rischio è separare le espressioni da ogni attività reale.

Combini entrambe le prospettive senza copiare più volte ogni scheda. Una scheda ha un tema e, quando pertinente, una difficoltà. « According to the report » può appartenere al tema delle fonti e al gruppo delle preposizioni. Può ripassare il dossier delle fonti e ritrovare poi l’espressione in un esercizio di costruzione. Un’annotazione semplice in un quaderno svolge questa funzione; non è necessario un software.

Non crei una categoria per ogni esitazione. Se organizzare richiede più tempo che ripassare, semplifichi. Spesso bastano tre stati: da imparare, da consolidare, utilizzabile in una frase nuova. L’ultimo resta aperto alla revisione: una riuscita isolata può scomparire dopo un intervallo lungo. Non si cerca di dichiarare una parola acquisita definitivamente, ma di stabilire se sia disponibile per il compito successivo.

6. Illustrazione scientifica: verificare l’apprendimento con un compito differito

Una rassegna pubblicata nel 2013 da Dunlosky e collaboratori confrontò diverse tecniche di apprendimento. In particolare, valutò favorevolmente le prove di recupero e la distribuzione del lavoro nel tempo, considerando condizioni e limiti. Questa fonte sostiene l’idea che una rilettura piacevole non basti a misurare ciò che si saprà recuperare in seguito. Non fornisce un calendario unico valido per tutti gli allievi.

Riferimento primario: https://doi.org/10.1177/1529100612453266

Ecco un’illustrazione LFDP fittizia. Due allievi leggono le stesse sei espressioni per lo stesso tempo. Il primo le rilegge; il secondo si mette alla prova e corregge le risposte. Il giorno dopo tentano di produrre tre frasi nuove. Se il secondo riesce meglio in questo esempio, il risultato non basta a dimostrare una legge generale: servirebbero più partecipanti e condizioni controllate. La situazione serve a costruire una prova personale e distinguere impressione immediata e disponibilità differita.

Può utilizzare questa distinzione nel proprio quaderno. Dopo una sessione, annoti ciò che crede di sapere. Qualche giorno dopo svolga un altro compito senza le risposte. Confronti i due registri. Se riconosce un’espressione ma la riutilizza male, la conservi e cambi il tipo di esercizio. La difficoltà diventa informazione; non misura il suo valore e non dimostra una mancanza di capacità.

7. Un esempio completo: una scheda con cinque voci confrontate

Intenzione condivisa: attribuire un’informazione a un documento. Francese: Selon ce rapport, la durée moyenne a diminué. Inglese: According to this report, the average duration has decreased. Spagnolo: Según este informe, la duración media ha disminuido. Italiano: Secondo questo rapporto, la durata media è diminuita. Tedesco: Diesem Bericht zufolge hat sich die durchschnittliche Dauer verkürzt.

Le frasi conservano un’attribuzione; non affermano che la relazione dica necessariamente la verità. La versione tedesca riformula una diminuzione della durata come un accorciamento. La traduzione privilegia una frase naturale rispetto all’allineamento parola per parola. Il confronto permette anche di osservare l’assenza di una preposizione equivalente a to dopo según o secondo.

Sul fronte scriva soltanto: « Présentez une conclusion comme celle du document, sans l’adopter automatiquement. » Presenti una conclusione come propria del documento senza adottarla automaticamente. Sul retro conservi l’espressione nella lingua studiata e un esempio. Per il trasferimento, chieda: « Attribuez au tableau une hausse du nombre de réponses. » Attribuisca alla tabella un aumento del numero di risposte. Può quindi verificare se la struttura funziona con un nuovo soggetto, un nuovo nome e un movimento nella direzione opposta.

8. Esercizi: trasformare un inventario in uno strumento di lavoro

Esercizio 1. Una scheda contiene « improve : améliorer ». Aggiunga categoria grammaticale, costruzione e frase originale. La frase deve mostrare che cosa viene migliorato.

Esercizio 2. Riscriva un fronte troppo vago: « Que signifie uncertainty ? » La nuova domanda deve richiedere di utilizzare l’espressione, non recitare una traduzione isolata.

Esercizio 3. Un allievo sa tradurre una parola quando la vede, ma non recuperarla per scrivere. Quale criterio padroneggia? Quale esercizio dovrebbe tentare poi?

Esercizio 4. Corregga questa frase: « Despite the experiment was short, it revealed a problem. » Proponga due formulazioni corrette con due strutture diverse.

Esercizio 5. Ha otto schede. Tre errori riguardano il significato, due una preposizione, uno un articolo tedesco e due schede non presentano difficoltà. Proponga una sessione di dieci minuti che non consista soltanto nel rileggere tutto.

Esercizio 6. Costruisca una scheda per un’espressione che introduca una conseguenza nella lingua studiata. Distingua questa funzione dalla semplice successione cronologica.

Esercizio 7. Verifica una scheda tre volte nella stessa sera e poi non ci torna per un mese. Che cosa manca se vuole valutare la disponibilità successiva? Non prometta un esito certo.

Esercizio 8. Scriva un messaggio di quattro frasi con attribuzione a un documento, una limitazione e una richiesta di chiarimento. Individui le espressioni riutilizzate.

9. Risposte e procedimenti possibili

Risposta 1. Improve è un verbo. Una costruzione utile è improve + complemento; « We improved the clarity of the explanation by separating the two hypotheses. » La frase nomina un criterio e un’azione. Può proporre un altro contesto coerente. Una scheda che aggiunge soltanto “verbo” resta poco utile se non mostra il complemento.

Risposta 2. « Exprimez en anglais qu’il faut tenir compte de l’incertitude dans l’interprétation d’une mesure. » Esprima in inglese che occorre tenere conto dell’incertezza nell’interpretazione di una misura. Una risposta possibile è « We must take uncertainty into account when interpreting a measurement. » Il compito verifica l’uso entro una relazione. Non richiede una frase unica: più formulazioni corrette possono rispondere alla stessa intenzione.

Risposta 3. Riesce in un compito di riconoscimento. Può poi esercitare il recupero da una definizione e produrre una frase nuova. Non va cancellata la prima riuscita: è una tappa utile. Semplicemente, non va confusa con la padronanza della produzione.

Risposta 4. « Although the experiment was short, it revealed a problem. » Un’altra possibilità: « Despite its short duration, the experiment revealed a problem. » La prima utilizza una proposizione con verbo coniugato; la seconda un gruppo nominale. La correzione conserva la concessione senza applicare la stessa struttura a due connettivi diversi.

Risposta 5. Verifichi i tre significati senza guardare il retro delle schede, corregga le due costruzioni mediante una frase da completare, ripassi il nome tedesco con l’articolo e scriva poi una frase nuova con due espressioni. Le due schede facili possono servire al trasferimento. I tempi vanno adattati al bisogno; conta la varietà mirata delle azioni.

Risposta 6. In inglese, therefore può segnalare una conseguenza. Una scheda può contrapporre « It was raining. Then we left » a « It was raining. Therefore, we cancelled the outdoor activity ». Il primo esempio indica successione; il secondo presenta una ragione per una decisione. La validità di tale ragione si può discutere indipendentemente dal connettivo.

Risposta 7. Un compito differito senza risposte visibili mostrerà ciò che resta disponibile. Un solo tentativo non basta per attribuire un miglioramento a un metodo. Può annotare l’intervallo e riprovare con altre frasi anziché concludere « cette technique fonctionne toujours » o « ma mémoire est mauvaise »: che la tecnica funziona sempre o che la sua memoria è cattiva.

Risposta 8. Esempio francese: « Selon le tableau, la durée moyenne diminue. Cette conclusion porte sur le groupe observé. Nous ne savons pas si elle vaut dans d’autres conditions. Pourriez-vous préciser la taille de l’échantillon ? » Attribuzione, limite e richiesta sono espliciti. Una versione in un’altra lingua deve conservare queste funzioni; non basta sostituire ogni parola.

10. Scheda di ripasso

Una buona scheda ha un compito sul fronte e una risposta spiegata sul retro. Può esercitare riconoscimento, recupero o trasferimento. Significato, costruzione e registro meritano verifiche separate. Un errore preciso richiede un esercizio preciso; una difficoltà ripetuta non giustifica l’accumulo di altre liste.

Eviti quattro trappole: registrare dieci traduzioni senza contesto; copiare una frase che non comprende; contare una risposta letta come recuperata dalla memoria; trattare un calendario di ripasso come una garanzia. La scheda deve restare breve per essere utilizzabile, ma abbastanza ricca per prevenire il suo errore reale.

Compito di sintesi: selezioni cinque espressioni da un corso, scriva le schede e le utilizzi in un paragrafo originale. Lo faccia leggere a qualcuno e vi torni dopo un intervallo adatto al proprio programma senza guardare la prima versione. Confronti significato e struttura, non soltanto ortografia.

Riferimenti documentali Dunlosky e collaboratori, 2013, rassegna scientifica menzionata nella sezione 6: https://doi.org/10.1177/1529100612453266

Consiglio d’Europa, descrizione delle capacità linguistiche: https://www.coe.int/en/web/common-european-framework-reference-languages
Le routine, gli esempi, le schede e le risposte proposti sono esercizi LFDP originali. Le durate delle sessioni e il numero delle schede sono scelte metodologiche adattabili, non soglie validate per ogni allievo.

Capitolo 3 - Famiglie di parole e falsi amici: confrontare senza tradurre parola per parola

Obiettivi Individui somiglianze utili tra lingue senza considerarle prove; costruisca una famiglia di parole tenendo conto della categoria grammaticale; corregga falsi amici che cambiano un ragionamento, un’istruzione o un’attribuzione. Gli esempi sono originali e non costituiscono un dizionario esaustivo.

1. L’idea centrale: una somiglianza suggerisce una pista

Due parole simili possono condividere un significato, condividerne soltanto uno tra diversi oppure designare idee differenti. La somiglianza è quindi un indizio, non una garanzia. Può accelerare una prima lettura; può anche fissare un errore durevole se la frase non viene mai verificata. Una strategia efficace consiste nel formulare un’ipotesi e cercare poi un indizio grammaticale o semantico che la confermi.

Le forme actual in inglese e actuel in francese illustrano questa difficoltà. In inglese, actual riguarda spesso ciò che è reale o effettivo. In francese, actuel riguarda il presente. Le espressioni « the actual cost » e « le coût actuel » non rispondono alla stessa domanda: la prima può contrapporre il costo effettivo a una stima; la seconda colloca il costo nel tempo. Una traduzione imprecisa può quindi suggerire che una somma sia cambiata quando il documento confronta previsione e risultato.

Confronti gli equivalenti di « la situation actuelle »: the current situation; la situación actual; la situazione attuale; die aktuelle Situation. Le quattro lingue non mostrano tutte la stessa somiglianza formale con il francese. L’esempio non permette di

creare una regola per ogni aggettivo: mostra semplicemente perché la frase debba determinare la traduzione.

2. Costruire una famiglia senza fabbricarne i membri

Una famiglia di parole collega forme e significati, ma tale relazione non autorizza a inventare una parola aggiungendo un suffisso. In francese, observer, observation e observateur formano un gruppo utile. Una scheda può annotare ogni funzione: un’azione, un risultato o un’attività descritta, una persona che osserva. Occorre poi scrivere una frase che mostri il ruolo della parola, perché observation può significare anche un commento.

In inglese, observe, observation e observer consentono un confronto. La somiglianza non significa che tutti gli usi siano identici. « Faire une observation à quelqu’un » può significare rivolgere un’osservazione a qualcuno; « carry out an observation » riguarda un’attività osservativa, secondo il contesto. Per riformulare una critica, comment o remark possono essere più adatti. La famiglia offre possibilità; il contesto ne seleziona una.

Per un nome astratto, annoti il verbo o l’aggettivo associato quando lo conosce realmente. Non crei un derivato tedesco o italiano soltanto perché il suffisso sembra familiare. Una forma plausibile può non esistere nell’uso o cambiare significato. Questo errore diventa più visibile se si chiede una frase completa e una parafrasi della parola inventata: la verifica riguarda allora un’intenzione precisa.

3. Quattro falsi amici che cambiano la comprensione

Primo caso: library e librairie. Una library è una bibliothèque; una librairie generalmente vende libri. Nell'app, una document library indica testi salvati e disponibili alla consultazione. Tradurre questo pulsante inglese con « librairie » suggerirebbe uno spazio di acquisto. In spagnolo, biblioteca e librería non sono intercambiabili; in italiano, biblioteca e libreria si distinguono anch'esse, e libreria può indicare un mobile secondo il contesto. In tedesco, Bibliothek corrisponde a bibliothèque, mentre Buchhandlung indica un esercizio di vendita di libri. È in gioco una funzione, non soltanto una somiglianza.

Secondo caso: experience ed expérience. « She has experience in analysing data » evoca conoscenze costruite attraverso la pratica. Per una prova sperimentale concreta è spesso appropriato experiment: « The experiment compared two conditions. » Il francese expérience può coprire entrambi gli ambiti. Lo spagnolo distingue in particolare experiencia ed experimento; l'italiano esperienza ed esperimento; il tedesco Erfahrung ed Experiment negli esempi considerati. I confronti aiutano a nominare la situazione senza pretendere di riassumere tutti gli usi di ogni termine.

Terzo caso: sensible e sensible. In inglese, a sensible decision è una decisione ragionevole o sensata. In francese, une personne sensible può essere ricettiva a impressioni o emozioni; un capteur sensible può rilevare piccole variazioni. In inglese, sensitive può corrispondere a queste idee secondo la frase. Lo spagnolo sensato, l'italiano sensato e il tedesco vernünftig permettono di esprimere ragionevolezza. Una decisione « sensible » in inglese non è quindi definita dall'emozione che suscita.

Quarto caso: eventually ed éventuellement. In inglese, eventually può indicare l'esito di un periodo o di una sequenza: « Eventually,

we found the missing page. » Il francese « éventuellement » indica una possibilità, non l'evento finale. Una traduzione possibile è « Finalement, nous avons trouvé la page manquante ». In italiano, eventualmente può significare « si nécessaire », "se necessario", o introdurre una possibilità secondo il contesto; non va scelto automaticamente per la somiglianza con l'inglese. Per questo caso, una buona scheda contrappone esplicitamente possibilità ed esito infine raggiunto.

4. Perché un errore lessicale può diventare un errore logico

Una traduzione sbagliata cambia talvolta la struttura del ragionamento. Se actual viene interpretato come actuel, un confronto tra costo stimato e reale diventa un confronto tra passato e presente. Se eventually viene tradotto con éventuellement, un fatto avvenuto diventa una possibilità non confermata. Il lettore può allora inferire un'evoluzione, un'incertezza o una relazione causale assente dal documento.

Per correggere, ricostruisca prima le domande a cui risponde la frase. Importa quando avviene l'evento, se avviene, perché avviene o come viene descritto? Una buona parafrasi può precedere la traduzione. Per « The actual result was different from our prediction », può spiegare: « Le résultat obtenu ne correspondait pas à la prévision. » La riformulazione individua il confronto pertinente -il risultato ottenuto non corrispondeva alla previsione- ed evita di presentare un cambiamento storico.

Un falso amico non è un errore vergognoso, ma un'ipotesi di lettura non verificata. La risposta didattica consiste quindi nel costruire un contrasto e una frase. Ripetere dieci volte « actual ne veut pas dire actuel » sarà meno riutilizzabile che imparare due domande: « réel ou supposé ? » e « présent ou passé ? », "reale o supposto?" e "presente o passato?". Può quindi scegliere actual o current secondo il contrasto necessario.

5. Due metodi in concorrenza: parola isolata o contrasto contestualizzato

Imparare coppie isolate è rapido. Questo metodo aiuta quando il significato è stabile e l'obiettivo limitato: riconoscere un oggetto quotidiano o recuperare un termine già compreso. Occupa poco spazio e si presta al ripasso iniziale. La sua debolezza è nascondere le condizioni d'uso. Se una scheda contiene soltanto « expérience = experience », non aiuta a tradurre una relazione su un esperimento di laboratorio.

Imparare un contrasto contestualizzato richiede più tempo. Si scelgono due frasi che rendono visibile la differenza e si spiega la scelta. Il metodo prepara meglio la riformulazione e la lettura ragionata, ma può diventare troppo pesante se si scrive un dossier per ogni nome evidente. Lo sforzo va concentrato sulle confusioni che cambiano comprensione o produzione.

Esempio di contrasto: « She gained experience by analysing several reports. » « The experiment measured the effect of one variable. » La prima frase riguarda l'apprendimento attraverso la pratica; la seconda un procedimento d'indagine. Un esercizio di trasferimento chiede poi di raccontare un'esperienza vissuta e descrivere un esperimento scientifico fittizio. I due compiti verificano che si sappia scegliere, non soltanto memorizzare il divieto di una parola.

Per organizzare il quaderno, aggiunga una colonna "errore possibile". Può scrivere « ne pas confondre réel et présent » o « préciser vécu ou expérimental »: non confondere reale e presente, oppure precisare vissuto o sperimentale. Questa breve nota orienta la lettura. È migliore di una lista interminabile di falsi amici senza contesto memorizzato.

6. Illustrazione storica: terminologia organizzata per più istituzioni

Le istituzioni europee utilizzano la banca IATE dal 2004; il progetto iniziò nel 1999. Riunisce terminologia multilingue collegata a numerosi campi. Questa organizzazione illustra un’esigenza pratica: un termine deve essere associato a un ambito, un concetto e formulazioni compatibili in più lingue. La somiglianza scritta non basta a garantire tale coerenza.

Riferimento primario: https://iate.europa.eu/home

Per il proprio lavoro conservi il metodo, non una promessa di infallibilità. Una voce specialistica può corrispondere a un contesto istituzionale particolare. Verifichi che il campo cercato sia quello del documento letto. Una traduzione trovata in un testo giuridico non è necessariamente il termine migliore per descrivere un esperimento di fisica o una conversazione informale. La guida non riproduce né estrae la banca IATE.

7. Studio di caso: correggere un paragrafo senza rafforzarne la conclusione

Paragrafo inglese originale, fittizio: « The actual result was lower than expected. Eventually, the group checked the calculation. There was little evidence for the initial explanation. »

Versione francese errata: « Le résultat actuel était plus faible que prévu. Éventuellement, le groupe a vérifié le calcul. L’explication initiale était évidente. »

La prima frase errata sposta il confronto: actual diventa actuel. La seconda trasforma una tappa compiuta in una possibilità. La terza quasi inverte il contenuto: pochi elementi di sostegno diventano qualcosa di evidente. Questi errori non riguardano soltanto lo stile. Cambiano ciò che è accaduto e ciò che si può giustificare.

Una versione possibile è: « Le résultat obtenu était inférieur à la prévision. Le groupe a finalement vérifié le calcul. Peu d’éléments étayaient l’explication initiale. » Non aggiunge né la ragione del risultato né la conclusione della verifica. Non sappiamo ancora se il calcolo fosse errato, il modello incompleto o le osservazioni insufficienti. Una traduzione fedele conserva tali incognite.

Lo studio può essere svolto oralmente. Spieghi la correzione di ogni frase nominando il contrasto pertinente: effettivo/atteso, evento/possibilità, sostegno/certezza. Mostrerà così capacità di lettura e ragionamento; recitare tre equivalenti sarebbe meno convincente.

8. Esercizi progressivi

Esercizio 1. Traduca in francese il significato di « The actual distance was shorter than our estimate ». La frase deve conservare il confronto con una stima.

Esercizio 2. Per esprimere « sa situation actuelle », proponga una formulazione inglese. Spieghi perché actual non sia qui la prima scelta.

Esercizio 3. Un cartello fittizio dice « The library is closed ». Un allievo lo traduce con « La librairie est fermée ». Individui l’errore di funzione e proponga la correzione.

Esercizio 4. Scelga experience o experiment: a) conoscenza acquisita dopo diverse attività; b) prova che confronta due condizioni. Scriva una frase inglese per ciascun caso.

Esercizio 5. Riformuli « It was a sensible suggestion » in francese senza riferirsi alla sensibilità emotiva. La frase iniziale non dimostra il successo della proposta.

Esercizio 6. Traduca « Eventually, the students completed the report » in francese. È una possibilità o un esito? Giustifichi attraverso il contenuto della frase.

Esercizio 7. Costruisca una famiglia di tre parole nella lingua studiata. Indichi per ciascuna categoria e frase; se un derivato sembra plausibile ma incerto, lo segnali per una verifica.

Esercizio 8. Un testo utilizza evidence. Dia una traduzione adatta a un’argomentazione e spieghi poi perché « évidence » possa cambiare il grado di sostegno.

Esercizio 9. Una scheda italiana collega eventualmente a eventually senza un esempio. Quale contrasto aggiungerebbe per evitare la confusione? Può rispondere in francese.

Esercizio 10. Corregga il paragrafo errato della sezione 7 e scriva poi una frase che indichi ciò che resta sconosciuto. Non deve inventare una causa del risultato.

9. Risposte ragionate

Risposta 1. « La distance effectivement parcourue était plus courte que notre estimation. » La versione è adatta se il contesto riguarda la distanza percorsa; senza tale contesto, « la distance mesurée » può andare bene se è menzionata una misurazione. « La distance réelle était plus courte que notre estimation » conserva il contrasto senza aggiungere un procedimento assente.

Risposta 2. « His current situation » o « her current situation », secondo la persona. Current indica la relazione con il presente; actual evocherebbe piuttosto una situazione effettiva contrapposta a una rappresentazione o un’ipotesi. Si può anche riformulare l’intera frase se risulta più naturale nel contesto.

Risposta 3. Il cartello indica una biblioteca. « La bibliothèque est fermée » conserva quindi la funzione di consultazione o prestito

suggerita da library. Non concluda che ogni biblioteca presti qualsiasi documento: la correzione lessicale non sostituisce le informazioni sui servizi.

Risposta 4. a) « She gained experience by preparing several presentations. » b) « The experiment compared two temperatures. » La prima riguarda l’apprendimento; la seconda un assetto d’indagine. Le frasi sono fittizie. Per descrivere un procedimento reale occorrerebbe precisare anche ciò che viene misurato e ciò che resta controllato.

Risposta 5. « C’était une suggestion raisonnable » o « sensée ». La frase valuta la proposta, ma non ne stabilisce l’efficacia. « La suggestion a parfaitement fonctionné » aggiungerebbe un esito affermando che ha funzionato perfettamente. La correzione deve quindi conservare il significato dell’aggettivo e il livello di prova.

Risposta 6. « Les élèves ont finalement terminé le rapport. » Eventually indica qui un esito. La forma passata completed presenta l’azione come compiuta; tradurla mediante « éventuellement » introdurrebbe una possibilità al posto di quel compimento.

Risposta 7. Un esempio inglese possibile: analyse, analysis, analytical. Le categorie sono rispettivamente verbo, nome e aggettivo negli usi abituali considerati. « We analyse the document »; « The analysis distinguishes two claims »; « She uses an analytical approach ». Il legame semantico è visibile, ma va verificata ogni costruzione prima di inferire uno schema generale di formazione.

Risposta 8. Secondo la frase, evidence può riferirsi a elementi, indizi o prove che sostengono una conclusione. « Évidence » esprime spesso in francese il carattere ovvio di un’idea. La traduzione deve individuare una funzione di sostegno senza dichiarare certa ogni conclusione appoggiata da un elemento.

Risposta 9. Aggiunga una frase italiana che introduca possibilità o necessità condizionale e poi una inglese che presenti un esito. Spieghi la differenza in francese. Non occorre creare un esempio italiano se non se ne padroneggia la costruzione: una nota « à vérifier en contexte », “da verificare nel contesto”, è più affidabile di una frase inventata.

Risposta 10. « Le résultat obtenu était inférieur à la prévision. Le groupe a finalement vérifié le calcul. Peu d’éléments étayaient l’explication initiale. » Può aggiungere: « Le passage ne précise pas si la vérification a révélé une erreur de calcul. » Questa riserva riguarda un’informazione realmente assente: il passaggio non precisa se la verifica abbia rivelato un errore di calcolo.

10. Sfida di sintesi: spiegare un errore a un altro lettore

Scelga due falsi amici studiati e scriva un messaggio da cento a centocinquanta parole che spieghi a un compagno come distinguerli. Deve contenere un contrasto di significato, due frasi originali e una correzione giustificata. Il destinatario deve poter applicare la spiegazione a una frase nuova; una semplice lista di divieti non risponde all’obiettivo.

Per autovalutarsi, cerchi quattro criteri: il contrasto è identificabile; gli esempi esplicitano il contesto; la correzione conserva il grado di certezza; la formulazione resta leggibile. Una frase difficile non è necessariamente più precisa. Se leggere richiede di indovinare quale parola corrisponda a quale esempio, riorganizzi il paragrafo.

In gruppo, scambiate i messaggi e create poi una domanda nuova dalla scheda ricevuta. Il secondo compito rivela una difficoltà che può restare nascosta: una spiegazione sembra chiara all’autore ma risulta difficile da riutilizzare per un altro lettore. La risposta deve nominare un punto concreto, per esempio « je comprends la différence, mais il manque un exemple d’aboutissement »,

“comprendo la differenza, ma manca un esempio di esito”, anziché fermarsi a « c’est bien ».

11. Scheda di ripasso ed errori abituali

La somiglianza tra parole è un indizio da verificare. Una famiglia deve essere composta da forme attestate e utilizzate in frasi. Un falso amico può cambiare funzione, relazione temporale o grado di sostegno. La correzione riguarda il significato dell’intero passaggio, non soltanto una coppia di traduzioni.

Errori abituali: inventare un derivato per analogia; scegliere una traduzione perché assomiglia al francese; ignorare la categoria grammaticale; trasferire un significato tecnico in un altro campo; correggere una parola aggiungendo una conclusione. Per ogni errore, costruisca un contrasto breve e una frase di trasferimento.

Riferimenti documentali IATE, presentazione e storia della banca terminologica europea: https://iate.europa.eu/home Consiglio d’Europa, quadro delle capacità linguistiche: https://www.coe.int/en/web/common-european-framework-reference-languages Gli esempi e gli esercizi sono contenuti LFDP originali. Gli equivalenti riguardano gli usi esplicitamente descritti; una traduzione specialistica richiede la verifica del documento e del suo ambito.

Capitolo 4 - Descrivere con precisione tempo, spazio e quantità

Obiettivi Esprimere una durata, una posizione e una quantità senza creare falsa precisione; distinguere ordine cronologico, frequenza e causalità; interpretare soglie come « au moins », « au plus » ed « environ »: almeno, al massimo e circa. I calcoli e le situazioni di questo capitolo sono esercizi originali. Collegano la formulazione a ciò che permette realmente di affermare.

1. L’idea centrale: un’informazione risponde a una domanda particolare

« Le trajet est long » esprime una valutazione. « Le trajet dure quarante minutes dans les conditions observées » indica una durata con una limitazione. « Le trajet mesure vingt kilomètres » indica una distanza. Le tre frasi possono riguardare lo stesso percorso, ma non rispondono alla stessa domanda: un’impressione di lunghezza, quaranta minuti nelle condizioni osservate e venti chilometri sono dati diversi. Descrivere con precisione comincia individuando ciò che si vuole sapere.

In una relazione, precisione non significa aggiungere cifre ovunque. Significa nominare la grandezza, la sua unità, il punto di riferimento e le condizioni di misurazione quando pertinenti. « Le groupe a terminé à quinze heures » indica un’ora del giorno; « le groupe a terminé en quinze minutes » indica una durata. Tradurre l’una con l’altra cambia l’evento: finire alle tre del pomeriggio non significa finire in quindici minuti.

Confronti formulazioni originali di una durata: Francese: La lecture a duré vingt minutes. Inglese: The reading took twenty minutes. Spagnolo: La lectura duró veinte minutos. Italiano: La lettura è durata venti minuti. Tedesco: Das Lesen dauerte zwanzig Minuten.

La costruzione cambia, ma la durata rimane la stessa. Una traduzione fedele può quindi scegliere un verbo diverso se conserva la relazione richiesta.

2. Durata, data e frequenza: tre dimensioni distinte

Una durata indica un intervallo. Una data colloca un evento. Una frequenza ne indica la ripetizione. « Pendant trois jours », « le troisième jour » e « tous les trois jours » non sono intercambiabili. La prima risponde a quanto a lungo; la seconda a quando in una sequenza; la terza a ogni quanto: per tre giorni, il terzo giorno e ogni tre giorni.

In inglese, for può introdurre una durata e since un punto iniziale negli usi compatibili con la frase. « She has worked on the project for three weeks » presenta una durata; « She has worked on the project since Monday » presenta un inizio. Tradurre « depuis trois semaines » parola per parola con since three weeks non esprime correttamente questa costruzione. La scheda deve quindi associare la preposizione al tipo di riferimento temporale.

Non trasformi la distinzione in una regola universale separata dal verbo. « For the next three weeks » può descrivere un intervallo futuro; « since » ha anche altre funzioni in altri contesti. L’esempio serve a costruire una lettura, non ad assegnare un significato unico a una parola.

Per raccontare un’indagine si possono annotare l’inizio, la durata e la data di presentazione del bilancio. « Nous avons commencé lundi, travaillé trois jours et présenté le bilan vendredi » permette di individuare un possibile periodo intermedio senza inventarne il contenuto: il lavoro iniziò lunedì, durò tre giorni e fu presentato venerdì. « Nous avons travaillé jusqu’à vendredi » non è strettamente equivalente: dire che il gruppo lavorò fino a venerdì

può suggerire una continuità più lunga. Una riformulazione deve conservare le informazioni effettivamente presenti.

3. Una posizione richiede un riferimento

Dire che un oggetto è « à droite », a destra, presuppone un punto di vista. È la destra del lettore, quella di una persona rappresentata o quella del documento? Su una carta, « au nord » e « à droite » non sono equivalenti se l'orientamento della carta è sconosciuto. Una descrizione precisa sceglie il sistema di riferimento prima della direzione.

Confronti espressioni che descrivono una posizione su una pagina: en haut à gauche; in the top left corner; en la esquina superior izquierda; nell'angolo in alto a sinistra; in der oberen linken Ecke. Le costruzioni non corrispondono parola per parola, ma individuano una zona comparabile. Per un grafico, precisi se si riferisce alla legenda, a un asse o a un punto; una direzione da sola può restare insufficiente.

Una relazione spaziale si esprime anche mediante i verbi. « Le point se rapproche de l'origine » descrive un movimento o un'evoluzione; « le point est proche de l'origine » descrive una posizione. Cambiare l'una nell'altra cancella informazioni. In inglese, approaches e is close to non sono quindi semplici alternative stilistiche. Una buona scheda contrappone uno stato a un cambiamento.

Per spiegare un percorso fittizio, « traversez la place puis tournez à gauche » fornisce una sequenza di azioni: attraversi la piazza e poi svolti a sinistra. « Le bâtiment se trouve à gauche de la place » descrive una posizione diversa, il cui riferimento deve ancora essere precisato. In una situazione reale, indicazioni linguisticamente chiare non sostituiscono la verifica del luogo o della sua accessibilità.

4. Quantificare: esattezza, soglia e approssimazione

« Dix », « au moins dix », « au plus dix » ed « environ dix » permettono conclusioni differenti. Dieci è un valore presentato come esatto nella frase. Almeno dieci fissa un limite inferiore; al massimo dieci fissa un limite superiore. Circa dieci indica un’approssimazione la cui tolleranza non è necessariamente quantificata. Non può quindi convertire circa in un intervallo arbitrario senza informazioni.

Le espressioni inglesi at least e at most corrispondono a questi due tipi di limite. In spagnolo, al menos e como máximo; in italiano, almeno e al massimo; in tedesco, mindestens e höchstens permettono formulazioni comparabili. La comprensione corretta riguarda il verso della disuguaglianza, non la lunghezza dell’espressione.

Esempio fittizio: una guida deve conservare almeno la metà di un’opera di seicento pagine. In un confronto tra pagine di identico formato, la soglia è di trecento pagine. Duecentottanta non la raggiungono; trecentoventi sì. Ma se cambiano carattere, margini o formato, il numero di pagine non misura più da solo la quantità di contenuto. Scelga una misura comparabile, come un conteggio delle parole definito nello stesso modo.

« Réduire de moitié au maximum » e « réduire à la moitié au maximum » possono essere confuse. La prima limita ciò che si elimina; la seconda può limitare ciò che si conserva. Per evitare l’ambiguità, scriva una frase diretta: « Le résumé conserve au moins la moitié du contenu mesuré. » Il riassunto conserva almeno la metà del contenuto misurato. In un progetto, questa riformulazione può prevenire un disaccordo sulla consegna senza aggiungere un nuovo requisito.

5. Due esigenze in tensione: essere precisi e restare leggibili

Una descrizione numerica permette spesso di confrontare osservazioni. Una descrizione qualitativa aiuta spesso a comprendere una situazione senza interrompere il ragionamento con una massa di numeri. Gli approcci possono completarsi; competono quando chi scrive deve scegliere che cosa meriti di essere quantificato in una frase breve.

« La salle est grande » dà un’impressione relativa. « La salle mesure douze mètres sur huit » dà due dimensioni, ma non indica direttamente quante persone vi lavorino o come siano disposti i mobili. La seconda affermazione è più precisa su una proprietà e resta incompleta su altre. La prima può essere utile in una narrazione, purché l’impressione abbia un ruolo e non sia presentata come una misura.

Anche la precisione numerica può ingannare. « Le trajet dure exactement dix-sept minutes » è ingiustificata se le osservazioni variavano tra quindici e venti minuti, salvo che l’autore descriva un percorso particolare cronometrato. Una media, una stima e un’osservazione non sono tre modi decorativi di presentare lo stesso numero. Indicano tre relazioni diverse tra i dati e la situazione.

La scelta dipende quindi dalla domanda. Per spiegare un metodo di calcolo servono unità e valori. Per analizzare l’ansia di un personaggio in attesa, gesti ripetuti possono essere più pertinenti di una durata esatta inventata. In una sintesi può combinare entrambi: « L’attente dure environ une demi-heure ; le récit insiste surtout sur l’impression d’incertitude. » La prima proposizione colloca l’episodio nel tempo; la seconda spiega l’effetto studiato, un’impressione d’incertezza.

Il vocabolario quantitativo richiede la stessa cautela. Molti, pochi, raro e frequente presuppongono un riferimento. « Peu d’élèves ont

répondu » non indica se l’autore confronti il numero con le dimensioni della classe, una sessione precedente o le proprie aspettative. Una traduzione deve conservare l’indeterminatezza quando la fonte non fornisce altre informazioni. Aggiungere una percentuale per rendere più precisa la frase significherebbe inventare dati.

6. Un’illustrazione storica: unità comuni, usi differenti

Dal 20 maggio 2019, le unità del Sistema internazionale sono definite a partire dai valori numerici fissati di sette costanti. L’Ufficio internazionale dei pesi e delle misure presenta questo quadro come una base comune per le misurazioni. Tale evoluzione illustra la ricerca di un riferimento condiviso indipendente da un oggetto fisico unico.

Un’unità comune rende comparabili due valori rispetto alla proprietà misurata; non decide quale proprietà meriti di essere misurata. Due oggetti possono avere la stessa massa e usi molto diversi. Due esercizi possono richiedere lo stesso tempo e ragionamenti differenti. La standardizzazione aiuta a comprendere i numeri senza sostituire l’analisi della loro pertinenza.

In una risposta d’esame, questa distinzione evita due errori opposti. Il primo è credere che le cifre dispensino dallo spiegare. Il secondo è credere che ogni misurazione impoverisca la realtà. Un numero diventa utile quando se ne precisano l’unità, il metodo o lo statuto dei dati e la domanda a cui risponde. Una frase diventa utile quando non attribuisce al numero una portata che non possiede.

7. Esempio sviluppato: percentuale e punto percentuale

Consideri un’indagine fittizia in cui la quota di risposte corrette sale dal 40% al 50%. La differenza è di dieci punti percentuali. Calcolare la variazione relativa rispetto al valore iniziale dà dieci diviso quaranta, cioè il 25%. Scrivere « une hausse de 10 % » senza precisare il calcolo può quindi ingannare il lettore.

La frase più facile da verificare fornisce prima entrambi i valori: « La part de réponses correctes est passée de 40 % à 50 %, soit une augmentation de dix points de pourcentage. » Può aggiungere la variazione relativa se risponde a una domanda distinta. Non occorre moltiplicare i calcoli quando uno basta a comprendere il risultato.

Una traduzione deve conservare questa differenza. In inglese, percentage points distingue i punti dalla percentuale relativa; in spagnolo, puntos porcentuales; in italiano, punti percentuali; in tedesco, Prozentpunkte. Il termine specialistico permette di verificare il tipo di confronto. Mantenere le cifre non basta se cambia la relazione espressa.

L’aumento non dimostra da solo l’efficacia di un metodo di ripasso. Occorrerebbe conoscere, in particolare, compiti, partecipanti e condizioni di confronto. Il vocabolario della causalità deve quindi restare proporzionato alle informazioni: « a progressé après » descrive successione; « a progressé grâce à » afferma una spiegazione causale. Dati corretti possono accompagnarsi a un commento eccessivo.

8. Esercizi di precisione

Esercizio A. Un’indicazione fittizia afferma: « L’opération prend environ dix minutes. » Possiamo assicurare che durerà tra nove e undici minuti? Riformuli senza inventare una tolleranza.

Esercizio B. Scelga la formulazione inglese appropriata a « Le groupe travaille sur ce dossier depuis mardi » in una situazione in cui il lavoro continua: for Tuesday o since Tuesday. Spieghi il ruolo del riferimento.

Esercizio C. Distingua « trois jours après la réunion », « pendant trois jours après la réunion » e « tous les trois jours après la réunion ». Quale aspetto del tempo cambia?

Esercizio D. Una relazione fittizia dice che la partecipazione sale dal 60% al 66%. Dia la differenza in punti percentuali e la variazione relativa rispetto al tasso iniziale.

Esercizio E. Una freccia è alla destra di una persona rappresentata di fronte al lettore. Perché « à droite du personnage » e « à droite de l’image » possono indicare due lati diversi? Proponga una formulazione inequivocabile.

Esercizio F. Traduca « au moins cinq exemples » nelle altre quattro lingue della guida. Sei esempi possono essere considerati conformi? E quattro?

Esercizio G. Una frase afferma: « La nouvelle méthode est efficace : les notes ont augmenté après son introduction. » Individui la conclusione che supera la sola successione e proponga una formulazione cauta.

Esercizio H. Una narrazione precisa soltanto che l’attesa fu lunga. Un riassunto aggiunge: « Le personnage attendit exactement quarante-deux minutes. » Che cosa deve correggere chi scrive?

Esercizio I. Si utilizzano i numeri di pagina per confrontare due sintesi, ma i formati differiscono. Proponga una misura più comparabile e un limite che resterebbe.

9. Risposte spiegate

Risposta A. No. Environ esprime una stima il cui margine non è indicato. « La durée annoncée est de l’ordre de dix minutes » conserva l’approssimazione senza garantire un intervallo preciso. In un uso dove importi un tempo massimo, occorrerebbe cercare ulteriori informazioni anziché dedurre una garanzia dal vocabolario.

Risposta B. Since Tuesday è adatto a questo punto iniziale, per esempio: « The group has been working on this file since Tuesday. » For introdurrebbe qui una durata, come for three days. Il present perfect progressivo si adatta alla situazione proposta; non diventa per questo la traduzione automatica di ogni uso francese di depuis.

Risposta C. Trois jours après colloca un evento rispetto alla riunione. Pendant trois jours descrive una durata successiva. Tous les trois jours descrive ripetizione. Occorre poi verificare a quale evento si riferisca ciascuna espressione; un’indicazione temporale chiara non basta se il referente resta ambiguo.

Risposta D. La differenza è di sei punti percentuali. La variazione relativa è sei diviso sessanta, cioè il 10%. Entrambi i risultati sono corretti, ma rispondono a domande diverse. Indicare valori iniziali e finali limita il rischio di confusione e permette al lettore di ripetere il calcolo.

Risposta E. La destra della persona corrisponde al suo punto di vista; per una persona rivolta verso il lettore, può apparire alla sinistra di quest’ultimo. Una formulazione possibile è: « La flèche est placée à gauche de l’image, du côté de la main droite du personnage. » La frase esplicita entrambi i riferimenti anziché chiedere al lettore di indovinarli.

Risposta F. At least five examples; al menos cinco ejemplos; almeno cinque esempi; mindestens fünf Beispiele. Sei soddisfa il

limite inferiore; quattro no. La traduzione conserva la soglia senza aggiungere un massimo. Un’istruzione diversa, « exactement cinq », escluderebbe sia sei sia quattro.

Risposta G. L’efficacia è una conclusione causale non stabilita dalla sola successione. « Les notes ont augmenté après l’introduction de la méthode ; ce constat ne suffit pas à isoler son effet » distingue osservazione e spiegazione. Se altre prove sostengono poi l’effetto del metodo, devono essere presentate e discusse.

Risposta H. Elimini la durata esatta, assente dalla narrazione. « Le personnage traverse une longue attente » può conservare l’informazione disponibile. Se l’analisi spiega l’impressione di lunghezza, può citare procedimenti del passaggio, ma non deve fabbricare una misura per dare al riassunto un’apparenza documentaria.

Risposta I. Un conteggio delle parole calcolato secondo una convenzione condivisa riduce gli effetti di caratteri e margini. Da solo non misura utilità, esattezza o profondità delle idee. Deve quindi restare una verifica qualitativa. Due testi della stessa lunghezza possono offrire argomenti molto differenti.

10. Scheda di ripasso e verifica di una risposta d’esame

Prima di tradurre o riassumere un passaggio quantitativo, individui quattro elementi: proprietà descritta, riferimento, unità e statuto del valore. Una durata stimata non è una data esatta; un limite non è una media; una variazione relativa non è una differenza in punti. Questa breve verifica evita di correggere le cifre conservando una relazione sbagliata.

Rilegga poi verbi e connettivi. Cambiare se rapproche in est proche cancella un’evoluzione. Cambiare après in grâce à aggiunge causalità. Cambiare environ in exactement inventa precisione. Vocabolario specialistico e grammatica lavorano insieme: una frase

può utilizzare il termine giusto e produrre una conclusione falsa attraverso un solo connettivo.

Per preparare un esame, costruisca due o tre esempi propri e ne spieghi poi la differenza senza guardare la scheda. L’esercizio riesce se sa riformulare la relazione e dire quale conclusione resti esclusa. Ripetere una lista di preposizioni senza verificarne il riferimento non basta per padroneggiare questa competenza.

Riferimento dell’illustrazione: Ufficio internazionale dei pesi e delle misure, presentazione delle unità del Sistema internazionale, https://www.bipm.org/en/measurement-units. Le situazioni numeriche e gli esercizi di questo capitolo sono fittizi e creati per la guida.

Capitolo 5 - Narrare e spiegare: cronologia, tempi verbali e punto di vista

1. Una narrazione ordina gli eventi, ma sceglie anche una prospettiva

Narrare non significa soltanto disporre i fatti nell’ordine in cui sono avvenuti. Chi narra sceglie un punto iniziale, un ritmo, le informazioni accessibili al lettore e i momenti lasciati inesplorati. Una traduzione o un riassunto deve individuare queste scelte prima di cercare equivalenti per i tempi verbali. Senza tale lettura, una frase grammaticalmente corretta può cambiare la comprensione di un evento.

Consideri questa scena fittizia: « Léa cherchait la lettre lorsque la lumière s’est éteinte. » La ricerca è l’azione in corso; la luce si spegne all’interno di quella cornice. « Léa a cherché la lettre, puis la lumière s’est éteinte » presenta invece due eventi successivi e suggerisce una ricerca considerata conclusa. Il vocabolario rimane simile, ma la relazione temporale è cambiata.

In inglese, « Léa was looking for the letter when the light went out » conserva il contrasto tra un’azione in corso e un evento che interviene. La forma progressiva contribuisce a questa lettura; non sostituisce automaticamente l’imperfetto francese in ogni contesto. Uno stato, un’abitudine e un’azione interrotta possono esprimersi diversamente. La scheda dovrebbe quindi spiegare la funzione della frase anziché offrire una tabella di equivalenti meccanici.

Lo spagnolo « Léa buscaba la carta cuando se apagó la luz » e l’italiano « Léa cercava la lettera quando si spense la luce » consentono anch’essi questo contrasto nella narrazione. In tedesco, « Léa suchte den Brief, als das Licht ausging » non utilizza

una forma progressiva equivalente a quella inglese; il contesto e la congiunzione aiutano a precisare la relazione. Confrontare le cinque lingue insegna a conservare una funzione accettando mezzi grammaticali diversi.

2. Prima, nello stesso momento e dopo

Tre eventi possono verificarsi prima, durante o dopo un punto di riferimento. « Il avait envoyé le message quand elle est arrivée » presenta l’invio come anteriore all’arrivo. « Il envoyait le message quand elle est arrivée » colloca l’invio in corso in quel momento. « Il a envoyé le message après son arrivée » lo colloca successivamente. Il lettore deve poter ritrovare questa differenza nella riformulazione.

Un riassunto può semplificare una frase senza cancellare la relazione: « À son arrivée, le message était déjà envoyé. » La riformulazione conserva l’anteriorità, pur cambiando il soggetto grammaticale e sostituendo un’azione con uno stato risultante: al suo arrivo il messaggio era già stato inviato. « À son arrivée, il envoie le message » non svolgerebbe lo stesso lavoro. Per giudicare un’alternativa, chieda che cosa permetta di affermare, non soltanto se sia elegante.

I connettivi precisano il riferimento. Avant que, après que, pendant que, dès que e jusqu’à ce que non indicano lo stesso legame: prima che, dopo che, mentre, non appena e fino a quando indicano legami diversi. Dès que può suggerire una successione immediata; après que non garantisce da solo l’immediatezza. Jusqu’à fissa un limite, ma occorre verificare che cosa termini o cambi in quel punto. La precisione è necessaria sia in un’istruzione sia in una narrazione.

Esempio fittizio: « Conservez la version précédente jusqu’à ce que la nouvelle soit vérifiée. » Il limite è la verifica, non il solo inizio del

download. Sostituire la frase con « Conservez-la pendant le téléchargement » potrebbe eliminare una tappa essenziale. Il problema è linguistico prima che tecnico: la riformulazione ha spostato la condizione che mette fine alla conservazione.

I tempi composti contribuiscono a certe relazioni di anteriorità, ma non tutte le lingue organizzano le narrazioni nello stesso modo. Una traduzione deve leggere insieme indicatori e contesto. La scelta di un tempo non si deduce soltanto dalla presenza di un ausiliare nel testo di partenza.

3. L’ordine del testo e l’ordine degli eventi

Una narrazione può cominciare da una conseguenza, tornare alla sua origine e poi riprendere il filo. Questa costruzione non obbliga il riassunto a imitare ogni movimento. Scelga tra due obiettivi: ricostruire la cronologia per chiarire i fatti oppure conservare la costruzione narrativa per spiegarne l’effetto. Entrambi sono legittimi, ma non vanno mescolati senza indicare la scelta.

Testo fittizio: « Le soir, Nora retrouva son carnet sur le banc. Le matin, elle l’avait oublié sur ce banc en préparant la sortie. Toute la journée, elle avait pensé l’avoir perdu dans le train. » Una cronologia fattuale comincia dal quaderno dimenticato sulla panchina, continua con la supposizione e termina con il ritrovamento. Un’analisi narrativa nota che il testo annuncia la soluzione prima di chiarire l’errore di Nora.

Una scheda utile può presentare entrambe le letture. La prima risponde a “che cosa è accaduto?”. La seconda a “come il testo ce lo fa comprendere?”. Dire che l’ordine è disorganizzato senza precisare l’obiettivo sarebbe un giudizio troppo rapido. Una retrospezione può fornire una spiegazione, suspense o un confronto tra due stati successivi di conoscenza.

La stessa distinzione vale in storia e nelle scienze. Un articolo può presentare una conclusione prima del metodo che l'ha prodotta. Una spiegazione didattica può partire da un problema attuale e ricostruire le tappe necessarie per risolverlo. Chi scrive non inventa così una nuova cronologia dei fatti: sceglie un'organizzazione per presentarli.

4. Un punto di vista non garantisce che l'informazione sia vera

Nella scena del quaderno, Nora crede di aver perso l'oggetto sul treno. La credenza è un fatto della narrazione; il suo contenuto non diventa un fatto accertato. Un riassunto fedele scrive « Nora pense avoir perdu son carnet dans le train », poi indica il ritrovamento successivo. « Nora perd son carnet dans le train » elimina la distinzione tra un punto di vista e un evento.

I verbi di percezione, pensiero e parola conservano questa distanza. Elle croit, il suppose, le témoin affirme e le narrateur laisse entendre non sono alternative equivalenti a il est certain: credere, supporre, l'affermazione di un testimone e il suggerimento di un narratore differiscono dalla certezza. Una traduzione deve conservare lo statuto dell'informazione quando conta per l'argomento. La persona che sa o crede deve restare identificabile.

In inglese, believes, assumes, reports e knows non hanno la stessa forza. In spagnolo, cree, supone, afirma e sabe; in italiano, crede, suppone, afferma e sa; in tedesco, glaubt, vermutet, behauptet e weiß producono distinzioni comparabili. La scelta esatta dipende dalla frase e dal registro. Una lista di verbi non autorizza una corrispondenza unica in ogni testo.

Questa cautela non richiede di dubitare artificialmente di ogni dettaglio. Se una narrazione stabilisce esplicitamente un evento, il

riassunto può presentarlo come tale. Eviti semplicemente di trasformare l’ipotesi di un personaggio o la dichiarazione di un testimone nella conclusione dell’intero testo. Una lettura attenta conserva la gerarchia delle informazioni.

5. Narrazione dettagliata o sintesi esplicativa: due scelte da giustificare

Una narrazione dettagliata permette di seguire le azioni e percepire un’evoluzione. Una sintesi esplicativa seleziona le tappe secondo una domanda. La prima rischia di diventare un accumulo; la seconda di eliminare un legame necessario. La qualità si giudica attraverso la relazione tra obiettivo, elementi conservati e conclusioni consentite.

Per comprendere come un personaggio cambi idea possono servire tre tappe: convinzione iniziale, incontro con una prova contraria e nuova interpretazione. Se il riassunto conserva soltanto la prima e l’ultima, registra un’evoluzione senza spiegarla. Viceversa, ripetere ogni dettaglio della scena può impedire di individuare il ragionamento.

La scelta giusta consiste spesso nel conservare l’evento che rende comprensibile la transizione. Una sintesi non è breve perché elimina collegamenti; è breve perché distingue i dettagli indispensabili dagli altri. In un testo lungo, questa capacità aiuta a organizzare capitoli che restino ricchi senza diventare ripetitivi.

Una traduzione segue lo stesso principio quando deve chiarire una relazione implicita. Può scegliere una costruzione più naturale, ma non deve aggiungere una motivazione che il testo non fornisce. « Elle partit après la discussion » non diventa automaticamente « Elle partit parce qu’elle était convaincue ». La seconda frase inventa una causa e uno stato interiore: partire dopo la discussione non significa necessariamente partire perché si era convinti.

6. Illustrazione letteraria: una morale annunciata prima della narrazione

In Le Lièvre et la Tortue, La Fontaine apre la favola con « Rien ne sert de courir ; il faut partir à point ». La narrazione contrappone poi la velocità della lepre all'avanzamento regolare della tartaruga. La conclusione torna all'idea annunciata all'inizio: l'ordine espositivo non segue soltanto l'ordine della corsa.

Questa costruzione permette di distinguere la sequenza delle azioni, le intenzioni attribuite ai personaggi e la portata della morale. La lentezza non costituisce da sola una virtù universale; la favola presenta una corsa il cui esito dipende anche dalla partenza e dall'atteggiamento della lepre. L'analisi deve precisare la relazione che difende anziché trasformare un'illustrazione in una legge generale.

7. Un metodo di riformulazione: cronologia degli eventi e della conoscenza

Per un passaggio difficile prepari due cronologie molto brevi. La prima indica gli eventi in sequenza. La seconda indica ciò che il lettore o il personaggio sa in ogni tappa. Questa doppia rappresentazione aiuta a individuare un'informazione rivelata tardi, un'ipotesi smentita e una retrospezione.

Nella scena del quaderno, la cronologia degli eventi è: abbandono sulla panchina, giornata durante la quale Nora crede di averlo perso, ritrovamento la sera. La cronologia della conoscenza di Nora è: crede di averlo perso sul treno e poi comprende di averlo dimenticato. Il suo errore non viene aggiunto alla cronologia come un secondo luogo reale di perdita; appartiene alla storia della sua comprensione.

Scriva poi una sintesi di tre frasi. La prima colloca il problema. La seconda spiega la transizione. La terza precisa il risultato e, se necessario, la portata. Una quarta può indicare come è costruita la narrazione. Il metodo non impone una lunghezza obbligatoria: verifica le relazioni prima di decidere la forma finale.

Un’applicazione al lavoro scolastico è analizzare il racconto di una dimostrazione. « On essaie une hypothèse, on constate une contradiction, puis on la rejette » non significa che ogni prima ipotesi sarà respinta. Il riassunto descrive questo caso e il metodo di verifica senza generalizzare a ogni linea di ragionamento.

8. Esercizi di cronologia e punto di vista

Esercizio A. Riformuli « Sam lisait le message lorsque le train s’est arrêté » conservando la lettura in corso. Spieghi perché « Sam a lu le message puis le train s’est arrêté » non sia strettamente equivalente.

Esercizio B. In « Elle avait préparé sa réponse avant de recevoir la nouvelle question », quale evento precede l’altro? Scriva una riformulazione utilizzando déjà.

Esercizio C. Testo fittizio: « Le résultat fut annoncé vendredi. Deux jours plus tôt, l’équipe avait terminé les observations. Lundi, elle avait choisi la méthode. » Ricostruisca la cronologia senza aggiungere una durata a ogni tappa.

Esercizio D. « Le témoin affirme que la porte était ouverte. » Un riassunto scrive « La porte était ouverte ». Quale informazione sullo statuto è scomparsa? Proponga una versione fedele.

Esercizio E. Un’istruzione dice: « Attendez jusqu’à la confirmation, puis fermez la fenêtre. » Si può riassumere con « Fermez la fenêtre après l’envoi »? Giustifichi la risposta.

Esercizio F. Spieghi la differenza tra « Elle relut le dossier parce qu’elle doutait » e « Elle douta après avoir relu le dossier ». Dove compare il dubbio in ciascuna costruzione?

Esercizio G. Traduca in inglese la funzione di azione in corso in « Il cherchait un exemple quand la séance a commencé ». Proponga poi una frase tedesca che conservi la relazione senza riprodurre una forma progressiva.

Esercizio H. Una narrazione comincia con il ritrovamento di un oggetto e racconta poi come sia stato dimenticato. È necessariamente incoerente? Distingua cronologia e organizzazione narrativa.

Esercizio I. Una sintesi conserva il cambiamento d’opinione di un personaggio, ma elimina l’incontro che lo spiega. Quale difetto strutturale compare? Quale informazione minima va reintrodotta?

9. Risposte e giustificazione

Risposta A. « Pendant que Sam lisait le message, le train s’est arrêté » conserva l’azione in corso e l’evento che interviene. La seconda versione presenta invece la lettura come un evento concluso prima della fermata. L’equivalenza non si giudica soltanto conservando i due verbi: dipende dalla relazione che costruiscono.

Risposta B. La preparazione precede la ricezione. « Lorsqu’elle reçut la nouvelle question, sa réponse était déjà préparée » conserva l’anteriorità. La frase non dice che la risposta sarà adatta alla nuova domanda; tale esito resta da verificare. Una relazione temporale non basta a stabilire l’adeguatezza.

Risposta C. Lunedì: scelta del metodo. Mercoledì: conclusione delle osservazioni, poiché si colloca due giorni prima di venerdì. Venerdì: annuncio del risultato. Il testo non indica l’ora, l’inizio esatto delle

osservazioni o la durata dell’elaborazione. Si possono organizzare fatti noti senza riempire ogni intervallo.

Risposta D. La versione breve elimina l’attribuzione al testimone e presenta la dichiarazione come accertata. « Selon le témoin, la porte était ouverte » conserva lo statuto. L’attribuzione non significa che il testimone sbagli; indica semplicemente l’origine dell’informazione ed evita di superare il testo.

Risposta E. No. Invio e conferma possono essere due tappe distinte. La riformulazione deve mantenere il termine dell’attesa: « Fermez la fenêtre après réception de la confirmation. » Chiuda la finestra dopo aver ricevuto la conferma. Se il documento precisasse che la conferma è immediata, ciò non eliminerebbe la necessità di identificarla.

Risposta F. Nella prima frase il dubbio è presentato come ragione per rileggere. Nella seconda compare dopo la rilettura, senza che après stabilisca esplicitamente una causa. Si può ipotizzare una relazione esplicativa leggendo altre informazioni, ma non la si deve inferire automaticamente dal solo ordine.

Risposta G. « He was looking for an example when the session began. » In tedesco: « Er suchte ein Beispiel, als die Sitzung begann. » Il contesto della subordinata colloca la ricerca all’inizio della sessione. Le traduzioni proposte corrispondono a questa scena fittizia; non sono una regola universale per ogni uso dell’imperfetto francese.

Risposta H. No. L’organizzazione può annunciare un risultato e poi spiegarne l’origine. Una sintesi cronologica e un’analisi narrativa possono quindi utilizzare ordini diversi. Indichi la scelta e conservi i legami. L’incoerenza sorgerebbe se i riferimenti si contraddicessero senza motivo, non soltanto perché la narrazione torna indietro.

Risposta I. La sintesi conserva due stati senza il loro collegamento. Reintroduca l’elemento che rende comprensibile il cambiamento, come un’osservazione che contraddice la convinzione iniziale. La formula « il change d’avis » descrive un’evoluzione; l’argomento indica che cosa la spiega in questo passaggio.

10. Ripassare e rileggere una traduzione narrativa

Individui prima le relazioni temporali rilevanti per la domanda: anteriorità, simultaneità, interruzione, durata o ripetizione. Cerchi poi i verbi che indicano conoscenza, credenza o dichiarazione. Le due operazioni rivelano dove una traduzione letterale rischi di cancellare una distinzione.

Verifichi infine i legami causali. La successione può essere certa mentre la spiegazione rimane ipotetica. Un personaggio può affermare qualcosa che il narratore non conferma. Una sintesi deve lasciare visibili tali scarti quando il ragionamento dipende da essi. Il testo diventa più chiaro perché gli statuti sono precisi, non perché ogni sfumatura è stata eliminata.

Per esercitarsi oralmente, racconti una scena fittizia in trenta secondi e spieghi poi in un minuto come ha selezionato le tappe. Il secondo compito rivela la qualità del ragionamento editoriale. Può registrarsi localmente e confrontare le due versioni: ha conservato transizione, punto di vista e conclusione oppure soltanto nomi e verbi?

Riferimento dell’illustrazione: Jean de La Fontaine, Le Lièvre et la Tortue, testo primario nell’edizione del 1874, https://fr.wikisource.org/wiki/Fables_de_La_Fontaine_(%C3%A9d._1874)/Le_Li%C3%A8vre_et_la_Tortue. Citazione di dieci parole; non si riproduce alcun commento dell’edizione. Le altre scene e gli esercizi sono creati per questa guida.

Capitolo 6 - Argomentare: tesi, ragioni, esempi, obiezioni e conclusione

1. Una tesi risponde a una domanda

Una tesi è una posizione difesa in risposta a una domanda. Non è soltanto un tema né un’impressione. « La lecture hors ligne » nomina un tema; « c’est pratique » esprime un giudizio il cui criterio resta vago; « un guide destiné aux déplacements doit pouvoir être consulté sans connexion » difende una proposizione che si può spiegare e discutere: una guida destinata agli spostamenti deve poter essere consultata senza connessione.

Per costruire una tesi utile, formuli prima la domanda. Quali usi richiedono una connessione? Quali funzioni devono restare accessibili localmente? Quale compromesso si accetta tra dimensioni del download e ricchezza del contenuto? La risposta può essere condizionale. Una posizione sfumata non è meno chiara se le condizioni sono esplicite.

In una risposta d’esame, « tout dépend » non è ancora una risposta. Precisi da che cosa dipenda la scelta e che cosa permetta di concludere tale dipendenza. « Le format le plus adapté dépend du besoin : une recherche rapide favorise un index, tandis qu’une étude approfondie exige une progression expliquée » distingue due criteri e orienta verso un compromesso. Il lettore sa allora che cosa verrà difeso: ricerca rapida e studio approfondito richiedono sostegni strutturali diversi.

Una traduzione deve conservare la forza della tesi. Should, must e can non descrivono la stessa relazione con l’azione. In spagnolo, debería, debe e puede; in italiano, dovrebbe, deve e può; in tedesco, sollte, muss e kann consentono distinzioni che dipendono

dal contesto. Trasformare una raccomandazione in un obbligo per rendere più persuasiva la frase cambia il ragionamento.

2. Una ragione spiega perché la tesi meriti di essere accettata

Una ragione non è una ripetizione della conclusione con altre parole. « Il faut un sommaire parce que le sommaire est nécessaire » non apporta nulla. « Un sommaire permet de rejoindre un chapitre sans parcourir tout le document » spiega una funzione pertinente: un indice permette di raggiungere un capitolo senza percorrere l'intero documento. Si può quindi verificare se la funzione risponda all'uso studiato.

La ragione dovrebbe collegare un fatto, una definizione, un principio o un'ipotesi alla conclusione. In « Ce texte conserve ses chapitres et peut donc être étudié par étapes », il passaggio dalla struttura all'uso è plausibile, ma capitoli troppo lunghi o mal titolati potrebbero limitarne la comodità. Un argomento migliora quando indica la condizione di riuscita.

Un ragionamento può essere logicamente coerente e basarsi su una premessa falsa. Esempio fittizio: « Tous les fichiers de ce répertoire sont des PDF ; ce document appartient à ce répertoire ; il est donc un PDF. » La conclusione segue dalle premesse, ma sarà affidabile soltanto se si sono verificate la prima affermazione e l'appartenenza del documento alla cartella. Coerenza ed esattezza non sono la stessa verifica.

Viceversa, una conclusione può essere vera senza essere giustificata correttamente. Trovare per caso il risultato giusto di un calcolo non dimostra il metodo. Dire che due documenti sono identici perché hanno lo stesso nome non stabilisce l'identità del contenuto, anche se una verifica successiva mostra che sono

effettivamente uguali. La qualità dell’argomento riguarda il legame presentato, non soltanto l’esito.

3. Un esempio illustra; non sempre dimostra un’affermazione generale

Un esempio rende concreta un’idea e può mettere alla prova una proposizione universale. Un caso conforme non basta generalmente a dimostrare che tutti i casi lo siano. Viceversa, un controesempio autentico basta a confutare un’affermazione che pretende di valere senza eccezioni, purché il caso appartenga realmente al dominio dichiarato.

« Tous les rectangles sont des carrés » è confutata da un rettangolo con due lati adiacenti di lunghezze differenti. « Certains rectangles sont des carrés » è confermata da un quadrato, secondo le definizioni abituali. Il vocabolario tous, certains, aucun -tutti, alcuni, nessuno- e la portata del dominio sono quindi essenziali. Tradurre un quantificatore può cambiare la forza logica di una frase.

Nell’analisi testuale, un esempio mostra spesso un procedimento e il suo effetto in un passaggio. Da solo non dimostra che l’autore utilizzi il procedimento ovunque o che ogni lettore proverà lo stesso effetto. Una buona formulazione precisa la portata: « Dans ce passage, la répétition souligne l’attente » lascia spazio a un’analisi diversa di altri passaggi.

Una scheda di ripasso deve anche distinguere un’illustrazione fittizia da un fatto documentato. La finzione aiuta a isolare una relazione; il fatto storico permette di confrontare un’idea con una situazione realmente descritta. Entrambi hanno una funzione, ma lo statuto deve essere visibile. Inventare una data o una testimonianza per dare peso a un esempio diminuirebbe la qualità del ragionamento.

4. Un’obiezione seria mette in discussione un punto identificabile

Un’obiezione non si limita a dichiarare che una tesi è discutibile. Mostra un limite, una condizione trascurata, una premessa dubbia o una conseguenza problematica. Se una tesi afferma che ogni guida debba essere molto breve, un’obiezione può ricordare che una compressione forte elimina talvolta spiegazioni necessarie. Il punto contestato è la relazione tra brevità e comprensione.

Rispondere a un’obiezione non significa cancellarla con una frase rassicurante. Si può restringere la tesi, aggiungere una condizione o distinguere gli usi. « Une fiche d’orientation peut rester brève, mais un guide de révision doit conserver les arguments et les exercices » trasforma una generalizzazione eccessiva in una proposizione più adatta. L’obiezione ha fatto avanzare la posizione distinguendo una scheda di orientamento da una guida di ripasso.

Una falsa obiezione contesta una versione deformata della tesi. Difendere l’accesso senza connessione non significa vietare ogni accesso a Internet. Difendere un testo ricco non significa volere un accumulo privo di struttura. Chi scrive deve riformulare lealmente la posizione prima di discuterla. Questa esigenza è anche una capacità di traduzione: conservare la portata di una proposizione evita di fabbricare un avversario facile.

Le espressioni cependant, pourtant, en revanche, à condition que e sauf si organizzano risposte diverse: tuttavia, eppure, invece, a condizione che e a meno che esprimono relazioni diverse. En revanche può contrapporre due aspetti senza confutare il primo. À condition que restringe un dominio di validità. Una sequenza di connettivi non è un argomento se le relazioni non vengono spiegate. Ogni collegamento dovrebbe corrispondere a un movimento reale dell’idea.

5. Due approcci in tensione: persuadere con la forza e con l’esame

Un discorso può cercare un accordo rapido attraverso una formulazione memorabile, un esempio incisivo e un tono sicuro. Può cercare un accordo meditato esplicitando ragioni, limiti e obiezioni. I due approcci non sono sempre incompatibili, ma possono produrre scelte espositive differenti.

Una frase memorabile aiuta a conservare un principio. Può anche nasconderne le condizioni d’applicazione. Uno sviluppo dettagliato rende visibili tali condizioni; può perdere il lettore se scompare il filo conduttore. Una scheda di apprendimento dovrebbe quindi combinare un’idea chiara con un esame abbastanza ricco da evitare lo slogan.

Per ripassare, scriva una frase conclusiva e si chieda poi che cosa la giustifichi e che cosa potrebbe limitarla. Se può rispondere soltanto ripetendo la conclusione, manca sviluppo. Se produce dieci obiezioni senza conservare una posizione, il testo non giunge più a un esito. La forza di un argomento deriva dalla progressione tra una domanda e una risposta verificabile.

Conta anche la cortesia linguistica. « Cette explication suppose que… » prende di mira il ragionamento. « L’auteur ne comprend rien » attacca una persona e non sostituisce alcuna prova. Un tono fermo può restare preciso: « La conclusion dépasse les observations présentées, car celles-ci ne permettent pas d’isoler la cause. » La critica diventa più persuasiva quando nomina ciò che deve essere corretto.

6. Illustrazione filosofica: una formula e il ragionamento che la sostiene

Nella quarta parte del Discours de la méthode, Descartes scrive « je pense, donc je suis ». La formula compare in un percorso che coinvolge il dubbio: l'atto stesso di pensare porta a riconoscere l'esistenza di chi pensa. Non è presentata come una semplice opinione da rendere attraente.

L'illustrazione ricorda che una conclusione celebre non sostituisce la lettura del suo argomento. Per spiegarla, il lettore deve individuare la domanda, il movimento del ragionamento e la portata attribuita al risultato. Citare la formula all'inizio di una risposta d'esame può introdurre un problema; non elimina la necessità di mostrare perché entri nell'analisi proposta.

7. Un esempio costruito: scegliere il formato di una guida

Domanda fittizia: « Un guide de révision doit-il privilégier une lecture continue ou un accès direct aux notions ? » Una guida di ripasso deve privilegiare la lettura continua o l'accesso diretto ai concetti? Prima risposta: la lettura continua permette una progressione, perché i concetti nuovi possono basarsi sui precedenti. Seconda risposta: l'accesso diretto permette di trovare una difficoltà precisa senza rileggere tutto. Le ragioni riguardano due usi reali della struttura.

L'obiezione alla prima risposta è il costo della ricerca durante un ripasso occasionale. L'obiezione alla seconda è il rischio di leggere un concetto senza le condizioni. Una conclusione ragionevole combina le funzioni: progressione esplicita, indice diretto e richiami ai prerequisiti. Non è un compromesso vago, ma una risposta che assegna un ruolo a ogni mezzo.

Per trasformare l'analisi in un paragrafo, cominci annunciando entrambi i bisogni. Sviluppi poi la differenza e spieghi la scelta. «

Le guide doit permettre une étude suivie et une consultation ciblée. Une progression construit les prérequis, tandis qu'un sommaire facilite leur recherche. Les renvois entre chapitres limitent le risque d'isoler une définition de ses conditions. » Ogni frase aggiunge una funzione identificabile: studio continuativo, consultazione mirata e collegamenti che conservano i prerequisiti.

Una conclusione eccessiva sarebbe: « Avec un sommaire, tous les élèves comprendront tout. » La struttura facilita l'accesso; non garantisce la comprensione di ogni lettore. Una conclusione troppo debole sarebbe: « Les deux formats existent. » Descrive possibilità senza rispondere al problema. Una risposta ragionata precisa ciò che si conserva e perché.

8. Esercizi di argomentazione

Esercizio A. Trasformi il tema « Les exemples dans un cours » in una domanda e poi in una tesi condizionale che si possa discutere.

Esercizio B. Individui il difetto in « Ce texte est clair parce qu'il est facile à comprendre ». Aggiunga una ragione osservabile che ne spieghi la chiarezza.

Esercizio C. « Tous les documents longs sont inutilisables sur téléphone. » Quale tipo di caso occorrerebbe presentare per confutare la proposizione universale? Basterebbe un documento breve e illeggibile?

Esercizio D. Un autore difende: « Les fonctions locales doivent rester utilisables sans connexion. » Un oppositore risponde: « Il veut supprimer toutes les fonctions Internet. » Quale deformazione compare? Riformuli un'obiezione leale.

Esercizio E. Due file hanno lo stesso nome. Qualcuno conclude che abbiano lo stesso contenuto. Il legame presentato è sufficiente?

Proponga una verifica pertinente senza entrare in una procedura tecnica particolare.

Esercizio F. Dia un argomento a favore di una scheda didattica breve e poi un’obiezione che richieda di distinguere una scheda di orientamento da una guida approfondita.

Esercizio G. Traduca in inglese la funzione di « Il faudrait conserver un accès au sommaire » senza trasformare la raccomandazione in un obbligo assoluto. Spieghi il ruolo di should nella proposta.

Esercizio H. Una frase dice: « Un cas a réussi ; la méthode réussit donc toujours. » Che cosa manca per sostenere l’affermazione generale? Riscriva una conclusione proporzionata.

Esercizio I. Scriva una conclusione di due frasi alla domanda sul formato di una guida. Ogni frase dovrebbe contenere una funzione e un limite o una condizione.

9. Risposte spiegate

Risposta A. Domanda possibile: « Les exemples suffisent-ils à comprendre une notion ? » Tesi possibile: « Les exemples rendent une notion plus concrète, à condition d’être reliés à une explication de leur portée. » La frase difende un ruolo senza sostenere che l’illustrazione sostituisca ogni definizione. Sono possibili altre formulazioni se rispondono a una domanda precisa.

Risposta B. La seconda proposizione ripete in gran parte l’idea di chiarezza. Una ragione osservabile sarebbe: « Le texte distingue chaque notion, explique les transitions et donne un exemple corrigé pour les difficultés principales. » La chiarezza resta da valutare leggendo, ma il legame è diventato verificabile. Eviti di trasformare un semplice sinonimo in una prova.

Risposta C. Occorre un documento lungo davvero utilizzabile su un telefono secondo un criterio esplicito. Un documento breve e

illeggibile non confuta direttamente la proposizione: mostra soltanto che la brevità non garantisce l’utilizzabilità. Entrambe le osservazioni possono essere interessanti, ma non colpiscono la stessa generalizzazione.

Risposta D. La replica trasforma un requisito d’indipendenza locale in un divieto di ogni funzione Internet. Un’obiezione leale potrebbe chiedere come accedere ad aggiornamenti o nuove risorse senza connessione. La risposta può distinguere la consultazione locale dal download preventivo senza cambiare la tesi iniziale.

Risposta E. Il nome è una prova insufficiente: due contenuti diversi possono avere lo stesso nome. Confronti il contenuto o un’impronta affidabile secondo l’obiettivo della verifica. Il ragionamento deve annunciare ciò che vuole stabilire: identità completa, stessa versione o semplice somiglianza tematica. Queste conclusioni non richiedono necessariamente le stesse verifiche.

Risposta F. Argomento: una scheda breve facilita orientamento e richiamo rapido. Obiezione: se elimina tappe del ragionamento, può diventare insufficiente per imparare o correggere un errore. La conclusione deve distinguere un aiuto alla memoria da una guida approfondita e assegnare a ciascuno una funzione, anziché dichiarare la brevità sempre buona o sempre cattiva.

Risposta G. « The table of contents should remain accessible. » Should esprime qui una raccomandazione. Must presenterebbe necessità o obbligo più forti, secondo il contesto. La traduzione proposta conserva la disponibilità senza inventare una sanzione o una norma giuridica. Il registro esatto può poi adattarsi al documento.

Risposta H. Un caso riuscito non basta a garantire ogni caso. « La méthode a réussi dans le cas présenté ; sa portée doit être vérifiée dans d’autres conditions » conserva l’osservazione e limita la

conclusione. Per sostenere una generalizzazione più ampia occorrerebbe definire dominio, condizioni e criteri di riuscita.

Risposta I. Esempio: « Une progression continue aide à construire les prérequis, si les transitions sont expliquées. Un sommaire direct facilite la consultation ponctuelle, à condition de renvoyer vers les notions nécessaires. » Le due frasi rispondono a usi distinti. La conclusione può poi proporre di combinarli nella stessa guida senza garantire un successo automatico.

10. Rileggere con cinque domande

A quale domanda risponde la mia tesi? Quale nuova ragione apporta ogni paragrafo? Quale funzione svolge il mio esempio? Quale obiezione seria ho considerato? La conclusione conserva la portata realmente giustificata? Le cinque domande individuano un testo che sembra ricco ma gira intorno a un’idea senza svilupparla.

Per ripassare, prenda un paragrafo e ne segni le funzioni: posizione, ragione, illustrazione, obiezione, risposta. Non devono sempre apparire in questo ordine e un paragrafo non deve necessariamente contenerle tutte. Il contrassegno verifica la progressione anziché imporre una ricetta. Se due frasi svolgono esattamente lo stesso lavoro, consideri che cosa una potrebbe chiarire.

La qualità del vocabolario contribuisce direttamente a quella del ragionamento. Tutti e alcuni, causa e successione, obbligo e raccomandazione, prova e illustrazione non sono sfumature decorative. Definiscono le conclusioni possibili. Una risposta d’esame elegante ma imprecisa su tali termini può persuadere per un momento lasciando fragile l’argomento.

Riferimento dell’illustrazione: René Descartes, Discours de la méthode, quarta parte, testo primario nell’edizione di Cousin del 1824, https://fr.wikisource.org/wiki/Discours_de_la_m%C3%A9thode_(%C3%A9d._Cousin)/Quatri%C3%A8me_parti

e. Citazione di cinque parole, senza riproduzione estesa del testo. I dossier e gli esercizi sono creati per questa guida.

Capitolo 7 - Precisare la portata di un’affermazione: certezza, ipotesi, condizione e disaccordo

1. La forza di una frase fa parte del suo significato

« Le document est complet », « le document semble complet » e « le document pourrait être complet » non presentano lo stesso grado di impegno. La prima frase afferma uno stato; la seconda segnala un’impressione o una valutazione; la terza lascia aperta una possibilità. Una traduzione che elimina semble o pourrait cambia dunque l’informazione, anche se conserva il nome e l’aggettivo: “è completo”, “sembra completo” e “potrebbe essere completo” sono formulazioni diverse.

Precisare la portata non è un abbellimento aggiunto per sembrare prudenti. Serve a specificare il rapporto fra ciò che si osserva, ciò che si deduce e ciò che resta da verificare. Una frase ben calibrata permette al lettore di sapere quanta fiducia accordarle e quale domanda porre successivamente. Al contrario, accumulare forse senza indicare un metodo può rendere un testo difficile da utilizzare.

Per scegliere la formulazione, si chieda che cosa ha effettivamente verificato. Ha letto l’intero file o soltanto una pagina? Ha misurato una grandezza o utilizzato una stima? Ha osservato una successione o stabilito un meccanismo? Le risposte determinano la portata. Dire « les pages examinées contiennent des chapitres structurés » può essere preciso, mentre « le livre entier est excellent » supera quanto autorizzato da quell’esame parziale.

Questa competenza è utile nel ripasso. Una risposta d’esame deve talvolta difendere con fermezza un’interpretazione, riconoscendo al contempo che un passo ammette più letture. La fermezza

riguarda la qualità degli argomenti presentati; la precisazione riguarda la portata del risultato. Non c'è contraddizione nello scrivere: « Cette lecture explique le contraste du passage, sans épuiser tous ses effets. » Un'interpretazione può spiegare un contrasto senza esaurire tutti gli effetti del passo.

2. Ipotesi, presupposto e conclusione provvisoria

Un'ipotesi organizza un ragionamento che si vuole esaminare. Non è né una verità già stabilita né un'idea passeggera subito dimenticata. « Si le ralentissement vient de la mémoire disponible, il devrait varier dans des conditions où cette mémoire change » collega una possibile spiegazione a una conseguenza da esaminare. Questo esempio fittizio descrive la struttura di una prova; non fornisce una diagnosi tecnica.

Si può introdurre un presupposto per esplorare un caso. « Supposons que les deux fichiers contiennent le même texte » permette di ragionare sulla presentazione, purché si ricordi che l'identità è stata assunta. Una conclusione provvisoria riassume ciò che l'esame disponibile permette di mantenere per il momento, senza impedire una revisione quando emergono nuove informazioni.

Nella traduzione, hypothesis e assumption non sono sempre intercambiabili. Il primo termine può designare una spiegazione o una proposizione da esaminare; il secondo una premessa accettata per ragionare nel contesto. In spagnolo, hipótesis e supuesto; in italiano, ipotesi e presupposto; in tedesco, Hypothese e Annahme offrono indicazioni da verificare nella frase. Un contesto specialistico può modificare l'uso.

Per evitare ambiguità, espliciti la funzione anziché cercare una parola unica: « Nous admettons cette condition pour le calcul », « nous cherchons à vérifier cette explication » o « nous retenons

provisoirement cette interprétation ». Accettare una condizione per il calcolo, cercare di verificare una spiegazione e mantenere provvisoriamente un'interpretazione sono operazioni differenti. Il lettore può così controllare il procedimento. Questa precisione è particolarmente importante quando una parola comune e un termine disciplinare hanno la stessa forma.

3. Possibile, probabile e certo

Possibile significa che una situazione non è esclusa nel quadro considerato. Probabile attribuisce una maggiore verosimiglianza, il cui significato preciso dipende dal metodo e dal contesto. Certo annuncia una sicurezza molto elevata o una conclusione necessaria all'interno di un ragionamento definito. Nessuna di queste parole fornisce automaticamente una percentuale universale.

« Il est possible que le personnage ait oublié la lettre » non significa che dimenticare la lettera sia più probabile di tutte le altre spiegazioni. « Il l'a probablement oubliée » impegna maggiormente l'analisi. Per difendere questa seconda frase, indichi gli indizi: una scena precedente, una contraddizione nei ricordi del personaggio o un'informazione del narratore. L'intensità verbale non sostituisce la giustificazione.

Un numero può precisare una probabilità quando un modello o un'osservazione lo giustifica. Non inventi « 80 % de chances » per dare un aspetto scientifico a un'impressione. In un esperimento aleatorio definito, una probabilità si calcola sotto determinate ipotesi; nella lettura letteraria, la plausibilità di un'interpretazione si argomenta generalmente in modo diverso. Le stesse parole non garantiscono gli stessi metodi.

In inglese, may, might, likely e certainly concorrono a formulazioni diverse. In spagnolo, puede que, quizá, probablemente e con

certeza; in italiano, può darsi, forse, probabilmente e certamente; in tedesco, möglicherweise, vielleicht, wahrscheinlich e sicher vanno scelti in funzione della costruzione. Una scheda utile associa ogni espressione a un esempio e a una portata, senza fabbricare una scala numerica rigida.

4. Una condizione può riguardare un’azione o una conclusione

« Si vous avez téléchargé le guide, vous pouvez le consulter hors ligne » collega un’azione possibile a un prerequisito. « Si le guide contient toutes les sections annoncées, il répond au critère de structure » collega una conclusione valutativa a una verifica. In entrambi i casi, la proposizione che segue si non deve essere trattata come già vera.

Una condizione sufficiente non è necessariamente necessaria. In un esempio geometrico, essere un quadrato basta per essere un rettangolo secondo le definizioni usuali, ma essere un quadrato non è necessario per essere un rettangolo. L’espressione seulement si indica una condizione necessaria; si può introdurre una condizione sufficiente all’interno di un’implicazione esplicita. Una frase comune richiede talvolta una riformulazione per eliminare l’ambiguità.

Esempio fittizio: « L’accès est autorisé seulement si le dossier est validé. » La convalida è necessaria secondo la regola presentata. Ciò non garantisce che sia sufficiente: può essere richiesta un’altra condizione, se la regola la precisa altrove. « L’accès est autorisé si le dossier est validé » annuncia un legame differente e può suggerire che la convalida basti nel quadro descritto.

La traduzione deve conservare la posizione di seulement. Only if, solo si, solo se e nur wenn possono esprimere questo tipo di necessità. Aggiungere only a una frase che non lo contiene può

cambiare la regola. Per controllare la versione, la riformuli in francese con nécessaire o suffisant, poi confronti il significato ottenuto con la fonte.

5. Due posizioni concorrenti: decidere e aspettare

Quando l’informazione è incompleta, si può cercare di decidere rapidamente con il materiale disponibile oppure attendere una verifica ulteriore. Il primo approccio risponde al costo dell’attesa; il secondo al rischio di errore. Un’argomentazione pertinente non sceglie la prudenza o la rapidità in astratto: confronta le conseguenze nel caso studiato.

Per aprire un capitolo già presente sul telefono, la verifica può essere semplice e reversibile. Per annunciare che un insieme di trentacinque testi è stato letto e tradotto, il requisito è diverso: un controllo parziale non stabilisce la qualità complessiva. Il livello di prova dipende dalla conclusione e dalle conseguenze, non soltanto dal desiderio di produrre rapidamente una risposta.

In una risposta d’esame può difendere una conclusione circoscritta quando permane un’incertezza. « Les observations disponibles favorisent cette explication, mais ne permettent pas d’exclure la seconde » fornisce un risultato utilizzabile. « On ne peut rien dire » abbandona talvolta informazioni realmente stabilite; « tout est prouvé » può oltrepassarle. Precisare la portata significa individuare esattamente ciò che è stato stabilito.

6. Illustrazione filosofica: collocare una formula nel suo argomento

Pascal scrive nei Pensées: « Vérité au deçà des Pyrénées, erreur au delà ». Il passo discute come i giudizi sulla giustizia varino con le consuetudini, non la variazione geografica dei risultati aritmetici.

Questa citazione può introdurre un problema, ma non consente di attribuire a un autore tutte le forme possibili di relativismo. Una citazione breve richiede una domanda e un contesto precisi. Per costruire la propria analisi, distingua la diversità delle regole effettivamente osservate dalla questione della loro giustificazione. La prima osservazione non risolve automaticamente la seconda.

7. Metodo: una scala di formulazioni verificabili

Prepari una frase osservativa, una frase interpretativa e una frase che delimita la portata. Osservazione fittizia: « Trois chapitres examinés contiennent des exercices corrigés. » Interpretazione: « Ces exercices peuvent aider à vérifier la compréhension des notions présentées. » Limite: « Leur efficacité pour tous les lecteurs n’a pas été mesurée. » Le tre frasi non indeboliscono il risultato; lo rendono più leggibile separando gli esercizi osservati, la possibile utilità e l’efficacia non misurata.

Questo metodo non dovrebbe produrre un avvertimento automatico dopo ogni affermazione banale. Quando definisce un concetto entro un quadro dichiarato, può essere diretto. « Un point de pourcentage mesure l’écart entre deux valeurs exprimées en pourcentage » non richiede un forse. La precisazione deve corrispondere a un’incertezza reale o a un limite di portata.

In un dibattito, riformuli il disaccordo secondo il suo livello. Riguarda un fatto, un’interpretazione, un criterio decisionale o una preferenza? Due persone possono concordare sulle dimensioni di una guida e divergere sull’importanza della ricchezza argomentativa. Il loro disaccordo non scomparirà semplicemente ripetendo la cifra. Occorre spiegare il criterio.

Una formulazione utile è: « Nous retenons le même constat, mais nous ne lui attribuons pas la même priorité. » Un’altra è: « Notre conclusion dépend de cette hypothèse, que vous contestez. » Il

vocabolario situa lo scambio e permette di avanzare. Al contrario, dichiarare che ogni disaccordo deriva da un’incomprensione può impedire di riconoscere una vera differenza di valori o di obiettivi.

8. Esercizi sulla portata e sulla condizione

Esercizio A. Un lettore ha esaminato due pagine su cento. Scrive: « Toutes les pages sont parfaitement structurées. » Riformuli il risultato che può effettivamente difendere.

Esercizio B. « Il est possible que le fichier ait changé. » Questa frase basta per affermare che il cambiamento è la spiegazione più probabile di una differenza visualizzata? Che cosa occorre aggiungere?

Esercizio C. Traduca la funzione di « La conclusion pourrait changer après vérification » in inglese e in tedesco, conservando la possibilità anziché affermare il cambiamento.

Esercizio D. Distingua « si le texte est traduit, il peut être lu dans cette langue » da « le texte peut être lu dans cette langue seulement s’il est traduit ». Quale relazione annuncia ciascuna frase?

Esercizio E. Una nota spiega: « Nous supposons les données exactes pour examiner la méthode de calcul. » Il lettore può poi citare la nota come prova che i dati sono esatti?

Esercizio F. Una risposta d’esame usa peut-être in ogni frase, anche quando enuncia una definizione. Quale problema compare? Proponga una correzione che resti ferma senza esagerare.

Esercizio G. Due lettori concordano sul numero di parole, ma uno preferisce la brevità e l’altro uno sviluppo dettagliato. Formuli il loro disaccordo senza attribuire a nessuno dei due un errore di calcolo.

Esercizio H. Un’osservazione e un’interpretazione sembrano compatibili con due spiegazioni. Scriva una conclusione che mantenga una preferenza ragionata senza pretendere di escludere l’altra spiegazione.

Esercizio I. Una frase dice: « Le procédé est sûrement efficace, car je l’aime. » Distingua l’apprezzamento personale da una prova di efficacia, poi suggerisca una riformulazione.

9. Risposte spiegate

Risposta A. « Les deux pages examinées présentent une structure claire selon les critères retenus. » La frase dovrebbe poi annunciare quei criteri, se il giudizio deve essere verificato. Non permette di concludere sulle altre novantotto pagine. Una lettura parziale può produrre un’osservazione utile; non diventa una lettura completa grazie a un aggettivo entusiastico.

Risposta B. No. La possibilità di un cambiamento non ordina le spiegazioni per probabilità. Bisognerebbe confrontare le versioni o cercare una prova che distingua una modifica del file da un problema di presentazione. L’espressione più probabile richiede una giustificazione comparativa, non soltanto l’assenza di impossibilità.

Risposta C. « The conclusion could change after verification. » In tedesco: « Die Schlussfolgerung könnte sich nach der Überprüfung ändern. » Entrambe le frasi conservano una possibilità. Will change o wird sich ändern affermerebbero il cambiamento. Una versione più precisa potrebbe annunciare che cosa sarà verificato, se questa informazione compare nel testo fonte.

Risposta D. Nella prima frase, la traduzione è presentata come sufficiente per la possibilità di lettura entro il quadro annunciato. Nella seconda è presentata come necessaria. In una situazione reale possono contare altre condizioni, come l’accesso al testo e la

capacità di leggerlo; questo esempio isola soltanto la relazione logica fra le formulazioni.

Risposta E. No. L’esattezza è stata assunta per un ragionamento circoscritto; non è stata dimostrata da quella supposizione. Il lettore può scrivere: « Sous l’hypothèse de données exactes, la méthode produit ce résultat. » Occorrerebbe una verifica indipendente dei dati per cambiare tale status.

Risposta F. La ripetizione confonde i livelli di certezza e può far sembrare incerta una definizione correttamente enunciata. Correzione possibile: « Dans le cadre de ce guide, ce terme désigne… », seguita da una formulazione diretta della definizione. Ipotesi e limiti devono restare visibili dove esistono, anziché diventare una decorazione ovunque.

Risposta G. « Les lecteurs s’accordent sur le volume, mais accordent un poids différent à la rapidité de consultation et à la profondeur des explications. » La frase identifica i criteri. Si può poi cercare un formato che combini un sommario rapido con capitoli ricchi, oppure riconoscere una scelta dipendente dall’uso.

Risposta H. « La première explication rend mieux compte de l’indice présenté, parce qu’elle explique ce contraste sans hypothèse supplémentaire ; la seconde reste possible faute d’un élément permettant de les départager entièrement. » La giustificazione deve corrispondere al dossier effettivo. Nominare soltanto la prima spiegazione non basta a preferirla.

Risposta I. L’apprezzamento personale informa su una preferenza; non dimostra un’efficacia generale. « Ce procédé me convient pour cette tâche, mais son efficacité pour d’autres lecteurs reste à examiner » conserva l’osservazione personale. Se l’obiettivo è misurare una prestazione, occorre definire un compito, un risultato e un confronto pertinente.

10. Scheda di ripasso: conservare la portata senza diluire l’idea

Durante la rilettura, sottolinei le parole che determinano la forza dell’affermazione: tous, certains, nécessairement, probablement, seulement, sous réserve, selon e semble - tutti, alcuni, necessariamente, probabilmente, soltanto, con riserva, secondo e sembra. Verifichi poi che corrispondano alle ragioni presentate. Un solo cambiamento può trasformare un risultato circoscritto in una promessa generale o un obbligo in una semplice possibilità.

Per esercitarsi, prenda lo stesso argomento e scriva tre formulazioni: un fatto verificato, un’ipotesi e una preferenza. Spieghi che cosa le distingue e quale verifica permetterebbe di sviluppare ciascuna. Questo esercizio allena a pensare con maggiore precisione rispetto alla memorizzazione di una lunga lista di avverbi isolati.

Una buona precisazione è contestualizzata. Dice che cosa resta incerto e perché conta. Non nasconde la conclusione, non inventa cifre e non elimina informazioni stabilite. Questa disciplina migliora la traduzione, l’analisi dei documenti e l’argomentazione perché protegge i rapporti fra parole e ragioni.

Riferimento dell’illustrazione: Blaise Pascal, Pensées, testo primario sulla variazione dei giudizi di giustizia, https://fr.wikisource.org/wiki/Page:%C5%92uvres_de_Blaise_Pascal,_XIII.djvu/232. Citazione breve di otto parole; nessun commento editoriale riprodotto. Gli esercizi e i dossier sono fittizi e originali.

Capitolo 8 - Leggere un documento: autore, contesto, funzione e organizzazione

1. Identificare il documento prima di trarre una conclusione

La lettura di un documento comincia con una domanda semplice: che tipo di oggetto ho davanti? Una spiegazione divulgativa, un brano letterario, un regolamento, una testimonianza e una scheda di ripasso non hanno la stessa funzione. Possono affrontare lo stesso argomento senza presentare le informazioni nello stesso modo né ricorrere agli stessi tipi di prova.

L’identificazione non deve diventare un elenco meccanico di etichette. Il nome dell’autore, la data, il titolo e il supporto sono utili quando chiariscono l’argomento. Non sostituiscono la lettura. Un documento antico può esprimere un’idea ancora pertinente; un documento recente può contenere un errore. La data situa la fonte, ma non basta a giudicarne la qualità.

La funzione indica ciò che il testo cerca di fare: narrare, descrivere, spiegare, difendere una posizione, prescrivere un’azione o aiutare a ritrovare un’informazione. Possono coesistere più funzioni. Una guida può descrivere un problema, spiegare un meccanismo e raccomandare un approccio. L’analisi deve precisare quale passo svolge quale lavoro, anziché assegnare una funzione unica a ogni frase.

Per ripassare sul telefono, conservi una breve scheda identificativa con titolo, fonte, data conosciuta e domanda affrontata. L’obiettivo è ritrovare e distinguere i documenti. Se non è indicata una data, scriva “data non specificata”; non ne inventi una a partire dal giorno del download. La data di consultazione e quella di pubblicazione sono informazioni diverse.

2. Comprendere il destinatario e il livello di dettaglio

Un testo per specialisti può usare un termine senza definirlo perché presuppone un vocabolario condiviso. Un testo destinato a un pubblico generale ha spesso bisogno di spiegarlo. Questa differenza non rende automaticamente il primo migliore o il secondo inferiore. La qualità dipende dal rapporto fra dettaglio e lettore previsto.

Una scheda per uno studente dell'ultimo anno della scuola secondaria può conservare concetti impegnativi se spiega i prerequisiti e procede per tappe. Semplificare non significa eliminare ogni concetto astratto. Significa rendere visibili le relazioni che permettono di comprendere. Una parola specialistica precisa può essere più istruttiva di una perifrasi vaga, purché sia definita e illustrata.

Il destinatario influenza anche il registro. Le istruzioni operative privilegiano spesso frasi dirette; un saggio argomentativo può sviluppare periodi più lunghi; un racconto può giocare con l'implicito. Una traduzione deve conservare la funzione adattando le costruzioni idiomatiche. Accorciare ogni frase non garantisce una maggiore fedeltà.

Esempio fittizio: « La mesure est rapportée à une référence commune, ce qui permet de comparer les résultats à condition que les conditions de mesure soient explicitées. » La frase può essere organizzata in due proposizioni se il lettore ne ha bisogno. Occorre però conservare la condizione, perché contribuisce al significato. Una semplificazione che elimina à condition que - a condizione che - diventa una generalizzazione.

3. Individuare l’organizzazione: titoli, transizioni e conclusione

I titoli annunciano una suddivisione; non dimostrano che sia stata realizzata bene. Un capitolo intitolato limiti deve spiegare effettivamente dei limiti. Un capitolo intitolato metodo deve presentare un procedimento, non soltanto una serie di risultati. Il sommario è quindi una promessa strutturale che la lettura dovrebbe verificare.

In un testo argomentativo, cerchi il movimento fra i paragrafi. Il primo pone il problema? Il successivo definisce un concetto o aggiunge una ragione? Un’illustrazione aiuta a comprendere quella ragione? Un’obiezione conduce a una risposta più precisa? Se tre paragrafi ripetono la stessa idea, la loro separazione visiva non basta a creare una progressione.

Le transizioni possono essere esplicite o implicite. Ainsi annuncia spesso una conseguenza o una riformulazione, ma il legame va verificato. Cependant segnala un’opposizione di cui dovrebbe essere identificabile la natura. Par exemple introduce un caso che può illustrare un’idea senza dimostrarla universalmente. Legga il vocabolario dei connettivi insieme all’argomento, anziché limitarsi a individuarlo per un’analisi formale.

Un buon metodo consiste nel dare a ogni paragrafo un titolo di lavoro di cinque-dieci parole. Se non riesce a farlo senza copiare una frase intera, si chieda quale funzione predomina. Se due titoli sono identici, stabilisca se la ripetizione è deliberata e utile oppure se un passo potrebbe essere condensato. Questa analisi aiuta poi a costruire una sintesi strutturata.

4. Distinguere descrizione, prescrizione e argomentazione

Una descrizione presenta uno stato o un evento. Una prescrizione indica ciò che si deve fare o rispettare. Un’argomentazione cerca di giustificare una conclusione. Tutte e tre possono usare il presente, ma non rispondono alla stessa domanda. « Les élèves disposent d’un sommaire » descrive; « les élèves doivent disposer d’un sommaire » prescrive; « un sommaire est nécessaire parce qu’il facilite la recherche » argomenta.

Un testo normativo può enunciare un principio senza descriverne l’applicazione completa in una società. Un regolamento può annunciare una regola senza provare che ogni persona la segua. Una scheda di lettura dovrebbe dunque evitare di trasformare una prescrizione in un’osservazione universale. Il genere del documento aiuta a identificare l’impegno assunto da una frase.

Una traduzione deve conservare questa differenza. The guide provides descrive una funzione dichiarata; the guide should provide raccomanda; the guide must provide impone un requisito o esprime una necessità, secondo il contesto. In spagnolo, ofrece, debería ofrecer e debe ofrecer; in italiano, offre, dovrebbe offrire e deve offrire; in tedesco, bietet, sollte bieten e muss bieten non sono intercambiabili.

In una risposta d’esame può scrivere: « Le document énonce un principe, mais ne constitue pas à lui seul une enquête sur son application. » Questa frase distingue gli oggetti senza svalutare il principio. Studiare l’applicazione richiede altro materiale: osservazioni, archivi, testimonianze o dati appropriati alla domanda.

5. Due letture concorrenti: seguire il testo o leggere per rispondere a una domanda

La lettura continua cerca di comprendere l’organizzazione propria del documento. La lettura mirata cerca una risposta a una domanda particolare. La prima protegge dalle citazioni isolate; la seconda evita di trattare tutte le informazioni come ugualmente pertinenti. Entrambe traggono beneficio dalla combinazione: comprendere l’insieme prima di selezionare i passi utili.

Sul telefono, un sommario facilita la lettura mirata. Non dovrebbe indurre a ignorare definizioni o condizioni presenti in altri capitoli. L’accesso diretto è utile quando permette anche di ritrovare i prerequisiti. Una guida ben organizzata indica quindi i rapporti fra le parti anziché affiancare dossier senza un filo conduttore.

Per analizzare un documento lungo, prepari una mappa di tre-cinque idee principali, poi vi collochi la domanda studiata. Potrà leggere più attentamente le sezioni pertinenti, sapendo che cosa è stato lasciato da parte. Una conclusione dovrebbe annunciare questa portata se non pretende di rendere conto dell’intero documento.

La lettura mirata diventa fragile quando il lettore conserva soltanto i passi che confermano la prima impressione. Per evitare questo pregiudizio, cerchi un’obiezione o una precisazione nel documento stesso. L’obiettivo non è inventare una contraddizione, ma verificare se la selezione conserva gli elementi che limitano l’idea difesa.

6. Illustrazione storica: un principio formulato in una dichiarazione

Il primo articolo della Déclaration des droits de l’homme et du citoyen del 1789 afferma: « Les hommes naissent et demeurent libres et égaux en droits. » Si tratta di un’enunciazione di principio.

L’esercizio di lettura consiste qui nel distinguere la funzione normativa di una frase dalla descrizione di situazioni effettivamente vissute. Analizzare l’applicazione storica richiede documenti complementari. Questo lavoro non può essere sostituito dalla sola presenza di un verbo al presente. La distinzione rientra nell’analisi documentale, senza offrire consulenza legale né affermare che ogni principio sia stato realizzato allo stesso modo in ogni epoca.

7. Esempio di una scheda di lettura costruita

Consideri un documento fittizio intitolato « Retrouver une notion dans un guide ». Definisce un indice analitico, difende l’utilità di un sommario, presenta un esempio di ricerca e indica un limite: un titolo troppo generale non basta a ritrovare una domanda precisa. Una scheda di lettura dovrebbe conservare tutte e quattro le funzioni.

Scheda possibile: « Le document explique les moyens de consultation d’un guide et défend l’accès direct aux parties. Il distingue le sommaire, qui suit la structure, de l’index, qui regroupe des termes ou des notions. L’exemple montre une recherche ciblée ; la limite porte sur la précision des intitulés. » La scheda resta concisa senza ridurre il documento a uno slogan unico: conserva i metodi di navigazione, la distinzione fra sommario e indice analitico e il limite relativo alla precisione dei titoli.

Aggiunga poi la domanda personale: « Ce document aide-t-il à préparer une consultation hors ligne ? » Una risposta può essere: « Il éclaire l’organisation de la recherche locale, mais ne traite pas à lui seul du téléchargement préalable ni de la mise à jour des fichiers. » Questa conclusione situa utilità e limiti. Non critica il documento perché non risponde a tutte le domande possibili.

Questo approccio evita un errore frequente: dichiarare incompleto un testo perché non affronta un argomento estraneo al suo obiettivo. Un’assenza può costituire un limite per il proprio uso senza essere un difetto intrinseco. Il giudizio diventa più preciso quando distingue la funzione annunciata dal bisogno del lettore.

8. Esercizi di analisi documentale

Esercizio A. Oggi scarica un testo senza data di pubblicazione. Quale data può registrare con certezza? Come dovrebbe presentare quella mancante?

Esercizio B. Una nota dice: « Le fichier doit contenir douze chapitres. » Un resoconto afferma poi: « Le fichier contient douze chapitres. » Quale verifica manca fra le due frasi?

Esercizio C. Un capitolo intitolato Arguments contiene soltanto tre aneddoti. Proponga due domande per verificare se gli aneddoti svolgono la funzione annunciata.

Esercizio D. Un documento specialistico non spiega un termine conosciuto dai suoi lettori abituali. Basta questo per concludere che è scritto male? Distingua il pubblico destinatario dall’uso della propria scheda.

Esercizio E. Una risposta d’esame cita una frase dopo cependant, ma elimina quella precedente. Quale legame può scomparire? Suggerisca un metodo di verifica.

Esercizio F. Un lettore vuole studiare i limiti di un modello. Consulta soltanto il paragrafo intitolato Résultats. Quale rischio compare e quale sezione complementare dovrebbe cercare?

Esercizio G. Traduca la funzione di « Le guide devrait définir les termes principaux » in inglese e in italiano senza affermare che la guida li definisca già.

Esercizio H. Una scheda di lettura indica soltanto « l’auteur parle de la mémoire ». Che cosa occorre aggiungere per presentare la funzione e la posizione del documento?

Esercizio I. Un documento affronta la struttura di una guida, ma non la batteria del telefono. Per un’analisi della lettura su dispositivi mobili, come si può annunciare questo limite senza attribuire al documento una promessa assente?

9. Risposte spiegate

Risposta A. Conosce la data di download o di consultazione. Può scrivere « publication : date non précisée ; consultation : date du jour de lecture ». La prima data non si può dedurre dalla seconda. Un aggiornamento visibile sul sito può costituire un’informazione ulteriore, ma va denominato come tale e non confuso con la prima pubblicazione.

Risposta B. Verifichi l’effettiva presenza dei capitoli nel file esaminato. La nota enuncia un requisito; non prova la sua esecuzione. Un resoconto affidabile può affermare « les douze chapitres ont été identifiés dans cette version » se la verifica è stata effettuata. La versione e la portata devono restare identificabili.

Risposta C. A quale tesi si collega ciascun aneddoto? Quale conclusione sostiene e con quale limite? Un aneddoto può offrire un’illustrazione, ma non diventa una prova generale grazie al solo

titolo del capitolo. Occorre spiegare il legame e distinguere lo status del caso.

Risposta D. No. La pertinenza dipende in particolare dal pubblico previsto e dalla funzione del testo. Per la propria scheda di ripasso può aggiungere una definizione che renda la lettura più accessibile, senza pretendere di correggere un errore dell’autore. Questo adattamento deve restare fedele al significato specialistico e indicare i prerequisiti necessari.

Risposta E. Cependant contrappone o limita un’idea precedente. Rilegga il passo prima e dopo la citazione per identificare il legame. Una citazione isolata può rovesciare la posizione eliminando la concessione che corregge o la tesi che precisa. Il controllo riguarda il movimento del testo, non soltanto l’esattezza delle parole copiate.

Risposta F. Il lettore rischia di prendere un risultato al di fuori delle sue ipotesi. Dovrebbe cercare condizioni, metodo, definizioni e limiti. Il titolo Résultats non garantisce che tutte queste informazioni vi compaiano. La consultazione mirata resta efficace quando rispetta le dipendenze fra le parti.

Risposta G. « The guide should define the main terms. » In italiano: « La guida dovrebbe definire i termini principali. » Le formulazioni conservano una raccomandazione. Defines o definisce affermerebbero una funzione già realizzata o dichiarata come tale. La scelta di un tempo e di un verbo modale cambia dunque lo status del documento.

Risposta H. Precisi la domanda, la funzione e la posizione: « L’auteur explique des stratégies de mémorisation et défend l’intérêt d’exercices de rappel, tout en indiquant les conditions de leur usage. » Questa proposta è corretta soltanto se il documento contiene effettivamente tali elementi. Una scheda non deve inventare una tesi dal solo argomento.

Risposta I. « Le document éclaire l’organisation de la consultation mobile, mais ne permet pas à lui seul d’évaluer l’autonomie matérielle du téléphone. » La frase annuncia un limite per la propria domanda. Non afferma che l’autore abbia promesso di affrontare la batteria. Per quell’aspetto servirebbe un altro documento.

10. Un metodo di lettura in due passaggi

Nel primo passaggio, identifichi il problema, le parti principali e la conclusione. Non si fermi a ogni termine sconosciuto se il filo resta comprensibile; annoti i punti da verificare. Nel secondo passaggio, esamini i termini essenziali, le transizioni, gli esempi e i limiti. Questo metodo combina visione d’insieme e precisione locale.

Le note devono conservare gli status. Usi formulazioni come l’auteur définit, le document affirme, l’exemple illustre, l’objection porte sur e la conclusion limite: l’autore definisce, il documento afferma, l’esempio illustra, l’obiezione riguarda e la conclusione delimita. Questi verbi aiutano a ricostruire l’argomento anziché accumulare frammenti. I loro equivalenti vanno scelti con la stessa cura nelle altre lingue.

Per preparare un esame, costruisca poi una propria risposta a una domanda sul documento. Separi ciò che viene dal testo da ciò che deduce. L’analisi può difendere un’interpretazione originale, ma dovrebbe mostrarne i sostegni. La scheda di lettura diventa allora uno strumento di ragionamento anziché una raccolta di frasi pronte da ripetere.

Riferimento dell’illustrazione: Déclaration des droits de l’homme et du citoyen del 1789, primo articolo, testo primario accessibile su Légifrance, https://www.legifrance.gouv.fr/loda/id/JORFTEXT000000697056. Citazione di dieci parole utilizzata per analizzare la funzione di un’enunciazione storica. Gli altri documenti ed esercizi del capitolo sono fittizi e creati per la guida.

Capitolo 9 - Riformulare e tradurre senza perdere il significato

1. Una trasformazione che si dovrebbe poter spiegare

Riformulare significa presentare diversamente un’idea nella stessa lingua. Tradurre significa renderla comprensibile in un’altra lingua. Entrambe le operazioni richiedono scelte: nessuna sostituzione meccanica di parole elimina la necessità di capire ciò che la frase afferma, a chi si rivolge e sotto quali condizioni resta valida. Questo capitolo propone un metodo di lavoro per una risposta d’esame, un’esposizione orale o una scheda di ripasso. Non è né una formazione per traduttori professionisti né una procedura di traduzione certificata.

Il primo controllo riguarda la proposizione centrale. In « Le résultat est utile lorsque les hypothèses sont respectées », l’utilità dipende da una condizione. Scrivere « Le résultat est utile » accorcia la frase, ma ne amplia il significato. Al contrario, « Le résultat est parfois utile » conserva una prudenza vaga perdendo la condizione precisa. Una riformulazione fedele potrebbe essere: « Lorsque les hypothèses annoncées sont respectées, ce résultat est utile. » La costruzione cambia; la relazione logica rimane.

Lavori su due livelli. Il significato distingue gli attori, l’azione, gli oggetti, il tempo, la negazione e le condizioni. L’espressione sceglie l’ordine, i pronomi, i connettivi e il registro. La fedeltà non significa conservare esattamente lo stesso numero di frasi. Significa che il destinatario può ricostruire le informazioni essenziali senza ricevere una conclusione nuova presentata come appartenente al documento. Se aggiunge una spiegazione personale, lo indichi: « Autrement dit, dans ce cas… » non deve nascondere un’interpretazione discutibile.

2. Costruire una scheda di significato prima di cercare equivalenti

Prenda una frase fittizia: « Selon le compte rendu, deux groupes ont comparé les mesures mardi, mais aucun accord définitif n’a été annoncé. » La scheda di significato può registrare: fonte dell’informazione, resoconto; attori, due gruppi; azione, confronto; oggetto, misure; tempo, martedì; limite, nessun annuncio di un accordo definitivo. Questa scheda non sostituisce la frase nel lavoro finale. Controlla gli elementi che potrebbero scomparire durante la trasformazione.

La riformulazione « Deux équipes ont travaillé ensemble et se sont mises d’accord » fallisce su due punti. Trasforma il confronto in lavoro comune, che resta possibile ma non è esplicitamente indicato; soprattutto inventa un accordo. Nemmeno « Aucun accord définitif n’a été annoncé » dimostra che non esista alcun accordo. La frase riguarda un annuncio. Questa distinzione fra evento, conoscenza e comunicazione conta nei testi scientifici, amministrativi e giornalistici. Conservarla richiede spesso un verbo preciso anziché un aggettivo più spettacolare.

Una scheda di significato utile resta breve. Non dovrebbe diventare un’analisi esaustiva di ogni parola quando il testo è semplice. Dedichi più attenzione agli elementi che governano la conclusione: un’eccezione, una negazione, un numero, un termine disciplinare o un grado di certezza. Per un documento lungo, prepari prima una scheda per parte, poi colleghi le parti. Questo evita di tradurre correttamente frasi isolate rovesciando il movimento complessivo dell’argomento.

3. Distinguere gli invarianti dalle scelte espressive

Alcuni elementi sono invarianti per l’esercizio considerato: un valore numerico, un riferimento, l’identità di un attore o il significato di una condizione. Altri possono cambiare: la posizione di una circostanza, la divisione di un periodo lungo o il richiamo a un nome tramite un pronome. Un invariante non è però necessariamente una forma scritta identica. Il separatore decimale può seguire le convenzioni della lingua d’arrivo; l’informazione quantitativa, l’unità e la precisione devono restare riconoscibili.

Esempio originale: « Le trajet fictif mesure 2,5 kilomètres et dure trente minutes, pauses comprises. » Una possibile versione inglese è: « The fictional route is 2.5 kilometres long and takes thirty minutes, including breaks. » Un punto decimale sostituisce la virgola, ma il valore non cambia. Including breaks conserva la portata del tempo indicato. Una versione che omette le pause descrive un calcolo diverso. Una versione che scrive trenta chilometri confonde un numero di minuti con una distanza: l’eleganza sintattica non corregge questo errore.

La scelta fra un periodo lungo e frasi brevi dipende dal destinatario. « La méthode est pratique, mais sa fiabilité dépend de la qualité des données, qui doit être examinée avant toute conclusion » può diventare: « La méthode est pratique. Sa fiabilité dépend toutefois de la qualité des données. Il faut examiner cette qualité avant de conclure. » Il contrasto e la condizione restano visibili. Tre frasi semplicemente affiancate senza toutefois potrebbero suggerire idee indipendenti. La punteggiatura organizza il ragionamento; non lo sostituisce.

4. Due approcci concorrenti, senza un’opposizione caricaturale

Un primo approccio segue da vicino le forme del testo fonte. Può aiutare a mostrare una struttura grammaticale o ad analizzare una scelta stilistica. Un secondo privilegia la funzione del messaggio per il destinatario: accetta più modifiche sintattiche per conservare un’espressione naturale. Il problema non è scegliere un metodo unico per ogni situazione. È sapere che cosa richiede l’esercizio e quali cambiamenti devono essere giustificati.

In un passo letterario, la ripetizione può produrre ritmo o enfasi. Eliminarla in nome di una fluidità generale rischia di cancellare un effetto. Nelle istruzioni pratiche, la ripetizione può invece evitare un’ambiguità fra due oggetti. In una sintesi limitata a cento parole non si può conservare ogni ripetizione; occorre mantenerne la funzione con una formulazione più breve. Spieghi la differenza fra tradurre il passo e riassumerne l’argomento. Un riassunto dichiarato può essere eccellente senza essere una traduzione integrale.

La traduzione parola per parola serve talvolta come bozza analitica. Aiuta a identificare le corrispondenze, ma non va confusa con il lavoro finito. Viceversa, una frase molto naturale nella lingua d’arrivo può essere infedele se aggiunge certezza o un rapporto causale. Il controllo finale dovrebbe quindi affrontare due domande distinte: la frase è comprensibile nella lingua d’arrivo? Si possono ritrovare la proposizione e la sua portata? Una risposta positiva a una sola domanda è insufficiente.

5. Illustrazione verificata: mediare non è soltanto trasferire parole

Il Consiglio d’Europa presenta la mediazione nel quadro europeo delle lingue come un’attività che può aiutare le persone a costruire una comprensione condivisa o a trasmettere idee. La sua pagina sulla mediazione distingue così una funzione comunicativa dalla semplice sostituzione del vocabolario. Questo riferimento chiarisce il nostro esercizio: il lettore deve comprendere l’argomento, non soltanto riconoscere parole. Non certifica né questa guida né il livello di chi la usa.

La nostra applicazione è originale: immagini due compagni di classe che hanno letto versioni in lingue diverse dello stesso dossier fittizio. Non iniziano discutendo dell’aggettivo migliore; verificano se hanno identificato la stessa domanda, le stesse condizioni e la stessa conclusione. Possono poi spiegare una differenza. Questa situazione illustra un metodo di confronto senza pretendere di riprodurre un esperimento condotto dal Consiglio d’Europa.

2020: ampliare la descrizione della mediazione

Nel 2020 il Consiglio d’Europa ha pubblicato un volume complementare del QCER con nuove scale che comprendono, fra altre attività, la mediazione. Questo fatto datato contestualizza l’illustrazione del capitolo: aiutare qualcuno a comprendere un testo può richiedere di spiegare un concetto, riformulare un ragionamento o facilitare uno scambio, anziché limitarsi a sostituire parole. Questa prospettiva non certifica i nostri esercizi né rende fedele ogni riformulazione: condizioni, attribuzione e conclusioni devono ancora essere verificate.

Fonti primarie: Council of Europe Publishing - Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment - Companion volume (2020) : https://book.coe.int/fr/pedagogie-et-langues-vivantes/8150-common-eur

opean-framework-of-reference-for-languages-learning-teaching-assessment-companion-volume.html; Council of Europe - Mediation : https://www.coe.int/en/web/common-european-framework-reference-languages/mediation.

6. Pronomi, tempi e punti di vista

« Clara remet le document à Hugo après sa révision » contiene un’ambiguità: sa può riferirsi al documento revisionato, a un’attività di ripasso o a un altro antecedente, secondo il contesto. Una traduzione non dovrebbe decidere arbitrariamente se il seguito del testo non lo permette. Si può conservare un’ambiguità pertinente oppure segnalare che il passo è indeterminato. In istruzioni destinate all’azione sarà spesso preferibile chiedere un chiarimento prima di produrre una formulazione che distribuisce le responsabilità.

Anche trasformare il discorso diretto in discorso indiretto richiede adattamenti. In un dialogo fittizio, Lina dice lunedì: « Je remettrai le dossier demain. » Un racconto scritto mercoledì può spiegare: « Lundi, Lina avait annoncé qu’elle remettrait le dossier le lendemain. » Le lendemain designa qui martedì. Il testo non dimostra che la consegna sia avvenuta. Conservare demain senza ricordare il giorno in cui si è parlato può creare un errore di calendario. Il tempo grammaticale e i riferimenti temporali lavorano insieme.

Un punto di vista non deve essere attribuito a chi scrive quando appartiene a una fonte. « L’auteur estime que cette méthode suffit » è diverso da « cette méthode suffit ». In inglese, « The author considers this method sufficient » conserva l’attribuzione. In spagnolo, « El autor considera suficiente este método »; in italiano, « L’autore ritiene sufficiente questo metodo »; in tedesco, « Der Autor hält diese Methode für ausreichend ». Queste proposizioni originali non rendono vera l’opinione: indicano chi la sostiene.

7. Vocabolario specialistico e assenza di un equivalente unico

Un termine può appartenere a più ambiti. Modèle può designare una rappresentazione matematica, una versione di un prodotto o un esempio da imitare. Tradurre ogni occorrenza con la stessa parola non garantisce dunque la coerenza. Costruisca un piccolo glossario con il significato scelto, il settore e una frase d'uso. Quando in un documento coesistono due significati, li distingua invece di cercare un equivalente abbastanza vago da nascondere la difficoltà. Il glossario è un'ipotesi di lavoro da verificare, non un'autorità indipendente dal testo.

Le parole relative alla prova richiedono una particolare attenzione. Evidence può significare elementi di sostegno o indizi; non si traduce automaticamente con évidence. Un'affermazione ovvia per una persona non è necessariamente dimostrata. Scelga secondo la frase: « Les observations soutiennent cette hypothèse » non ha la stessa forza di « Les observations prouvent cette hypothèse ». Una traduzione prudente conserva questa differenza senza indebolire arbitrariamente una conclusione dimostrata entro un quadro preciso.

Quando il termine d'arrivo non è familiare al lettore, una breve definizione può essere più utile di un prestito non spiegato. Questa aggiunta deve restare identificabile e non cambiare il concetto. Per esempio: « La médiane, c'est-à-dire la valeur centrale d'une série ordonnée dans le cas d'un effectif impair… » precisa un quadro; non dovrebbe suggerire che questa formulazione copra direttamente anche un insieme con un numero pari di elementi. Una nota del traduttore può indicare una convenzione. Non dovrebbe trasformare il corpo in un commento nel quale non si riesce più a distinguere l'autore dalla spiegazione del traduttore.

8. Riassumere: selezionare senza eliminare le resistenze del testo

Un riassunto non conserva tutte le informazioni. La sua fedeltà dipende dalla domanda e dal livello di dettaglio annunciato. Per riassumere un argomento, conservi la tesi, le ragioni principali e il limite che modifica la conclusione. Un esempio secondario può scomparire; un'eccezione decisiva non dovrebbe essere scartata soltanto perché complica la frase. Il vincolo di lunghezza richiede una gerarchia. Non autorizza a trasformare un testo sfumato in uno slogan di cui l'autore non sarebbe responsabile.

Un controllo semplice consiste nello scrivere il riassunto e cercare poi nella fonte una frase che potrebbe contraddirlo. Se quella frase esprime una precisazione importante, la reintroduca. Se affronta un altro argomento, non gonfi inutilmente il riassunto. Ne indichi anche la portata: « résumé de l'argument principal » non promette una descrizione esaustiva di ogni esempio. In una risposta d'esame dell'ultimo anno, una buona economia di parole nasce dalla comprensione delle relazioni, non dalla riduzione uniforme di ogni paragrafo.

9. Esercizi progressivi

Esercizio A. Riformuli « Les deux mesures sont comparables si elles portent sur la même grandeur et utilisent une référence compatible » in due frasi. Conservi la condizione. Spieghi poi perché « Les deux mesures sont comparables » è insufficiente.

Esercizio B. In un dossier fittizio, « Les visiteurs n'ont pas tous répondu » diventa « Aucun visiteur n'a répondu ». Identifichi il cambiamento di significato. Proponga una versione inglese che conservi la prima proposizione senza quantificare le risposte.

Esercizio C. Traduca in inglese e in spagnolo: « La note indique une possibilité, pas une certitude. » Può scegliere una costruzione diversa, ma deve conservare il contrasto fra i due status.

Esercizio D. Un testo fittizio dice: « La méthode réduit le temps de recherche dans les cas examinés ; son efficacité ailleurs reste à évaluer. » Scriva un riassunto in una frase. Indichi il quadro esaminato e ciò che resta aperto.

Esercizio E. « Alex a montré son exercice à Sam quand il avait fini de relire le texte. » A quale persona può riferirsi il pronome il? Riscriva due versioni corrispondenti a questi significati possibili, senza pretendere di determinare quello voluto dall’autore.

Esercizio F. Una traduzione cambia « the findings suggest » in « les résultats démontrent ». Quale elemento occorre verificare? Proponga una riformulazione francese meno forte, poi spieghi perché la scelta dovrebbe dipendere dalla fonte intera.

Esercizio G. « Le délai fictif est de 1,5 heure, préparation comprise. » Traduca in inglese. Converta poi la durata in minuti in una nota esplicativa separata. Distingua la traduzione dall’informazione aggiunta.

Esercizio H. Una sintesi elimina tutti gli esempi, compreso l’unico controesempio a una regola generale. Perché questa eliminazione può rovesciarne la portata? Suggerisca un modo conciso per conservarne la funzione.

10. Risposte ragionate

Risposta A. « Considérons le cas où les deux mesures portent sur la même grandeur et utilisent une référence compatible. Dans ce cas, elles sont comparables. » La versione conserva la condizione annunciata e il significato dell'implicazione. Non trasforma questo caso sufficiente in una necessità tramite la parola doivent. La frase abbreviata presentava la comparabilità come indipendente dal quadro, ampliando la conclusione.

Risposta B. La prima frase nega una risposta universale; non nega ogni risposta. « Not all the visitors replied » conserva questa distinzione. « None of the visitors replied » afferma che le risposte sono zero e corrisponde alla seconda frase. In assenza di un numero nella fonte, non aggiunga una percentuale. Il controllo dei quantificatori deve precedere la ricerca di uno stile più fluido.

Risposta C. « The note indicates a possibility, not a certainty. » In spagnolo: « La nota indica una posibilidad, no una certeza. » Entrambe le proposizioni distinguono gli status. Possibile, probabile e certo restano concetti diversi; sostituire la possibilità con la probabilità aggiungerebbe una valutazione che la frase non fornisce. Un'altra traduzione è accettabile se conserva questo punto.

Risposta D. « Dans les cas examinés, la méthode accélère la recherche, mais son efficacité dans d'autres situations reste à évaluer. » La sintesi conserva il risultato circoscritto e la domanda aperta. « La méthode accélère toujours la recherche » sarebbe infedele. La parola ailleurs designa situazioni non esaminate, non necessariamente un altro paese: il contesto deve guidarne la traduzione.

Risposta E. « Après avoir fini de relire le texte, Alex a montré son exercice à Sam » attribuisce la rilettura ad Alex. « Alex a montré son exercice à Sam lorsque Sam avait fini de relire le texte » la

attribuisce a Sam. Entrambe le versioni esplicitano la propria interpretazione. Senza un contesto che distingua le persone, nessuna dovrebbe essere presentata come l’unico significato certo della frase iniziale.

Risposta F. Verifichi la forza attribuita ai risultati e il metodo che la giustifica. « Les résultats suggèrent » o « les résultats vont dans le sens de » possono conservare una proposizione prudente. Ciò non significa vietare ovunque il verbo démontrer: una dimostrazione può essere autentica nel suo quadro. L’errore consiste nell’aumentare la forza senza un sostegno.

Risposta G. « The fictional time allowance is 1.5 hours, including preparation. » Una nota può precisare che 1.5 ore rappresentano novanta minuti. Moltiplicare per sessanta cambia l’unità senza alterare la durata. Conservi la preparazione nella portata del tempo indicato. La nota di conversione è una spiegazione aggiunta, anche se il calcolo è esatto.

Risposta H. Il controesempio limita la generalità della regola. Può scrivere: « La règle décrit les situations étudiées, à l’exception d’un cas qui révèle sa limite. » La precisione effettiva dipende dal testo. Eliminare il caso mantenendo una proposizione universale rovescia l’argomento. Un riassunto può scartare dettagli narrativi, ma dovrebbe conservare la funzione logica di quel controesempio.

11. Scheda di ripasso e controllo finale

Prima di consegnare il lavoro, rilegga a turno il significato, la lingua e la destinazione. Per il significato, cerchi numeri, negazioni, attori e condizioni. Per la lingua, controlli concordanze, richiami e costruzioni idiomatiche. Per la destinazione, si chieda se il lettore dispone delle definizioni necessarie e se le aggiunte sono identificabili. Una sola rilettura che cerca tutto insieme lascia facilmente sfuggire un’omissione discreta dentro una frase elegante.

Conservi infine la traccia di una scelta difficile: la frase fonte, la propria soluzione e la sua ragione. Questa traccia aiuta a rivedere una traduzione senza ricominciare tutto il lavoro. Permette anche di accettare un’altra soluzione motivata. Più formulazioni possono conservare lo stesso significato; non tutte si adattano allo stesso registro. Il criterio essenziale resta la comprensione verificabile dell’argomento, con i suoi limiti e la sua funzione.

Riferimento primario dell’illustrazione: Consiglio d’Europa, pagina “Mediation”, https://www.coe.int/en/web/common-european-framework-reference-languages/mediation, consultata l’11 ottobre 2026. Presentazione circoscritta della sua funzione, senza citazione letterale né pretesa di certificazione. Frasi, situazioni, traduzioni ed esercizi di questo capitolo sono creazioni pedagogiche LFDP; i casi descritti come fittizi non rappresentano risultati reali.

Capitolo 10 - Confrontare cinque lingue senza rinchiuderne gli usi in regole assolute

1. Confrontare costruzioni, non popoli

Confrontare francese, inglese, spagnolo, italiano e tedesco aiuta a comprendere ciò che ogni costruzione rende esplicito. Questo confronto non misura né la ricchezza di una cultura né la capacità di ragionare dei suoi parlanti. Una lingua che esprime meno spesso il soggetto tramite un pronome non ha meno soggetti; una lingua che colloca un verbo altrove nella frase non organizza meno bene il pensiero. Il capitolo studia esempi semplici della lingua standard, con limiti dichiarati. Non fornisce una grammatica esaustiva dei dialetti e dei registri.

Il punto di partenza giusto è una domanda di funzione: chi compie l’azione, che cosa riguarda, quando avviene e quale elemento si vuole mettere in primo piano? La risposta può essere espressa tramite l’ordine, una desinenza, una preposizione, un pronome o più indizi combinati. Una tabella di corrispondenze può aiutare, ma una colonna di parole non mostra ancora come costruire una frase. Per il ripasso, conservi sempre una breve frase d’uso accanto al termine grammaticale.

2. Ordine comune e spostamento dell’informazione

Ecco cinque frasi originali: « Nora lit le chapitre »; « Nora reads the chapter »; « Nora lee el capítulo »; « Nora legge il capitolo »; « Nora liest das Kapitel ». Qui collocano un soggetto prima del verbo e un complemento dopo. Sarebbe tuttavia sbagliato concludere che ogni frase in tutte e cinque le lingue debba mantenere questo ordine. Domande, pronomi complemento, subordinate ed enfasi introducono altre costruzioni. Lo schema iniziale è un riferimento di lavoro, non una regola capace di sostituire l’analisi.

In francese, « Ce chapitre, Nora le lit aujourd’hui » riprende l’oggetto anticipato tramite il pronome le. La costruzione mette in primo piano il capitolo e riflette una scelta di presentazione. « Today, Nora reads the chapter » comincia con una circostanza in inglese senza invertire qui soggetto e verbo. In spagnolo e in italiano, l’ordine dipende in particolare da ciò che è già noto e da ciò che risponde alla domanda. Non usi lo spostamento come decorazione automatica: verifichi il contesto e la naturalezza.

Per una risposta d’esame, il confronto può assumere la forma di un esperimento controllato. Conservi lo stesso significato e cambi un solo elemento organizzativo; indaghi poi che cosa mette in evidenza lo spostamento. Questo metodo evita di attribuire un effetto a un’intera lingua a partire da una sola frase. Se non riesce a spiegare l’effetto, una formulazione comune e chiara sarà preferibile a una costruzione elaborata di cui sfugge la portata.

3. Illustrazione primaria: la seconda posizione in tedesco

La presentazione grammaticale del Goethe-Institut spiega la posizione del verbo di modo finito in una proposizione principale dichiarativa tedesca. Nei nostri esempi originali, « Nora liest heute das Kapitel » diventa « Heute liest Nora das Kapitel ». Heute occupa la prima posizione; liest resta in seconda posizione. Posizione significa qui un costituente, non necessariamente la seconda parola scritta: « Am frühen Morgen liest Nora das Kapitel » comincia con un sintagma di tre parole.

Applichi questo riferimento nel suo quadro. Non dice che il verbo tedesco sia ovunque la seconda parola, in particolare nelle domande o nelle subordinate. « Nora sagt, dass sie das Kapitel liest » mostra una subordinata introdotta da dass, con il verbo di modo finito alla fine di questa proposizione semplice. Identifichi prima il tipo di proposizione, poi controlli la costruzione. Questo breve riferimento non sostituisce lo studio completo dei gruppi verbali.

1880: distinguere un riferimento per la scrittura da un’intera lingua

La prima edizione del dizionario ortografico di Konrad Duden apparve a Lipsia nel 1880. La storia editoriale di Duden collega quest’opera alla ricerca di un’ortografia tedesca comune. Questa prospettiva aiuta a distinguere una convenzione di scrittura dal funzionamento completo di una lingua. Un dizionario ortografico non stabilisce da solo la posizione del verbo in ogni proposizione; le costruzioni e i loro ambiti d’uso richiedono uno studio separato. Confrontare le lingue richiede dunque di scegliere un riferimento adatto alla domanda.

Fonti primarie: Duden - Auflagen des Dudens (1880-2024) : https://www.duden.de/ueber_duden/auflagengeschichte.

4. Un soggetto espresso o ricostruibile dal contesto

« Je lis », « I read » e « Ich lese » contengono normalmente un pronome soggetto in queste frasi dichiarative indipendenti. Lo spagnolo « Leo » e l’italiano « Leggo » possono bastare quando il contesto e la forma verbale rendono identificabile il soggetto. Sono possibili anche « Yo leo » o « Io leggo », soprattutto per contrapporre due persone. Distingua la possibilità di omettere dall’obbligo di omettere: apprendere che il pronome può scomparire non giustifica la sua eliminazione in ogni contesto.

Esempio fittizio di contrasto: qualcuno chiede chi legge e chi prende appunti. « Yo leo y tú tomas notas » o « Io leggo e tu prendi appunti » esplicita i ruoli. In un racconto in cui lo stesso soggetto resta evidente, ripetere il pronome può produrre un’enfasi inutile. Una traduzione francese deve conservare persone e ruoli, anche se usa pronomi dove la fonte non ne mostra. Una differenza nel numero di parole non è una differenza di contenuto.

Eviti l’affermazione « l’anglais n’omet jamais le sujet ». Un’istruzione come « Read the paragraph » usa un imperativo senza soggetto espresso, mentre il destinatario resta sottinteso. Anche le risposte brevi e certi registri permettono forme ellittiche. Una buona regola di ripasso dichiara il proprio ambito: in una proposizione dichiarativa indipendente dell’inglese standard, il soggetto normalmente deve essere espresso. Questa precisione è più utile di un assoluto subito contraddetto da un esempio quotidiano.

5. Complementi e pronomi: ritrovare l’antecedente

Confronti « Nora lit le texte » e « Nora le lit ». Il pronome francese le riprende texte in questo contesto. In inglese, « Nora reads it » colloca il complemento dopo il verbo. Lo spagnolo « Nora lo lee » e l’italiano « Nora lo legge » collocano qui il pronome prima del verbo di modo finito. Il tedesco « Nora liest ihn » si riferisce in questo esempio al maschile der Text. Queste frasi mostrano che posizione e forma del pronome non si possono dedurre direttamente dal francese. Non coprono infiniti, imperativi e altre costruzioni.

Il controllo essenziale consiste nel ritrovare l’antecedente. Un pronome grammaticalmente ben collocato può restare incomprensibile se sono compatibili due nomi. In « La fiche accompagne la notice ; elle est ancienne », elle può riferirsi a uno dei due documenti. Prima di tradurre, cerchi se il seguito risolve l’ambiguità. Se il proprio testo deve guidare un’azione, ripeta il nome invece di lasciare incerto quale documento sostituire. Una ripetizione precisa è talvolta migliore di una variazione elegante.

I pronomi non sono soltanto scorciatoie scritte. Possono indicare una funzione, un genere grammaticale o un rapporto con chi parla. La loro traduzione dipende dal referente e dal contesto. Non attribuisca automaticamente un sesso a un oggetto perché il suo nome è maschile o femminile in una lingua. La concordanza grammaticale della parola fiche non dice nulla sulle caratteristiche di una persona. Nell’analisi, tenga distinta la forma grammaticale dalla realtà designata.

6. Genere e articoli: imparare un piccolo gruppo completo

Il genere di un nome non si traduce come una proprietà fisica. « La lune », « the moon », « la luna », « la luna » e « der Mond » designano lo stesso corpo celeste tramite organizzazioni grammaticali differenti. In inglese, l’articolo the non marca qui il genere. In tedesco, Mond è maschile; ciò non rende maschio il corpo celeste. Impari il nome tedesco con il suo articolo anziché tradurre successivamente un genere dal francese.

Nemmeno gli articoli determinativi e indeterminativi corrispondono meccanicamente in ogni uso. Un titolo, una generalizzazione, una professione o un nome proprio possono richiedere scelte differenti. « Elle est médecin » e « She is a doctor » mostrano una presenza diversa dell’articolo in queste costruzioni comuni. L’esercizio riguarda il modo di presentare la professione; non permette di generalizzare a ogni frase contenente être o be. Una scheda efficace conserva l’espressione completa e ne spiega l’uso.

Il confronto diventa utile quando si trasforma un’osservazione in una domanda mirata: questo articolo presenta una classe, un elemento già identificato o una quantità non specificata? La domanda aiuta a comprendere il passo. Da sola non basta a scegliere la forma corretta, perché ogni lingua ha costruzioni convenzionali. Confronti dunque l’analisi del significato con un esempio affidabile della costruzione d’arrivo, soprattutto in una produzione formale.

7. Negazione: non contare le marche come numeri

Nel francese scritto standard, « Nora ne comprend pas » presenta due elementi attorno al verbo. Nel parlato informale compare « Nora comprend pas », ma questa osservazione non autorizza a trattare i registri come identici in una risposta d’esame. In inglese, « Nora does not understand » usa qui l’ausiliare does; il verbo principale rimane understand. Non si costruisce la frase aggiungendo not a una forma francese o mantenendo understands dopo does.

Lo spagnolo « Nora no entiende » e l’italiano « Nora non capisce » presentano la negazione prima del verbo in queste frasi semplici. Il tedesco « Nora versteht nicht » usa qui nicht. Kein nega in particolare un sintagma nominale nelle costruzioni in cui corrisponde a un articolo negativo: « Nora hat kein Wörterbuch » significa che non ha un dizionario. La posizione di nicht dipende dalla sua portata; una regola di collocazione unica non basterebbe per ogni frase.

La Real Academia Española spiega la concordanza negativa spagnola: certe costruzioni combinano no con un altro elemento negativo senza produrre un’affermazione positiva. Il nostro esempio « No respondió nadie » significa che nessuno ha risposto; « Nadie respondió » presenta la stessa negazione con un’organizzazione diversa. Questo riferimento non va trasferito direttamente all’inglese standard. Per tradurre, analizzi l’intera proposizione anziché contare due marche e concludere che si annullino come due segni meno.

8. Domande, tempi e cortesia

Una domanda non è sempre un’affermazione pronunciata più forte. « Does Nora understand? » usa un ausiliare in questa domanda inglese. « Versteht Nora? » comincia con il verbo in questa semplice domanda tedesca. Il francese offre in particolare « Nora comprend-elle ? » e « Est-ce que Nora comprend ? », con differenze di registro. In spagnolo, « ¿Nora entiende? » e, in italiano, « Nora capisce? » possono appoggiarsi all’intonazione nel parlato. La punteggiatura scritta aiuta a mostrare la funzione senza riprodurre tutta la voce.

Non cerchi un equivalente automatico fra i tempi verbali. Un tempo chiamato presente può evocare un’azione abituale, un evento in corso o un futuro programmato, secondo la costruzione e il contesto. Il francese « Je pars demain » non esprime una partenza già osservata. Una traduzione deve conservare il riferimento demain e lo status del progetto. Per il ripasso, annoti separatamente il tempo della forma e il momento dell’evento; questa distinzione evita errori nel discorso indiretto.

La cortesia non si riduce a un pronome. You può corrispondere a tu o vous secondo il rapporto e la situazione. Lo spagnolo tú e usted, l’italiano tu e Lei, il tedesco du e Sie forniscono riferimenti utili, ma gli usi variano con gli ambienti e le regioni. Una richiesta troppo brusca può restare scortese con un pronome formale; un rapporto familiare può accettare una formulazione diretta. Scelga un registro coerente in tutto il documento, considerando il destinatario anziché applicare un’equivalenza sociale assoluta.

9. Esercizi di confronto

Esercizio A. Analizzi « Heute liest Nora das Kapitel ». Quale elemento occupa la prima posizione? Il verbo di modo finito è la seconda parola? Spieghi poi che cosa cambia in « Am frühen Morgen liest Nora das Kapitel ».

Esercizio B. Uno studente traduce ogni frase spagnola eliminando i pronomi soggetto francesi perché ha imparato che lo spagnolo può ometterli. Quale trasferimento scorretto compie? Proponga una strategia di controllo.

Esercizio C. Traduca « Nora lit le texte ; elle le comprend » in inglese. Identifichi separatamente il soggetto e il complemento. Indichi poi perché non va copiata la posizione francese di le.

Esercizio D. Spieghi il significato di « No respondió nadie ». Un compagno afferma che due negazioni rendono positiva la proposizione. Corregga il ragionamento senza pretendere che ogni lingua abbia la stessa costruzione.

Esercizio E. Corregga « Nora does not understands ». Spieghi quale forma porta la marca della terza persona del presente e quale forma resta sul verbo principale.

Esercizio F. « The moon » diventa « der Mond ». Un lettore conclude che l’oggetto ha cambiato natura. Quale distinzione fra genere grammaticale e referente occorre ricordare?

Esercizio G. In un messaggio fittizio, « Je pars demain » è tradotto con una frase che descrive una partenza conclusa ieri. Identifichi due informazioni perse, poi suggerisca una frase inglese coerente con un progetto.

Esercizio H. Confronti « Tu peux expliquer le terme ? » con una richiesta destinata a una persona a cui ci si rivolge formalmente.

Quali informazioni contestuali servono prima di scegliere il pronome e il registro?

10. Risposte spiegate

Risposta A. Heute è un costituente temporale collocato per primo; liest è qui la seconda parola e occupa la seconda posizione. Nella seconda frase, Am frühen Morgen forma il primo costituente in tre parole, seguito da liest. La posizione sintattica differisce dunque dal rango della parola scritta. Il riferimento riguarda queste principali dichiarative; non va trasferito senza modifiche a una subordinata.

Risposta B. Lo studente trasforma una possibilità della lingua fonte in una regola della lingua d’arrivo. Dovrebbe ricostruire le persone e le funzioni, poi usare una frase francese corretta. Una traduzione può aggiungere i pronomi richiesti dalla costruzione francese senza aggiungere attori. Nell’altra direzione, esamini il contesto prima di ripetere o omettere un pronome spagnolo.

Risposta C. « Nora reads the text; she understands it. » She è il soggetto di understands; it è il suo complemento e si riferisce al testo. In questa frase inglese, il complemento segue il verbo. L’esercizio confronta costruzioni semplici; non conclude che ogni complemento inglese compaia sempre nello stesso punto, indipendentemente da una domanda o da un’enfasi.

Risposta D. La proposizione significa che nessuno ha risposto. Lo spagnolo standard usa qui la concordanza negativa; no e nadie concorrono alla stessa negazione. Una possibile versione francese è « Personne n’a répondu », e una inglese « Nobody replied ». Traduca il significato con le risorse della lingua d’arrivo, non sommando aritmeticamente le marche.

Risposta E. « Nora does not understand. » Does porta la marca della terza persona singolare del presente in questa costruzione;

understand conserva la forma base. Non aggiunga una seconda s al verbo principale. Il confronto con « Nora understands » mostra che cosa cambia quando si introduce l’ausiliare. Il quadro è qui il presente semplice di un verbo lessicale.

Risposta F. Il referente rimane la Luna. Il tedesco Mond appartiene al genere grammaticale maschile, mentre l’inglese non esprime quella classificazione tramite the. La traduzione non modifica l’oggetto osservato. Impari der Mond come gruppo lessicale senza attribuire un significato biologico al genere. Lo stesso ragionamento evita di tradurre ogni genere dal francese.

Risposta G. Sono scomparsi il riferimento futuro a domani e lo status di una partenza programmata. « I am leaving tomorrow » può presentare il progetto quando la partenza è organizzata. « I will leave tomorrow » può adattarsi a un altro contesto di annuncio o decisione. Scelga secondo la situazione anziché dichiarare valida una sola forma inglese per ogni uso del presente francese.

Risposta H. Occorre conoscere il rapporto, la situazione, il grado di formalità e talvolta le abitudini del destinatario. « Pourriez-vous expliquer ce terme ? » è una possibile richiesta formale francese. La cortesia dipende anche dal tono e dal contesto. Una traduzione con you non elimina necessariamente un rapporto formale: altri elementi possono esprimerlo nella frase inglese.

11. Scheda di ripasso: la grammatica collegata agli usi

Per ogni difficoltà, conservi un esempio corretto, una trasformazione controllata e un limite. « Le verbe occupe cette position dans cette principale » è più solido di « l’allemand fonctionne toujours ainsi ». « Le pronom peut être omis lorsque le sujet est identifiable » è più utile di « l’italien n’a pas de pronoms sujets ». Le regole precise diventano più facili da ricordare quando un controesempio pertinente mostra dove smettono di applicarsi.

In un lavoro lungo, rilegga prima le funzioni: attori, oggetti, tempo e portata della negazione. Controlli poi le forme che le esprimono. Questo metodo non elimina la necessità di imparare coniugazioni e costruzioni, ma dà una ragione alle correzioni. Un errore non è più soltanto un segno rosso: diventa uno scarto identificabile fra il significato voluto e la frase prodotta, su cui lavorare in una situazione nuova.

Riferimenti primari consultati l’11 ottobre 2026: Goethe-Institut, “Deutsche Grammatik”, https://www.goethe.de/ins/de/de/m/prf/grm.html ; British Council, “Questions and negatives”, https://learnenglish.britishcouncil.org/free-resources/grammar/english-grammar-reference/questions-negatives ; Real Academia Española, “Doble negación”, https://www.rae.es/espanol-al-dia/doble-negacion-no-vino-nadie-no-hice-nada-no-tengo-ninguna. I loro riferimenti sono presentati in forma circoscritta senza citazioni letterali. Esempi ed esercizi sono contenuti originali LFDP e non esauriscono la grammatica di ciascuna lingua.

Capitolo 11 - Ripassare per produrre: scrivere, parlare e verificare i propri progressi

1. Passare da un documento consultato a una competenza osservabile

Aver letto una scheda e saperla utilizzare sono risultati diversi. Un ripasso utile permette di definire un concetto, usarlo in una frase, comprendere un nuovo documento o sostenere una risposta. Questo capitolo organizza il lavoro scritto e orale a partire dai concetti precedenti. Non stabilisce il formato ufficiale di un esame particolare: consulti le istruzioni del proprio istituto e dell'esame che prepara. L'obiettivo è acquisire un metodo adattabile, non un voto promesso.

Formuli prima ciò che vuole saper fare. « Réviser l'anglais » designa un campo troppo vasto per guidare una sessione. « Expliquer en anglais la différence entre une hypothèse et une conclusion dans un paragraphe de six phrases » annuncia un lavoro verificabile. Può controllare i due concetti, il loro rapporto, la coerenza del paragrafo e gli errori che ostacolano il significato. Il numero di frasi non è di per sé un criterio di qualità; delimita un compito iniziale.

Conservi una versione iniziale. Mostra le difficoltà che il ripasso deve affrontare. Se sostituisce subito ogni frase con una correzione, rischia di perdere la traccia della propria scelta e di ripetere in seguito lo stesso errore. Il progresso va misurato in lavori confrontabili che non siano semplicemente copiati. Definire un termine e poi applicarlo a un nuovo esempio verifica qualcosa di diverso dalla memorizzazione di una formula fissa.

2. Due approcci da combinare: riconoscimento e recupero dalla memoria

Rileggere un testo può aiutare a ritrovarne l’organizzazione e a comprendere un passo letto male. Non dimostra però che si sappia recuperare l’idea senza il documento. Un esercizio di richiamo consiste nel chiudere la scheda e ricostruire una definizione o un argomento prima di controllare. Le due attività rispondono a bisogni diversi. Riconoscere una frase familiare può dare una sensazione di facilità; il richiamo mostra ciò che manca ancora per una risposta autonoma.

La difficoltà del richiamo deve restare gestibile. Se non comprende un concetto, ripeterne il nome a memoria è insufficiente. Torni al passo esplicativo, poi proponga una frase propria e un esempio. Se comprende ma confonde due termini, costruisca un confronto. Se scrive correttamente ma dimentica quando parla, prepari una breve esposizione da ripetere in condizioni ragionevoli. Il metodo dipende dal problema identificato, non da una tecnica applicata uniformemente a ogni contenuto.

Una possibile routine, proposta qui come strumento di lavoro e non come protocollo sperimentale garantito, comprende tre momenti: produrre senza la scheda, confrontare con essa e riprovare in una situazione leggermente diversa. Può distanziarli secondo il proprio calendario e le difficoltà osservate. Conservi pochi obiettivi per sessione. Un elenco di venti errori affrontati superficialmente può essere meno utile di un lavoro preciso su tre distinzioni che riutilizza poi correttamente.

3. Illustrazione primaria: più attività, non un unico livello inventato

La griglia di autovalutazione del Portfolio europeo delle lingue pubblicata dal Consiglio d'Europa distingue in particolare attività di comprensione, interazione e produzione. Questo riferimento aiuta a evitare una conclusione troppo globale: riuscire in un esercizio di lettura non dimostra automaticamente la stessa disinvoltura nell'interazione orale. La griglia sostiene la riflessione sulle competenze; il nostro capitolo non attribuisce un livello ufficiale e non ne riproduce i descrittori.

Nel nostro scenario fittizio, una studentessa spiega bene un testo quando può preparare le frasi, ma perde il filo quando le si pone una domanda inattesa. Il suo obiettivo successivo non è soltanto rileggere il testo. Prepara una risposta breve, poi si esercita a chiedere chiarimenti e a riformulare la domanda. Il cambiamento del compito risponde alla difficoltà osservata. Non significa che sia regredita: comprensione preparata e interazione spontanea mobilitano attività diverse.

2001: conservare una traccia differenziata dell'apprendimento

Il Portfolio europeo delle lingue è stato lanciato nel 2001 insieme al QCER, dopo fasi di sviluppo e sperimentazione. Il Consiglio d'Europa conserva rapporti che documentano questo processo. Questo fatto storico chiarisce il nostro quaderno dei progressi: le tracce di lettura, produzione scritta e interazione orale riguardano attività differenti. Conservare lavori confrontabili aiuta a identificare una difficoltà precisa senza ridurre tutte le competenze a un unico giudizio. Il nostro quaderno originale non riproduce il Portfolio né attribuisce un livello ufficiale.

Fonti primarie: Consiglio d’Europa - European Language Portfolio - Reports : https://www.coe.int/en/web/portfolio/reports.

4. Preparare un paragrafo che svolga un compito

Un paragrafo argomentativo può partire da una proposizione, fornire una ragione, presentare un esempio e precisare un limite. Questo schema è uno strumento, non un obbligo di scrivere quattro frasi in ogni risposta d’esame. Un paragrafo descrittivo o narrativo ha un’altra funzione. Prima di scrivere, nomini il compito atteso: spiegare un meccanismo, confrontare due concetti, difendere un’interpretazione o rispondere a un’obiezione. Questa decisione aiuta a selezionare gli elementi invece di accumulare tutto ciò che sa.

Esempio originale: « Un glossaire peut faciliter la lecture d’un texte spécialisé, parce qu’il rend accessibles les termes nécessaires au raisonnement. Dans un dossier fictif de physique, une définition de la grandeur mesurée évite de comparer directement une masse et un poids. Le glossaire ne dispense toutefois pas de suivre l’argument ni de vérifier les conditions du calcul. » La proposizione, la ragione, il caso e il limite sono identificabili. Il paragrafo non promette che un elenco di parole risolva ogni difficoltà scientifica: definire una grandezza misurata aiuta, ma restano necessari l’argomento e le condizioni del calcolo.

Per scrivere questo paragrafo in un’altra lingua, parta da queste funzioni. Tradurre soltanto una serie di nomi non ricostruirà il legame logico. Scelga alcuni verbi sicuri: définir, distinguer, expliquer, soutenir, limiter. In inglese, define, distinguish, explain, support e limit sono riferimenti le cui costruzioni vanno verificate nella frase. Una sintassi padroneggiata con un vocabolario preciso è preferibile a una massa di termini elaborati di cui non conosce registro e complementi.

5. Correggere secondo una gerarchia esplicita

Una correzione utile distingue prima gli errori che cambiano il significato: un attore invertito, una negazione persa, un tempo spostato, una condizione eliminata o un numero confuso. Seguono i problemi che rendono difficile la lettura: un antecedente ambiguo, una frase incompiuta o un connettivo senza relazione visibile. Anche concordanza, ortografia e scelte di registro richiedono lavoro. La gerarchia non giustifica gli errori formali; evita di perfezionare un aggettivo mentre una conclusione contraddice ancora il documento.

Esempio di bozza fittizia: « Tous les résultats ne sont fiables, donc la méthode prouve rien. » Il primo problema è il significato voluto. Lo studente intende dire che nessun risultato è affidabile o che alcuni non lo sono? La seconda proposizione generalizza senza giustificazione. Una possibile correzione, se il dossier lo permette, sarebbe: « Certains résultats restent incertains ; la méthode ne permet donc pas encore de conclure pour tous les cas. » Questa correzione non va imposta senza verificare l’intenzione e i dati.

Quando riceve un commento, chieda una ragione precisa. « Cette phrase est mauvaise » non indica su che cosa lavorare. « Le pronom peut renvoyer à deux noms » o « le connecteur annonce une cause que le paragraphe n’établit pas » rende identificabile il difetto. Corregga poi una seconda frase con la stessa difficoltà. Verificherà di aver compreso la costruzione, anziché avere soltanto accettato una versione proposta da qualcun altro.

6. Organizzare una breve esposizione orale

Un’esposizione orale trae vantaggio dall’annuncio di una domanda e poi da una progressione riconoscibile. Può definire il termine essenziale, sviluppare due idee collegate e terminare con una conclusione che risponde alla domanda. Scrivere e leggere l’intero discorso può rassicurare in una prima fase, ma talvolta rende difficile l’interazione. Preparare riferimenti brevi richiede di conoscere i rapporti fra le idee. La scelta giusta dipende dal livello e dal compito; la spontaneità non deve diventare un obbligo di parlare senza preparazione.

Scelga una durata ragionevole per l’esercizio, come due minuti in una pratica fittizia. Cronometrare permette di osservare se il primo esempio è sviluppato troppo o se la conclusione scompare. La durata non misura il valore dell’argomento. Una risposta più lunga può essere meno precisa; una troppo breve può lasciare indefinito un termine essenziale. Dopo il tentativo, si chieda quale elemento manca anziché cercare soltanto di riempire più secondi.

Per riascoltarsi, può usare se lo desidera uno strumento di registrazione disponibile sul telefono, rispettando la riservatezza e senza registrare altre persone a loro insaputa. Questa guida non afferma che Orchestrateur abbia una funzione di registrazione orale. L’esercizio può essere svolto anche senza dispositivo, con un compagno che annota organizzazione e punti difficili. In entrambi i casi, distingua i commenti sul contenuto da quelli sull’espressione; un accento da solo non basta a giudicare la qualità del ragionamento.

7. Rispondere a una domanda senza perdere il filo

L’interazione comincia dalla comprensione della richiesta. Può chiedere una riformulazione, verificare il termine problematico o annunciare che risponde a una parte della domanda. « Si je comprends bien, vous demandez pourquoi… » è un controllo utile quando non sostituisce la domanda con un’altra. La riformulazione deve conservare ciò che viene chiesto, compresa un’obiezione scomoda. Una buona risposta può riconoscere un limite senza abbandonare l’intera proposizione difesa.

Esempio fittizio: dopo una presentazione sui glossari, qualcuno chiede se uno basti per comprendere un testo scientifico. Una risposta precisa potrebbe essere: « Non, il aide à définir les termes, mais la compréhension exige aussi de suivre les relations entre les propositions. Il réduit une difficulté sans supprimer les autres. » Lo studente non dovrebbe difendere una sufficienza che non ha dimostrato. Distingue la funzione dello strumento dalla portata dell’argomento, rendendo più chiara la discussione.

Prepari alcune espressioni adatte alla lingua di lavoro: « Could you clarify that point? », « ¿Podría aclarar ese punto? », « Potrebbe chiarire questo punto? », « Könnten Sie diesen Punkt erläutern? ». Queste richieste formali originali ottengono un chiarimento. Non sono intercambiabili con una contestazione o una richiesta di traduzione completa. Impari la funzione, poi controlli il registro secondo il rapporto con la persona a cui si rivolge.

8. Un quaderno degli errori che non diventi un inventario scoraggiante

Organizzi il quaderno per difficoltà riutilizzabili: negazione, tempo, concordanza, pronome, costruzione verbale, connettivo e termine disciplinare. Per ogni voce, conservi la frase iniziale, la correzione, una breve spiegazione e un nuovo esempio. La correzione deve restare comprensibile diversi giorni dopo. Un elenco di croci senza ragioni non aiuta a ricostruire la scelta. È utile annotare anche le costruzioni che ormai usa correttamente, per identificare un progresso reale.

Esempio di voce originale: « I do not understands » diventa « I do not understand »; l’ausiliare do porta qui la costruzione negativa al presente e il verbo lessicale conserva la forma base. Nuova frase di verifica: « She does not understand the example. » Il cambiamento del soggetto mostra che lo studente non si limita a copiare la correzione iniziale. Controlla anche la scelta di does. Questa piccola variazione rende visibile la padronanza di un meccanismo grammaticale.

Il quaderno deve restare proporzionato. Se si copia ogni errore di ogni documento, la classificazione può sostituire la produzione. Scelga le difficoltà frequenti o quelle che cambiano il significato nell’esercizio preparato. Le rivaluti in un nuovo compito. Una difficoltà può essere padroneggiata in una frase isolata e ricomparire durante un’argomentazione lunga: questa osservazione invita a lavorare ancora sul trasferimento senza annullare i progressi precedenti.

9. Esercizi di produzione e revisione

Esercizio A. Trasformi « Réviser l’espagnol » in un obiettivo osservabile che comporti un lavoro breve. Precisi il contenuto e due criteri di riuscita non riducibili al numero di parole.

Esercizio B. Uno studente riconosce ogni definizione quando rilegge la scheda, ma non sa spiegarne una senza di essa. Suggerisca una breve sessione di lavoro che distingua comprensione, richiamo e controllo.

Esercizio C. Scriva un paragrafo di quattro-sei frasi che risponda a questa domanda fittizia: « Un glossaire suffit-il à comprendre un argument ? » Presenti una funzione, una ragione, un esempio e un limite.

Esercizio D. Corregga « Aucun des documents ne manque ; il manque tous ». Non scelga arbitrariamente un significato: spieghi prima la contraddizione, poi dia due versioni coerenti corrispondenti a intenzioni diverse.

Esercizio E. Prepari un’esposizione orale di due minuti sulla differenza fra ipotesi e conclusione. Annoti cinque riferimenti senza scrivere un intero discorso. Aggiunga una domanda che un ascoltatore potrebbe porre.

Esercizio F. In una bozza, cependant collega due frasi che si completano senza opposizione. Che cosa va verificato? Dia un esempio complementare e un esempio di opposizione con connettivi adeguati.

Esercizio G. Un compagno dice: « Ton anglais est mauvais. » Riformuli il commento in due osservazioni utilizzabili, una sul contenuto e l’altra sulla costruzione di una frase fittizia.

Esercizio H. Un quaderno contiene cinquanta correzioni, ma nessun nuovo lavoro. Suggerisca un modo per verificare che due correzioni siano state comprese e possano essere riutilizzate.

10. Risposte e criteri di confronto

Risposta A. « Expliquer en espagnol la différence entre une possibilité et une certitude dans un paragraphe court. » Due criteri possono essere il mantenimento del grado di certezza e l’uso coerente di un esempio che non trasformi una possibilità in un fatto. Andrà riletta anche la sintassi. Un obiettivo osservabile annuncia il lavoro da verificare; non determina un livello ufficiale a partire da una sola produzione.

Risposta B. Lo studente sceglie una definizione che comprende, chiude la scheda e la spiega con parole proprie. Confronta poi la risposta con gli elementi essenziali, corregge un’omissione e applica il concetto a un nuovo esempio. Se manca ancora il significato, torna alla spiegazione prima di proseguire. La sessione verifica la produzione; non pretende di garantire a tutti la stessa durata di memorizzazione.

Risposta C. « Un glossaire facilite l’accès aux termes spécialisés. Il peut, par exemple, distinguer une hypothèse d’une conclusion dans un dossier fictif. Cette distinction aide à suivre la démarche. Elle ne suffit toutefois pas à établir le lien entre les arguments. Comprendre le texte exige aussi d’examiner les raisons et leurs limites. » Il paragrafo risponde alla domanda senza trasformare l’utilità del glossario in una sufficienza universale: distingue l’accesso ai termini dall’esame dei legami, delle ragioni e dei limiti di un argomento.

Risposta D. La prima proposizione afferma che non manca alcun documento; la seconda sembra affermare che manchino tutti. Può scrivere « Aucun document ne manque ; le dossier est complet » oppure « Tous les documents manquent ; le dossier reste à constituer » se il contesto sostiene l’intenzione scelta. La correzione grammaticale non deve decidere uno stato reale assente dall’esercizio. Comincia chiarendo il significato voluto.

Risposta E. Riferimenti possibili: domanda studiata; definizione di un’ipotesi; definizione di una conclusione; esempio fittizio con condizioni; limite di ciò che il risultato permette di affermare. Una domanda dell’ascoltatore potrebbe essere: « Une hypothèse peut-elle rester plausible sans être démontrée ? » La risposta deve distinguere la plausibilità dalla convalida. Il cronometraggio equilibra le parti anziché valutare automaticamente l’esattezza.

Risposta F. Controlli la relazione, non si limiti a sostituire la parola. Complementarità: « Le glossaire définit les termes ; il propose aussi des exemples. » Opposizione: « Le glossaire facilite l’accès aux mots ; toutefois, il ne remplace pas l’analyse de l’argument. » La scelta del connettivo riflette una relazione costruita. Aggiungere cependant a informazioni complementari inventerebbe un’opposizione non ancora spiegata.

Risposta G. Osservazione sul contenuto: « La réponse ne distingue pas la possibilité et la certitude demandées dans la question. » Osservazione sulla lingua: « Dans ta phrase au présent simple, le verbe principal conserve un s après does ; il faut employer sa forme de base. » Questo commento fornisce un obiettivo. Non riduce l’intera competenza della persona a due errori né giustifica un giudizio generale sulla sua intelligenza.

Risposta H. Scelga due difficoltà, scriva una nuova frase per ciascuna, poi integri le stesse costruzioni in un paragrafo che risponda a una domanda diversa. Confronti il lavoro con le ragioni del quaderno. Una correzione ben copiata non dimostra ancora il trasferimento; l’uso corretto in un altro contesto costituisce una prova più pertinente. Conservi le versioni per osservare lo sviluppo senza inventare una percentuale di progresso.

11. Scheda di ripasso: verificare un miglioramento reale

Prima di una sessione, annunci un compito e pochi criteri. Dopo, distingua ciò che è stato prodotto autonomamente, ciò che è stato corretto con aiuto e ciò che resta da verificare. Uno strumento linguistico o un’IA può suggerire una riformulazione, ma la proposta deve essere confrontata con la propria intenzione e con il documento. Una frase più fluida può perdere una condizione o un’attribuzione. La responsabilità del lettore consiste nel riconoscere quel cambiamento, non nell’accettare soltanto la versione più elegante.

Il progresso diventa significativo quando gli esercizi si diversificano conservando controlli precisi. Leggere, scrivere, parlare e interagire non si sostituiscono a vicenda; possono sostenersi. Un’esposizione orale chiarisce talvolta un paragrafo troppo denso, mentre un piano scritto aiuta a rispondere a una domanda. Mantenga quindi il passaggio fra queste attività, con obiettivi realistici e tracce brevi. Un ripasso riuscito prepara un’azione linguistica identificabile anziché una quantità di tempo trascorso davanti a una scheda.

Riferimento primario dell’illustrazione: Consiglio d’Europa, “Self-assessment Grids (CEFR)”, Portfolio europeo delle lingue, https://www.coe.int/en/web/portfolio/self-assessment-grid, consultata l’11 ottobre 2026. Presentazione breve delle attività, senza riprodurre descrittori né attribuire certificazioni. Routine, produzioni, scenari e risposte del capitolo sono contenuti originali LFDP; non si rivendicano risultati sperimentali individuali né prove di strumenti Android.

Capitolo 12 - Collegare le lingue a matematica, fisica, filosofia e meteorologia

1. Una lingua condivisa non rende identiche le discipline

Una parola può cambiare funzione secondo il settore. La potenza in fisica non è una potenza di un numero; una legge scientifica non è una legge giuridica; una conclusione argomentativa non è automaticamente una certezza sperimentale. I dossier di questo capitolo collegano l'espressione alle conoscenze utilizzate nelle altre guide. Permettono di ripassare distinzioni al livello degli ultimi anni della scuola secondaria, senza sostituire un corso completo né pretendere una conformità esaustiva a un programma ufficiale.

Il lavoro comporta tre controlli. Si identifica prima il significato disciplinare, poi la costruzione linguistica, infine la portata della conclusione. Una traduzione grammaticalmente corretta può trasferire un concetto sbagliato. Un calcolo esatto può essere spiegato da una frase che inverte le grandezze. Un argomento elegante può attribuire a un esempio una forza probatoria che non possiede. Collegare le discipline richiede dunque di conservarne i metodi anziché dissolverle in una serie di parole simili.

I mini-lexici seguenti propongono equivalenti entro un contesto dichiarato. Non sono né un dizionario completo né una terminologia certificata. In questa traduzione è l'italiano a spiegare i concetti; le altre lingue aiutano a riconoscere termini in un testo e a costruire un primo uso. Per un documento specialistico, verifichi poi la definizione, la notazione e le convenzioni dell'autore. Un equivalente lessicale non sostituisce le ipotesi che danno significato a una formula o a un argomento.

2. Mini-lexico di matematica: distinguere gli oggetti

Francese fonction: function in inglese, función in spagnolo, funzione in italiano, Funktion in tedesco. Nel quadro matematico studiato, una funzione assegna a ogni elemento del proprio dominio un unico valore nel proprio codominio. Il termine non designa soltanto una curva visibile. Una rappresentazione grafica può aiutare a studiarla, ma per interpretare ciò che mostra occorre conoscere gli insiemi e la regola considerati.

Francese variable: variable, variable, variabile, Variable. Una variabile può rappresentare un elemento il cui valore cambia nel quadro del problema. Ne precisi il dominio: numero reale, intero, tempo o un’altra grandezza. Scrivere x senza dire che cosa rappresenti può rendere difficile comprendere un calcolo. La traduzione deve conservare questa informazione anche se la lettera scelta resta identica. Una lettera non porta da sola un’unità o un significato.

Francese moyenne arithmétique: arithmetic mean, media aritmética, media aritmetica, arithmetisches Mittel. Per un insieme finito di valori con lo stesso peso, è la loro somma divisa per il numero di valori. Questo quadro non descrive direttamente una media ponderata. Francese médiane: median, mediana, mediana, Median. Dopo l’ordinamento, è il valore centrale se il numero di elementi è dispari e la media dei due valori centrali se è pari, secondo la convenzione usuale adottata qui.

Francese probabilité: probability, probabilidad, probabilità, Wahrscheinlichkeit. Una probabilità si comprende insieme a un evento e a un modello o metodo di stima. Una frase come « la probabilité augmente » resta incompleta se l’evento non è identificato. Possibile non fornisce automaticamente un numero, e certo può avere una funzione differente nell’argomentazione

quotidiana. La traduzione dovrebbe conservare il quadro anziché sostituire ogni termine di incertezza con la stessa espressione.

3. Dossier di matematica: un risultato calcolato e la sua interpretazione

Consideri quattro durate fittizie, in minuti: 10, 12, 14 e 44. La loro somma è 80; la media aritmetica è dunque di 20 minuti. I valori sono già ordinati. I due centrali sono 12 e 14, quindi la mediana è di 13 minuti. I calcoli descrivono lo stesso piccolo insieme, ma mettono in evidenza aspetti diversi. Qui il valore 44 trascina verso l’alto la media più di quanto sposti la mediana.

La frase « La plupart des durées valent vingt minutes » non deriva dal calcolo della media. Nessuno dei quattro valori è uguale a venti. Una formulazione corretta sarebbe: « Dans cette série fictive, la moyenne est de vingt minutes, tandis que la médiane est de treize minutes. » Lo scarto invita a esaminare i valori, non a dichiarare sbagliata una misura. Media e mediana rispondono a descrizioni diverse, la cui pertinenza dipende dalla domanda.

Una possibile versione inglese è: « In this fictional dataset, the arithmetic mean is twenty minutes and the median is thirteen minutes. » Dataset designa qui l’insieme studiato; non dimostra che sia avvenuta una raccolta reale. Una nota di ripasso può poi chiedere quale indicatore risponda al problema. La lingua deve conservare lo status fittizio e la piccola dimensione dell’insieme, anziché trasformare quattro valori di lavoro in un’indagine sulla popolazione.

4. Mini-lexico di fisica: grandezze, unità e relazioni

Francese masse: mass, masa, massa, Masse. Francese poids, come forza gravitazionale nel modello utilizzato: weight, peso, peso, Gewichtskraft. La massa si esprime nell'unità SI chilogrammo; questa forza si esprime in newton. Il vocabolario quotidiano usa talvolta poids parlando della massa, ma una spiegazione fisica deve precisare il significato. Non traduca chilogrammi in newton senza una relazione e il valore dell'accelerazione gravitazionale pertinente al problema.

Francese énergie: energy, energía, energia, Energie. Francese puissance: power, potencia, potenza, Leistung. Nella relazione utilizzata qui, la potenza costante corrisponde all'energia trasferita per unità di tempo. L'unità SI della potenza è il watt; quella dell'energia è il joule. Anche il wattora è un'unità di energia, non di potenza. La traduzione deve conservare queste dimensioni anche quando una nota usa altre unità adatte al proprio contesto.

La parola ipotesi accompagna le formule. Se la potenza varia, moltiplicare un valore isolato per la durata non dà necessariamente l'energia effettiva. Occorrono informazioni appropriate sul suo andamento o una media definita per il periodo. In una scheda di ripasso, dichiari quindi la costanza supposta prima di calcolare. Una relazione scritta senza condizioni può sembrare universale quando rappresenta un caso particolare del ragionamento.

5. Dossier di fisica: spiegare il calcolo invece di dare soltanto il numero

Un dispositivo fittizio riceve una potenza costante di 20 watt per tre ore. L’energia corrispondente è 20 per 3, ossia 60 wattora. Un’ora contiene 3 600 secondi; un wattora corrisponde dunque a 3 600 joule. Qui l’energia è di 216 000 joule, ossia 216 kilojoule. Il calcolo presuppone una potenza costante per tutta la durata. Non descrive né un dispositivo realmente misurato né l’autonomia della batteria di un telefono particolare.

Una cattiva sintesi sarebbe: « L’appareil possède soixante watts d’énergie. » Confonde grandezza e unità. Un’altra, « l’appareil fonctionne toujours trois heures », inventerebbe un’autonomia. La formulazione corretta annuncia il trasferimento nello scenario: « Dans le modèle fictif, la puissance constante de vingt watts pendant trois heures correspond à une énergie de soixante wattheures. » Si può tradurre senza perdere la condizione di costanza né trasformare il calcolo in un risultato sperimentale.

Confronti due approcci. Uno parte dai numeri e cerca di aggiungere le unità alla fine. L’altro identifica la grandezza cercata, scrive la relazione con le sue condizioni e poi calcola. Il primo è rapido quando il problema è già compreso; diventa fragile se si esita. Il secondo controlla un errore di unità prima di produrre la frase finale. Per una spiegazione destinata a un altro lettore, conservare queste tappe rende verificabile il risultato.

6. Mini-lexico di filosofia: rendere visibili i legami

Francese prémisse: premise, premisa, premessa, Prämisse. Una premessa è una proposizione usata come punto di partenza nell'argomento considerato. Francese objection: objection, objeción, obiezione, Einwand. Contesta una proposizione, un sostegno o un passaggio, secondo il caso. Francese contre-exemple: counterexample, contraejemplo, controesempio, Gegenbeispiel. Presenta un caso che contraddice una proposizione generale nel quadro in cui questa pretende di applicarsi. Francese conclusion: conclusion, conclusión, conclusione, Schlussfolgerung. Qui designa ciò che l'argomento cerca di stabilire a partire dai propri sostegni.

Queste parole non giudicano automaticamente il valore delle proposizioni. Una premessa può essere discutibile; un'obiezione può mancare il bersaglio; una conclusione può non derivare dalle premesse. Occorre mostrare il legame. « Je ne suis pas d'accord » esprime un disaccordo, ma non è ancora un'obiezione sviluppata. « Ce cas contredit la généralité annoncée parce qu'il satisfait ses conditions sans présenter son résultat » spiega meglio la funzione del controesempio.

7. Dossier di filosofia: sufficiente non significa necessario

In un esempio fittizio accettiamo: « Si une personne a étudié le glossaire G, elle connaît le sens du terme T. » Questa premessa presenta lo studio di G come sufficiente nello scenario. Osserviamo poi che Lina conosce T. Concludere che abbia necessariamente studiato G sarebbe ingiustificato: potrebbe averlo appreso in un altro documento. L'esempio rivela un errore nella direzione dell'implicazione anche se il vocabolario familiare sembra collegare le parole.

La correzione non significa negare ogni uso del glossario. Distingue due proposizioni: studiare G basta per conoscere T sotto l'ipotesi, ma non è presentato come l'unico modo per conoscerlo. Una spiegazione francese può conservare si e precisare la direzione del rapporto. Una traduzione che sostituisca si con seulement si potrebbe invertire la condizione. Leggere i connettivi come operazioni sulle proposizioni aiuta a evitare questo errore.

Un'obiezione pertinente propone un'altra via di apprendimento compatibile con le premesse: Lina conosce T dopo una spiegazione orale. Il caso è fittizio, ma basta a mostrare che la conclusione di necessità non è autorizzata dalla sola struttura dichiarata. Non dimostra statisticamente come impari ogni studente. La distinzione fra controesempio logico e indagine empirica deve restare visibile nella formulazione.

8. Mini-lexico di meteorologia e illustrazione primaria

Francese température: temperature, temperatura, temperatura, Temperatur. Francese humidité relative: relative humidity, humedad relativa, umidità relativa, relative Luftfeuchtigkeit. Francese prévision: forecast, pronóstico, previsione, Vorhersage. Francese alerte: warning, alerta, allerta, Warnung. Questi equivalenti aiutano a riconoscere i concetti; non traducono automaticamente le categorie ufficiali di ciascun paese. Un bollettino di vigilanza e un'allerta possono avere definizioni istituzionali precise. Verifichi il servizio emittente, il territorio, il momento e il fenomeno interessato.

Il National Weather Service statunitense spiega la probabilità di precipitazione per un punto di previsione e un periodo definiti. Riguarda il verificarsi di una precipitazione misurabile entro quel quadro. Non significa direttamente che la pioggia durerà la stessa percentuale di tempo. Questo riferimento primario analizza il significato di un'espressione tecnica. Non permette di trasferire

senza controllo le convenzioni di ogni fornitore meteorologico né di fornire una previsione attuale senza connessione.

Nel nostro esempio fittizio, viene annunciata una probabilità del 30% per un periodo e un punto secondo questo quadro. La traduzione deve conservare l’evento, il luogo e il periodo; non deve diventare « il pleuvra pendant 30 % de la journée ». Una probabilità non misura da sola l’intensità, la quantità attesa o le conseguenze locali. Per agire, consulti informazioni aggiornate e istruzioni delle autorità competenti; questo dossier spiega il vocabolario, non una situazione reale.

1803: nominare le nuvole per confrontare più chiaramente le osservazioni

Luke Howard pubblicò On the Modification of Clouds nel 1803. Il Met Office spiega che la sua classificazione, basata su nomi latini o latinizzati, rimane una base della nomenclatura delle nuvole. Questa prospettiva collega il vocabolario all’osservazione: termini condivisi aiutano a descrivere e confrontare, ma non sostituiscono il metodo. Riconoscere una categoria di nuvole non basta a stabilire una probabilità attuale di pioggia. I nostri mini-lexici spiegano concetti; una decisione reale richiede informazioni aggiornate.

Fonti primarie: Met Office, National Meteorological Library and Archive - On The Modification Of Clouds : https://www.metoffice.gov.uk/research/library-and-archive/archive-hidden-treasures/on-the-modification-of-clouds-1803.

9. Un dossier interdisciplinare: una scheda che collega senza confondere

Immagini un gruppo fittizio che prepara una presentazione sull'organizzazione della lettura all'aperto. Usa le statistiche per confrontare durate, la fisica per spiegare un trasferimento di energia, l'argomentazione per scegliere un criterio e i concetti meteorologici per identificare le informazioni da controllare. Ogni ambito contribuisce con una domanda differente. Il vocabolario comune dell'affidabilità non basta a fondere queste domande. Precisi ciò che si calcola, si assume, si preferisce e si consulta in una fonte attuale.

Una scheda strutturata può annunciare la domanda, definire quattro termini necessari, presentare un calcolo fittizio e sviluppare un'obiezione. La conclusione distingue poi ciò che è stabilito nello scenario da ciò che manca per una decisione reale. Le lingue rendono queste distinzioni comprensibili a più lettori. Non dovrebbero cancellare l'incertezza per produrre una conclusione più breve. La riuscita del dossier si misura dalla possibilità di seguire il ragionamento, non dal numero di ambiti nominati.

10. Esercizi interdisciplinari

Esercizio A. Ricalcoli la media e la mediana delle quattro durate fittizie di 10, 12, 14 e 44 minuti. Spieghi perché « toutes les durées valent vingt minutes » è falso nonostante la media calcolata.

Esercizio B. Una traduzione sostituisce « la médiane est treize minutes » con « the median is thirteen metres ». Quale invariante è stato perso? Dia la versione corretta e precisi che cosa misura l'insieme.

Esercizio C. Riprenda il dispositivo fittizio che riceve venti watt per tre ore. Calcoli l'energia in wattora, poi in joule. Scriva una frase

che annunci l’ipotesi senza pretendere di stabilire l’autonomia di un dispositivo reale.

Esercizio D. Un lettore scrive « un kilogramme est un newton ». Che cosa confonde? Distingua le due grandezze e spieghi perché manca una relazione fisica per passare dall’una all’altra.

Esercizio E. « Si Lina lit le guide, elle connaît le terme. Lina connaît le terme ; donc elle a lu le guide. » Proponga un controesempio fittizio e nomini la differenza fra condizione sufficiente e necessaria.

Esercizio F. Un bollettino fittizio annuncia una probabilità di precipitazione per un punto e un periodo secondo il quadro NWS spiegato. Una sintesi afferma che pioverà per quella frazione di tempo. Quale cambiamento di oggetto è avvenuto?

Esercizio G. Traduca « Cette conclusion dépend de la prémisse annoncée » in inglese e in italiano. Conservi la dipendenza; non presenti la premessa come vera per il solo fatto di essere stata enunciata.

Esercizio H. Costruisca una scheda di cinque righe su un piccolo dossier fittizio: domanda, due termini definiti, calcolo o argomento, limite, fonte da verificare. Indichi le informazioni che devono essere aggiornate prima di un uso pratico.

11. Risposte spiegate

Risposta A. La somma è di 80 minuti; divisa per quattro, dà una media di 20 minuti. I due valori centrali sono 12 e 14, la cui media è 13: questa è la mediana usata qui. I quattro valori non diventano identici perché si calcola la loro media. Conservi la distinzione fra riassumere l’insieme e descrivere ogni elemento.

Risposta B. Sono cambiati l’unità e il tipo di grandezza: le durate diventano lunghezze. « The median is thirteen minutes » conserva

l’informazione. Un numero identico non garantisce una traduzione fedele. L’insieme misura durate fittizie; non descrive né distanze né osservazioni reali. Questa precisione protegge anche da un’interpretazione empirica inventata.

Risposta C. Venti per tre dà 60 wattora; sessanta per 3 600 dà 216 000 joule. « Avec une puissance supposée constante de vingt watts pendant trois heures, le transfert d’énergie du scénario vaut soixante wattheures. » L’ipotesi è esplicita. L’autonomia reale richiederebbe altre informazioni sulle riserve disponibili, sulle perdite, sul funzionamento e sulle condizioni d’uso.

Risposta D. Il chilogrammo è un’unità di massa; il newton è un’unità di forza. In un modello gravitazionale, il peso può essere collegato alla massa e all’accelerazione locale tramite P = m g, con un quadro e unità compatibili. Il passaggio non è dunque un’identità di unità. Il vocabolario quotidiano non elimina questa distinzione in un calcolo di fisica.

Risposta E. Lina può aver appreso il termine da una persona senza leggere la guida. Nello scenario, la lettura è una condizione dichiarata sufficiente; non è dichiarata necessaria. Conoscere il termine non permette quindi di concludere che abbia letto la guida. Il controesempio mostra un’altra possibilità logica senza stabilire alcuna frequenza reale delle vie di apprendimento.

Risposta F. La probabilità che si verifichi un evento viene trasformata in una durata relativa. Sono oggetti differenti. La sintesi deve conservare il periodo e il punto di previsione senza inventare una frazione di tempo piovoso. Deve anche evitare di dedurre l’intensità dalla sola probabilità. Una decisione concreta richiede un bollettino attuale, non soltanto la scheda di vocabolario.

Risposta G. « This conclusion depends on the stated premise. » In italiano: « Questa conclusione dipende dalla premessa enunciata. »

Le frasi conservano il legame senza certificare la premessa. La sua verità o giustificazione e la validità del passaggio alla conclusione vanno esaminate separatamente. La traduzione non dovrebbe sostituire questa dipendenza con un'affermazione assoluta.

Risposta H. Una scheda accettabile può studiare la durata fittizia di un'attività, definire media e mediana, presentare il calcolo, ricordare il piccolo numero di valori e annunciare che occorre consultare un bollettino meteorologico attuale prima di un'attività reale. Sono possibili altri dossier. Il criterio è la separazione delle funzioni e degli status, non l'uso obbligatorio delle stesse parole in ogni scheda.

12. Scheda finale di ripasso

Per collegare le guide, parta da una domanda precisa, scelga pochi concetti e ne spieghi le relazioni. Controlli le unità nel calcolo, i connettivi nell'argomento e gli equivalenti nella traduzione. Conservi infine un limite che corrisponda al ragionamento effettivamente sviluppato. Una conclusione che sa ciò che non dimostra può essere più utile di uno slogan che copre ogni disciplina senza permettere al lettore di verificarne i sostegni.

Riferimenti primari di verifica: NIST/SEMATECH, presentazione degli indicatori di posizione, https://www.itl.nist.gov/div898/handbook/eda/section3/eda351.htm ; BIPM, unità di misura, https://www.bipm.org/en/measurement-units ; National Weather Service, "What Does Probability of Precipitation Mean?", https://www.weather.gov/lmk/pops. Le definizioni usuali sono formulate in modo indipendente; la presentazione NWS è stata consultata l'11 ottobre 2026. Non vengono riprodotti estratti lunghi né dati meteorologici attuali. Calcoli, traduzioni, casi e risposte sono creazioni pedagogiche LFDP.

REPERTORIO DI LETTURA - LINGUE

Il percorso in dodici capitoli

• Capitolo 1 - Una parola nel contesto. Lo consulti per distinguere il significato di un termine, la connotazione, il registro e le combinazioni abituali.

• Capitolo 2 - Una scheda di apprendimento utile. Lo consulti per organizzare compiti di riconoscimento, richiamo e riutilizzo con una correzione mirata.

• Capitolo 3 - Famiglie e falsi amici. Lo consulti quando una somiglianza fra lingue rischia di cambiare la funzione, il tempo o la giustificazione di una proposizione.

• Capitolo 4 - Tempo, spazio e quantità. Lo consulti per riferimenti temporali, soglie, approssimazioni, unità e differenze fra percentuali e punti.

• Capitolo 5 - Narrare e spiegare. Lo consulti per ricostruire la cronologia, conservare il punto di vista e distinguere la successione dalla causa.

• Capitolo 6 - Argomentare. Lo consulti per collegare una domanda, una tesi, una ragione, un esempio, un’obiezione e una conclusione proporzionata.

• Capitolo 7 - Precisare la portata. Lo consulti per conservare un’ipotesi, un grado di certezza, una condizione necessaria o sufficiente e un disaccordo identificabile.

• Capitolo 8 - Leggere un documento. Lo consulti per identificare funzione, fonte, data conosciuta, struttura e portata della propria selezione.

• Capitolo 9 - Riformulare e tradurre. Lo consulti per preparare una scheda di significato, verificare gli invarianti e scegliere fra traduzione, spiegazione e riassunto.

• Capitolo 10 - Confrontare le cinque lingue. Lo consulti per costruzioni semplici, pronomi, negazione, domande e limiti di una regola grammaticale.

• Capitolo 11 - Ripassare per produrre. Lo consulti per un paragrafo ragionato, un’esposizione orale, l’interazione e un quaderno di correzioni riutilizzabile.

• Capitolo 12 - Collegare le discipline. Lo consulti per mini-lexici e dossier di matematica, fisica, filosofia e meteorologia, con calcoli e argomenti spiegati.

Quattro percorsi brevi secondo il bisogno

Comprendere un testo difficile: inizi dal capitolo 8 per situare il documento, poi dal capitolo 1 per i termini essenziali. Il capitolo 7 aiuta a distinguere i gradi di certezza. Il capitolo 9 sostiene la riformulazione del passo.

Correggere una traduzione: parta dal capitolo 9, identifichi i falsi amici nel capitolo 3 e verifichi la costruzione nel capitolo 10. Per numeri, unità e riferimenti temporali, torni al capitolo 4. Non corregga lo stile eliminando una condizione.

Preparare una risposta ragionata: usi il capitolo 6 per il piano del ragionamento, il capitolo 7 per la portata e il capitolo 11 per la produzione. Il capitolo 5 è utile se l’argomento dipende da un racconto o dalla distinzione fra credenza ed evento.

Ripassare un dossier scientifico: selezioni i concetti pertinenti nel capitolo 12, poi verifichi le unità e le relazioni quantitative nel capitolo 4. I capitoli 6 e 9 aiutano a spiegare il calcolo o l’argomento senza rafforzarne la conclusione.

Una traccia di lavoro leggera

Annoti la domanda affrontata, il capitolo utilizzato, una frase prodotta e la correzione spiegata. Svolga poi un altro esercizio su un contenuto diverso. I collegamenti di riferimento permettono di ritrovare i documenti primari; gli esempi e le risposte LFDP allenano il ragionamento. Una riuscita isolata resta una tappa del ripasso, non la prova di una competenza identica in ogni situazione.